



BILANCIO 2024/2025
69° ESERCIZIO

Contenuti

Rapporto annuale consolidato

Governance	3
Relazione sulla gestione	7
Bilancio	39
Nota integrativa	55
Relazioni organi di controllo	97

Rapporto annuale Cavit S.C.

Governance	105
Relazione sulla gestione	109
Bilancio	145
Nota integrativa	157
Relazioni organi di controllo	207





Governance capogruppo

RAPPORTO ANNUALE
CONSOLIDATO 2024/25

Governance capogruppo

Consiglio di Amministrazione

Lorenzo Libera , Presidente	Cantina di Avio , viticoltoriinavio.it
Diego Coller , Vicepresidente	Cantina Roverè della Luna , csrovere1919.it
Mauro Baldessari , Consigliere	Vivallis , vivallis.it
Angela Curzel , Consigliere	Cantina di Lavis e Valle di Cembra , la-vis.com
Damiano Dallago , Consigliere	Cantina di Aldeno , cantina-aldeno.it
Giorgio Planchenstainer , Consigliere	Agririva , agririva.it
Carlo Pompeati , Consigliere	Cantina di Trento , cantinasocialetrento.it
Luigi Roncador , Consigliere	Cantina Rotaliana , cantinarotaliana.it
Silvio Rosina , Consigliere	Cantina d'Isera , cantinaisera.it
Paolo Ronnie Valenti , Consigliere	Cantina Toblino , toblino.it
Albino Zenatti , Consigliere	Cantina di Mori , Cantinamoricollizugna.it

Collegio Sindacale

Edgardo Moncher , Presidente	Dottore Commercialista e Revisore Legale
Paolo Nicolussi , Sindaco effettivo	Dottore Commercialista e Revisore Legale
Maurizio Maffei , Sindaco effettivo	Ragioniere Commercialista e Revisore Legale
Marzio Vanzi , Sindaco Supplente	Dottore Commercialista e Revisore Legale
Tommaso Gabrielli , Sindaco Supplente	Dottore Commercialista e Revisore Legale

Organismo di Vigilanza

Danilo Riponti , Presidente	Avvocato penalista
Danilo Celestino , Membro	Avvocato aziendalista
Paolo Nicolussi , Membro	Dottore Commercialista e Revisore Legale



Relazione sulla gestione

RAPPORTO ANNUALE
CONSOLIDATO 2024/25

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31/05/2025

Perimetro di consolidamento

Il Gruppo oggetto di consolidamento è così articolato:



Il perimetro temporale del consolidamento 2024/2025 è di 12 mesi, comparabile con l'esercizio precedente.

Il consolidato è elaborato con la disponibilità dei bilanci definitivi e approvati dalle assemblee delle controllate, celebrate il 26 settembre 2025.

Cenni sul Gruppo e sulla sua attività

CAVIT SC (CAPOGRUPPO)

Cavit è un Consorzio di secondo grado, i soci sono persone giuridiche, rappresentati dalle undici cantine sociali cooperative, con oltre 5.250 viticoltori che lavorano circa 6.300 ha, area che rappresenta il 60% del vitigno complessivo Trentino, ed il Consorzio Cantine Palazzo sc.

Lo staff agronomico ed enologico di Cavit eroga consulenza e assistenza agronomica e viticola a tutti i partecipanti al consorzio, dai Viticoltori di base, ai team delle Cantine Sociali, collaborando attivamente in tutte le fasi della creazione del valore, dalle indicazioni di vocazionalità, estesa a tutte le fasi fenologiche della vite, sino alla raccolta, affinamento, imbottigliamento e commercializzazione in tutti i mercati del mondo.

Cavit rappresenta da decenni una delle maggiori realtà del panorama vitivinicolo italiano ed il primo attore italiano nell'importante mercato Nord-americano.

Società controllate

KESSLER SEKT & CO KG

(SOCIETÀ CONTROLLATA PER L'50,1% DA CAVIT SC)

KESSLER, fondata nel 1826, è il più antico produttore di vino spumante della Germania, con una storia di quasi 200 anni, dedicato alla produzione di spumanti di qualità metodo Classico e Charmat, elaborati ancora nella sede storica in Esslingen am Neckar, nella regione del Baden Württemberg.

Fin dalla sua fondazione, la Maison KESSLER si è sempre attenuta ai metodi tradizionali e ha utilizzato la stessa tecnica di fermentazione in bottiglia.

Le cuveé selezionate sono prodotte secondo il méthode traditionnelle che il fondatore dell'azienda, Georg Christian von Kessler, ha portato dalla regione dello Champagne in Germania, due secoli fa.

Conserva alcune delle produzioni nella cantina storica, di costruzione medievale.

KESSLER utilizza prevalentemente vini base spumante provenienti da Cavit, spumantizzati e imbottigliati in Germania per dare vita a prodotti di fascia premium e superpremium, rivolti prevalentemente al mercato HORECA.

Confermando il costante percorso di crescita, il fatturato dell'esercizio si attesta a 15,2 milioni di euro (+3% rispetto all'anno precedente), portando il patrimonio netto a 5,4 milioni di euro.

CESARINI SFORZA SPUMANTI SPA (SOCIETÀ A SOCIO UNICO CAVIT SC)

Società spumantistica fondata nel 1974, produce esclusivamente linee di spumante Metodo Classico TRENTO DOC, con gamma specifica per i diversi canali di vendita (HORECA e GDO) e tracciabilità della zona di provenienza delle uve.

La commercializzazione dei prodotti Cesarini Sforza è affidata a GLV SRL, per quanto riguarda il canale HORECA, e a Cavit SC per il canale GDO.

Il fatturato di Cesarini Sforza Spumanti Spa è di 7,3 milioni di euro, con un patrimonio netto di circa 8,4 milioni di euro.

GLV SRL (SOCIETÀ CONTROLLATA PER L'80% DA CAVIT SC)

Società incaricata in Italia ed in alcuni paesi di esportazione, di commercializzare gli spumanti Cesarini Sforza e i vini fermi di pregio prodotti da Cantina Lavis e valle di Cembra. Il fatturato di GLV srl è di 16,7 milioni di euro, il patrimonio netto di 5,0 milioni di euro.

Andamento della gestione

Nel corso dell'esercizio 2024/2025 si è completata la dismissione delle attività di casa Girelli, con la cessione del compendio industriale e la definitiva cessazione dei fatturati a bassa/negativa marginalità.

Il fatturato consolidato si attesta a 242,8 milioni di euro (-4,1% vs anno precedente). Si ritiene utile, al fine di meglio comprendere le dinamiche degli ultimi anni, confrontare i dati chiave di questo bilancio con i dati del bilancio 2019/20 (pre-acquisizione Cesarini Sforza - GLV - Casa Girelli ed effetti distorsivi COVID):

Indicatore	2019/20	2024/25	Variazione	CAGR
Ricavi Netti	€ 209,7 mio	€ 242,8 mio	+ € 33,1 mio	+ 3%
Patrimonio Netto	€ 99,3 mio	€ 123,9 mio	+ € 24,6 mio	
PFN	€ 14,8 mio	€ 44,8 mio ¹		

Nel periodo considerato, tutte le attività core hanno evidenziato una crescita organica, con particolare rafforzamento dell'area della spumantistica TRENTO DOC.

1. Positivamente influenzata dalla dismissione compendio casa Girelli

Quadro macroeconomico

L'esercizio 2024/2025 si è svolto in un contesto macroeconomico complesso e in continua evoluzione, caratterizzato da persistenti incertezze geopolitiche e dall'intensificarsi di nuove tensioni commerciali globali che hanno generato significativa volatilità nei mercati internazionali.

Dopo la crisi provocata dalla pandemia di COVID, molte economie hanno consolidato la ripresa, mantenendo ritmi differenziati tra le nazioni avanzate e i mercati emergenti. L'inflazione, che ha rappresentato una criticità dominante nel 2023, ha mostrato nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 un progressivo rientro verso i target delle banche centrali.

L'aumento dei tassi di interesse, operato dalle principali Banche Centrali, ha contribuito efficacemente al contenimento delle spinte inflative, ma continua a influenzare i costi di finanziamento del credito per imprese e consumatori.

Tensioni Commerciali e Protezionismo Globale

Il panorama del commercio internazionale è stato profondamente alterato dal ritorno a politiche protezionistiche, particolarmente con l'insediamento della seconda amministrazione Trump negli Stati Uniti.

A partire dal febbraio 2025, gli USA hanno implementato una strategia di dazi generalizzati che ha portato il tasso medio pesato per il commercio americano dal 2,4% di gennaio 2025 al 20,1% ad agosto 2025, raggiungendo il livello più alto dagli anni 1910.

La politica "America First Trade Policy" prevede dazi del 15% generalizzati su tutte le importazioni europee, sostituendo il precedente sistema di dazi selettivi. Questa misura rappresenta un cambio epocale rispetto alla tradizione statunitense di promozione del libero scambio e minaccia di ridisegnare la geografia degli scambi mondiali.

L'Organizzazione Mondiale del Commercio stima che il commercio mondiale di beni crescerà solo dello 0,9% nel 2025, ben al di sotto del +2,7% atteso prima dell'introduzione dei nuovi dazi. L'impatto sui rapporti transatlantici è particolarmente significativo, considerando che l'UE esporta beni per un valore 8 volte superiore rispetto alle importazioni dagli USA.

Per il settore vinicolo italiano, l'impatto è particolarmente critico: gli USA rappresentano il primo mercato di destinazione dell'export vinicolo italiano con circa 2 miliardi di euro (24% del totale export), ma i dazi al 15% rischiano di compromettere gravemente la competitività del vino italiano, in un quadro già penalizzato dal rallentamento dei consumi, con un danno stimato fino a 1 miliardo di euro tra effetti diretti e indiretti.

Andamento del Cambio Euro-Dollaro

Il rapporto di cambio EUR/USD ha mostrato notevole volatilità nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, riflettendo le divergenti politiche monetarie e le tensioni commerciali tra le due sponde dell'Atlantico.

Nel 2025, l'euro ha registrato significative oscillazioni contro il dollaro americano, con il minimo dell'anno toccato a marzo a quota 1,0375 USD e il massimo raggiunto a luglio a 1,1805 USD. Attualmente il cambio si attesta intorno a 1,1650, in lieve calo rispetto ai massimi estivi ma comunque in territorio di rafforzamento dell'euro.

La dinamica del cambio è stata influenzata da diversi fattori:

Politiche monetarie divergenti: la BCE ha proseguito il ciclo di riduzione dei tassi dal 4% al 2%, mentre la Fed ha adottato un approccio più cauto, mantenendo tassi più elevati.

Tensioni commerciali: l'introduzione dei dazi americani del 15% sui prodotti europei ha generato incertezza e volatilità.

Differenziali di crescita: l'economia statunitense ha mostrato maggiore resilienza rispetto all'Eurozona. Per le aziende esportatrici italiane, l'andamento

del cambio rappresenta un fattore critico per la competitività. Un euro forte a 1,16-1,18 USD rende i prodotti italiani più costosi sui mercati americani, amplificando l'impatto negativo dei dazi commerciali. Al contrario, un euro più debole intorno a 1,04-1,06 USD potrebbe parzialmente compensare l'effetto delle tariffe doganali.

Le previsioni degli analisti per la fine del 2025 vedono l'euro oscillare tra 1,12 e 1,16 USD, con possibili episodi di volatilità legati all'evoluzione delle tensioni commerciali e alle decisioni di politica monetaria delle due banche centrali.

Andamento dell'Inflazione in Italia

L'andamento dell'inflazione in Italia nel 2025 mostra una stabilizzazione intorno al target del 2%. Dopo il rialzo dell'1,5% di gennaio 2025 (dall'1,3% di dicembre 2024), l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, attestandosi all'1,7% a luglio 2025. La media annua dell'inflazione per il 2024 si è chiusa all'1%, in netto calo rispetto al +5,7% del 2023.

La dinamica dell'inflazione 2025 riflette l'accelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (da +12,7% a +27,8% a gennaio, poi passati a +29,1% a maggio), compensata dalla decelerazione dei servizi relativi ai trasporti e delle comunicazioni.

L'inflazione acquisita per il 2025 è stimata al +1,7% per l'indice generale e al +1,9% per la componente di fondo, confermando il rientro nell'area di stabilità dei prezzi.

Andamento dei Tassi di Interesse BCE

La Banca Centrale Europea ha mantenuto una politica di graduale allentamento monetario. Il tasso sui depositi è stato ridotto al 2,00% a giugno 2025, dopo una serie di tagli iniziati nel giugno 2024, dal picco del 4% raggiunto tra il 2022 e il 2023.

Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali si attesta al 2,15%, mentre quello sui prestiti marginali è al 2,40%. A luglio 2025 la BCE ha mantenuto i tassi invariati, segnalando una pausa nel ciclo di riduzione.

La presidente Lagarde ha ribadito l'approccio guidato dai dati, sottolineando l'incertezza eccezionale legata alle tensioni commerciali globali e ai rischi geopolitici. L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo del 2% a medio termine, con proiezioni di crescita economica riviste al ribasso per effetto dell'incertezza commerciale.

Andamento del settore

Si stima che la produzione mondiale di vino nel 2024 sia stata di 226 milioni di ettolitri secondo le stime riviste al ribasso dall'OIV, segnando il livello più basso dal 1961 a causa di condizioni climatiche avverse.

Il consumo mondiale continua il trend di contrazione, con una diminuzione nei principali mercati tradizionali.

Le prospettive per i volumi globali di vino rimangono negative, con un continuo calo dei consumi e un invecchiamento della base di consumatori. Nei primi 10 mercati mondiali del vino, il numero di bevitori è diminuito di 5 milioni di persone tra il 2021 e il 2024.

L'incremento dei costi di produzione e distribuzione, unito alle pressioni inflazionistiche, ha comportato aumenti dei prezzi che hanno penalizzato ulteriormente i consumatori, già colpiti da un potere d'acquisto in diminuzione.

Mercato HORECA

Il mercato HoReCa del vino in Italia continua ad attraversare una fase complessa nel 2025. Le vendite dei distributori nel canale HoReCa registrano un calo (-1,8% a valore) nei primi mesi del 2025, con il vino a -2,6%.

Il canale rappresenta circa il 33% del mercato delle bevande in Italia, con oltre 300.000 punti vendita serviti da una rete di circa 2.000 distributori, caratterizzando un ecosistema estremamente frammentato che richiede strategie di sell-out mirate.

Le cause del rallentamento sono molteplici: normative più stringenti sulla guida, inflazione e reddito disponibile in calo, crescente sensibilità salutistica tra i giovani, e fattori climatici sfavorevoli. Tuttavia, il turismo rappresenta un importante fattore di sostegno per il secondo semestre, con i flussi internazionali in aumento e gli eventi privati che mantengono un ruolo chiave nei consumi.

Il settore necessita di un approccio strategico che preveda linee dedicate per l'HoReCa, gamme equilibrate (entry-level, premium e bollicine), supporto agli agenti e dialogo con i category specialist dei distributori.

Mercato GDO

Nel primo semestre 2025, il mercato del vino nella GDO italiana mostra segnali di recupero dopo un 2024 difficile. Il fatturato del secondo trimestre è salito del 3% a 724 milioni di euro, portando il saldo da inizio anno a 1,4 miliardi di euro (+1,2%). La ripresa è trainata principalmente dai vini spumanti, che nel secondo trimestre hanno registrato un incremento del 13% a 166 milioni di euro (+8% nel semestre), mentre i vini fermi restano stabili nel trimestre ma chiudono il semestre a -0,7%.

Nel 2024 la GDO italiana ha venduto 753 milioni di litri di vino e spumante per un valore di 3,2 miliardi di euro, con un calo a volume dello 0,7% ma una crescita a valore del 2,3%. Gli spumanti sono tornati in positivo (+4,2% volume, +3,6% valore), mentre i vini fermi hanno mostrato crescita a valore (+3,1%) ma calo a volume (-0,7%).

Prosegue il trend di "trading down" con i vini IGT che guadagnano quota sui DOC a causa del differenziale di prezzo (+35% più bassi). Emergono nuovi protagonisti come il Vermentino (sesto posto con +11,7%) e il Primitivo di Puglia (+11,8%), mentre Prosecco e Chianti mantengono la leadership.

Il mercato evidenzia una crescente polarizzazione tra vini di fascia intermedia (in calo superiore al 10%) e quelli di alta gamma (in crescita a doppia cifra), confermando il fenomeno della "premiumization".

Mercati Esteri Cavit

Stati Uniti d'America

Negli Stati Uniti, il più importante mercato di consumo del vino al mondo, lo scenario si presenta particolarmente complesso e caratterizzato da incertezza. Il contesto macroeconomico è complicato e da tempo è in atto un cambiamento delle tendenze di consumo da parte soprattutto delle generazioni più giovani, che sta determinando una generale contrazione dei volumi del mercato del vino. A questi fattori si devono aggiungere oggi anche l'impatto dell'applicazione dei dazi sulle importazioni voluti recentemente dalla Amministrazione Statunitense e la progressiva svalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro.

Gli effetti del nuovo scenario hanno marginalmente influito nell'esercizio chiuso ma hanno iniziato a manifestarsi a partire dall'esercizio in corso.

Relativamente al tema dazi applicati alla categoria vino (da aprile ad agosto del 10% e poi del 15%), l'approccio scelto da Cavit, in condivisione con tutta la nostra filiera distributiva, è di trasferire il 10% al consumatore finale.

Il 5% verrà assorbito dai vari attori della catena commerciale e quindi una quota anche da noi.

Questo processo, avviato a cavallo dell'estate, dovrà essere costantemente valutato e aggiustato in corso d'opera, essendo al momento difficilmente prevedibile l'effetto che l'aumento dei prezzi al pubblico avrà inevitabilmente sui consumi.

Tornando al periodo corrispondente all'esercizio 2024/2025, come già accennato ancora sostanzialmente immune dall'impatto dei nuovi dazi, il consumo di vino fermo e frizzante ha continuato a vivere la fase di contrazione successiva alla pandemia di Covid-19.

I dati relativi agli acquisti di vino che sono registrati dall'istituto NielsenIQ (che rileva i dati della grande distribuzione e dei negozi di vini e liquori americani) hanno segnato il quarto anno consecutivo di diminuzione, registrando nel periodo da Luglio 2024 a Giugno 2025 (dato Nielsen AOC, per le 52 settimane terminanti a fine Giugno '25) una riduzione dei consumi pari a -6% a volume e -5% a valore, con andamenti sostanzialmente simili sia per i vini di produzione locale americana che per i vini importati. Un analogo trend negativo hanno fatto segnare gli spumanti totali, così come l'insieme degli spumanti italiani che hanno visto un calo del -1,8% a volume e del -0,9% a valore. Ancora una volta è in controtendenza l'andamento del segmento del prosecco, unica tipologia ad aver mantenuto un segno, per quanto debole, positivo (+0,9% a volume e +1,9% a valore). Il vino fermo e frizzante importato dall'Italia ha evidenziato, nello stesso periodo, un andamento del -6,7% a volume e del -5,6% a valore, sostanzialmente in linea con l'intero comparto.

In questo contesto, il marchio Cavit (sempre secondo i dati NielsenIQ), ha segnato un calo del -5,7% a volume e -5,2% a valore, mentre il marchio Roscato ha evidenziato una contrazione del -7,1% a volume e -8,4% a valore.

Questo andamento negativo dei consumi non si è riflesso nel fatturato di Cavit nell'esercizio 2024/25, principalmente perché la previsione di dazi imminenti ha spinto molti operatori della filiera distributiva ad alzare il livello di stock di prodotto finito.

In conclusione, il mercato americano sta attraversando una fase delicata di contrazione e l'aumento dei prezzi dei vini di Cavit dovuto ai dazi arriverà sullo scaffale dei consumatori solo a partire dagli ultimi mesi dell'anno solare in corso. L'effetto sulle vendite verrà pertanto attentamente monitorato nel corso dell'esercizio 2025/2026, rivedendo – se il caso – la strategia di prezzo adottata.

Resto del mondo

EUROPA – UK

Perdura il rallentamento dei consumi nei diversi canali di vendita registrato nel 2024 per tutti i principali paesi Europei, andamento addirittura accentuato nei primi mesi del 2025.

Inflazione e diverse abitudini di consumo influenzano negativamente le vendite sia nella moderna distribuzione che nel canale Horeca.

Cavit registra una generale tenuta del fatturato nei principali mercati in cui opera con una serie di evidenze che di seguito riportiamo

Da inizio 2025 in UK si registra infatti un forte rallentamento del canale off trade causa dell'aumento dei prezzi al consumo dovuto alle maggiori accise e alla nuova tassa sul packaging, andamento parzialmente bilanciato da un miglior presidio del canale indipendenti e del canale breweries.

Rimane, invece, positivo l'andamento del fatturato in Olanda, mentre il mercato tedesco registra una sostanziale stabilità nelle vendite.

Infine, per la maggior parte degli altri Paesi europei, dove gli sforzi si concentrano sull'allargamento distributivo, si evidenziano parziali segni positivi.

ASIA

Registriamo segnali ancora positivi per la spumantistica in Giappone, nonostante il perdurare della debolezza dello Yen, mentre in Korea del Sud il segnale ad oggi negativo dovrebbe essere recuperato nei prossimi anni grazie ad una nuova partnership commerciale con uno degli operatori tra i più rilevanti del Paese.

Venendo al mercato cinese, sono stati confermati e prolungati gli accordi con Air China, accordi che dovrebbero anche aiutare a migliorare la visibilità di Cavit sul mercato, mercato che però, ancora oggi, non dà segnali di ripresa.

Mercato nazionale

Dati di mercato

I dati del mercato Vino nel canale GDO² nell'anno terminante a giugno 2025, come per il 2024, risultano sostanzialmente flat a valore (+0,4%) e negativi a volume (- 2,7%). La perdita a volume riguarda tutti i formati tranne il Bag in Box. La crescita a valore della categoria è sostenuta dal formato 0.75 l (+1%) Anche per l'anno progressivo (gennaio/giugno), cioè il primo semestre, si evidenzia il medesimo trend sia a volume che a valore.

Leggermente diversa la situazione del mercato del Vino Spumante nell'anno terminante³ a giugno 2025, con una crescita a valore dell'1,9% e 2,5% a volume. Crescita che è guidata dal segmento Prosecco (+2,1% a valore e +3,7% volume) e dal Metodo Classico (+5% a valore e +4,3% volume). Fortemente negativi i segmenti relativi al vitigno Müller Thurgau e agli spumanti dolci.

I mercati di Cavit

Per quanto riguarda i dati di vendita interni Cavit⁴ (mercato Italia, Vini e spumanti), il fiscale 24/25 su 23/24 mostra un trend positivo trainato dalla performance del canale moderno dove crescono sia le linee strategiche Cavit (Mastri Vernacoli) che gli spumanti Cesarini Sforza.

Rispetto all'anno scorso il canale e-commerce ha visto un trend positivo in litri (+29%) e a valore (+28,6%), dovuto sia alla crescita di clienti storici che all'acquisizione di nuovi clienti importanti.

2. Dati Circa mercato vino AT giugno 2025 (Iper, Super, Lsp)
3. Dati Circa mercato spumante AT giugno 2025 (Iper, Super, Lsp)
4. Dati da statistiche interne Cavit Anno Fiscale 2024/2025

Comunicazione

I principali brand di Cavit sono stati sostenuti anche quest'anno da forti iniziative di comunicazione. Per Mastri Vernacoli, a novembre 2024, abbiamo consolidato il piano degli anni precedenti, integrando stampa, digital e progetti speciali.

Confermate le storiche partnership nell'ambito dello sport, focalizzando gli investimenti sul territorio con le sponsorizzazioni di Aquila Basket e Trentino Volley (in quest'ultimo caso sia maschile che femminile).

In continuità con gli scorsi anni, le linee Altemasi Trentodoc e Bottega Vinai sono state attivate con campagne pubblicitarie stampa sulle riviste specializzate del settore Horeca.

Per quanto riguarda la comunicazione digitale, i canali Meta si confermano uno strumento strategico per il posizionamento dei brand e la costruzione dell'awareness. In particolare, i nostri profili su Facebook in un anno solare hanno raggiunto circa 4 milioni di persone, mentre quelli Instagram quasi 3 milioni.

Nuovi prodotti

Rispondendo a esigenze legate sia al mercato Italia che estero, Terrazze della Luna è stata oggetto di restyling ma con l'obiettivo specifico di riposizionamento della linea.

Per supportare un futuro restyling della linea strategica Mastri Vernacoli dedicata alla Gdo, abbiamo svolto una ricerca sul consumatore con Ipsos, con l'obiettivo di testare la percezione dei nostri clienti sull'argomento Sostenibilità e Progetto Pica.

A fine 2024 è iniziata la commercializzazione del nuovo Altemasi Trentodoc Gran Cuvée nel formato 0.75 l. e 1.5l.

Nuovi progetti

A settembre 2024 è stata inaugurata la nuova Enoteca Cavit, rinnovata negli spazi e studiata in particolare per fornire originali esperienze di degustazione sensoriale.

Andamento vendemmiale

La vendemmia 2025 in Italia dovrebbe attestarsi attorno ai 47 milioni di ettolitri, con un incremento dell'8% sul 2024 (44,0 milioni di ettolitri) e in linea con la produzione media degli ultimi 5 anni⁵.

Andamento climatico e qualità

Nel nord Italia si è registrato un inverno mite e con abbondanti precipitazioni che ha permesso un buon germogliamento. La primavera è stata mite e ha favorito un equilibrato sviluppo vegetativo delle viti. In generale, l'estate è stata calda, ma meno estrema rispetto al 2024, con un clima stabile e ventilato in molte regioni. In alcune aree del Veneto e nel sud, si sono verificati episodi di grandine localizzata, ma con impatti limitati sulla produzione complessiva.

Nel sud Italia, regioni come la Sicilia e la Puglia hanno registrato un clima particolarmente favorevole, con una ripresa produttiva dopo le sfide climatiche degli anni precedenti. Le riserve idriche accumulate in inverno hanno aiutato le viti a resistere al caldo estivo.

In Trentino, le notti fresche a fine luglio hanno favorito un'ottima maturazione delle uve da base spumante, contribuendo a un buon equilibrio tra zuccheri e acidità. Le piogge intense ed abbondanti, cadute nella seconda metà di agosto, in tutte le regioni del nord e centro dell'Italia, hanno accelerato le fasi di raccolta.

Distribuzione Geografica

Nord Italia: in tutte le regioni si registra una progressione positiva della produzione rispetto al 2024, ma con un aumento più contenuto rispetto al sud Italia.

Centro Italia: rispetto alla scorsa vendemmia, in Toscana si prevede un calo della produzione attorno al 15%, mentre per Marche, Abruzzo ed Emilia-Romagna le previsioni registrerebbero un aumento.

Sud Italia: le stime della produzione di uva nel Sud Italia indicano una crescita a doppia cifra, con un +19% complessivo e picchi significativi in alcune regioni, come la Sicilia orientale (+20%).

Confronto Internazionale

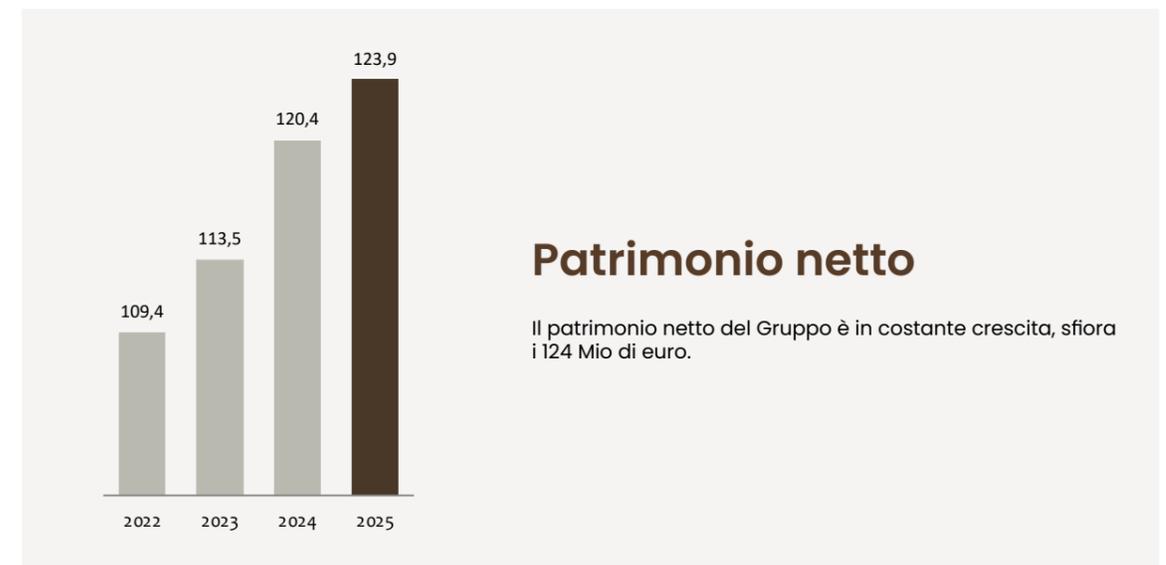
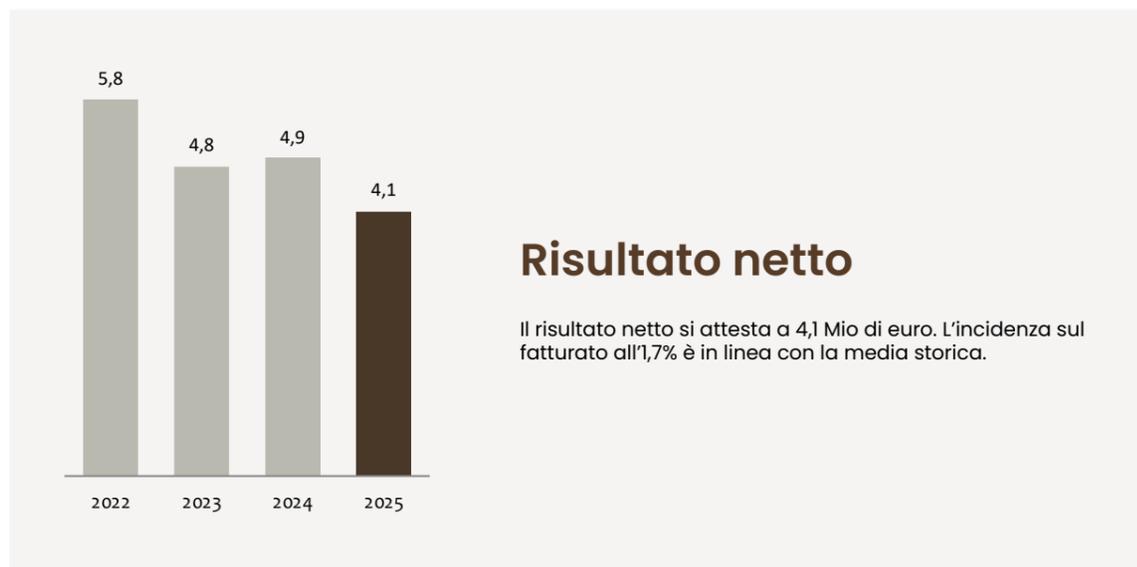
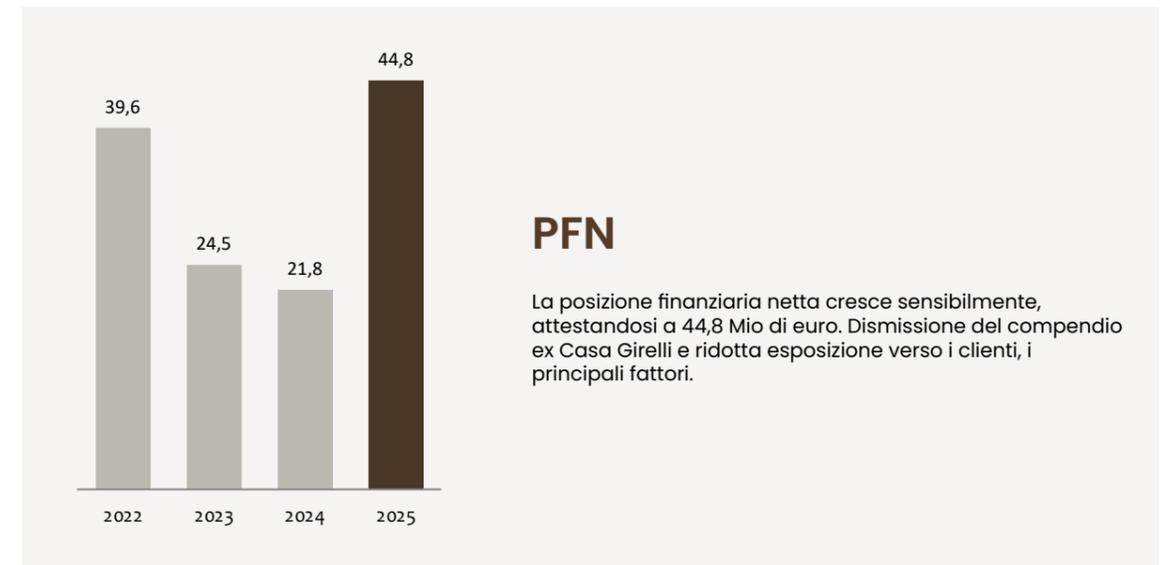
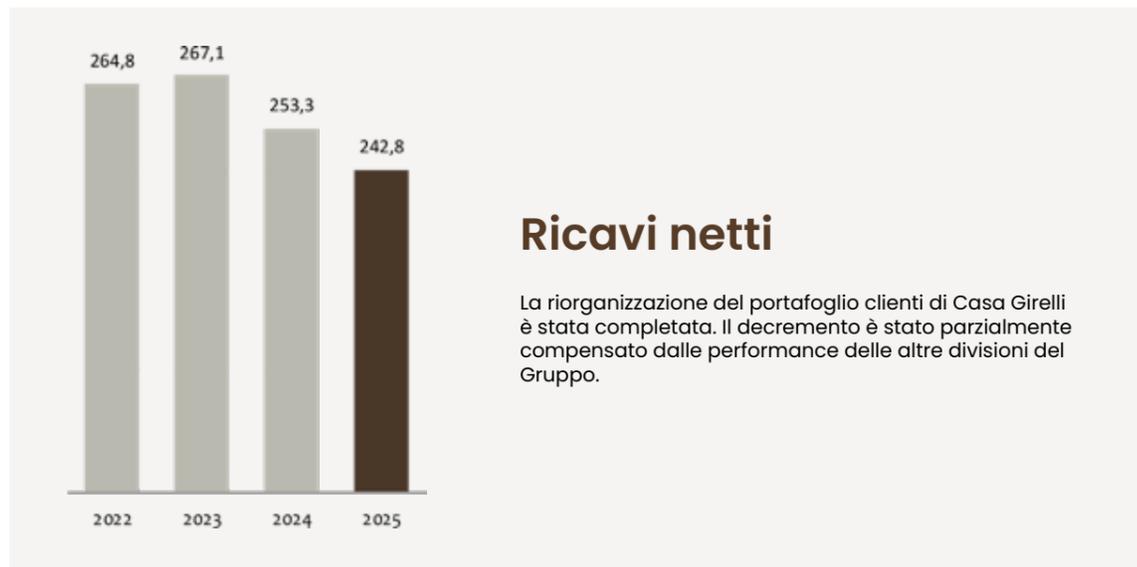
A livello europeo, l'Italia mantiene il primato produttivo. La produzione di uva in Francia nel 2025 è stimata intorno ai 37,4 milioni di ettolitri (un leggero aumento rispetto al 2024 ma un calo rispetto alla media 2020-2024). La Spagna si prevede che produrrà circa 36,8 milioni di ettolitri, classificandosi subito dopo la Francia. La Spagna inizialmente stimava un raccolto tra i 37,5 e i 38 milioni di ettolitri, ma le previsioni sono state aggiornate. Anche Germania e Portogallo hanno registrato cali, rispetto al 2024.

Considerazioni Finali

Nonostante le difficoltà climatiche, la vendemmia 2025 si prospetta come un'annata di buona qualità. Le sfide legate ai cambiamenti climatici continuano a influenzare la viticoltura e ad impegnare i viticoltori italiani, sempre più impegnati a garantire standard qualitativi elevati.

5. Fonte: Agea per il 2019-2024 e stima Assoenologi, Ismea e UIV per il 2025 con la collaborazione di Masaf e Regioni

Gruppo Cavit, principali evidenze



Conto economico [Riclassificato]

Conto Economico CONSOLIDATO	31/05/2024	31/05/2025	Δ
Ricavi netti	253.259.552	242.795.643	-10.463.909
Altri ricavi e proventi	3.766.100	4.062.340	296.240
Costi esterni	227.841.395	218.584.527	-9.256.868
Valore Aggiunto	29.184.257	28.273.456	-1.207.041
Costo del lavoro	17.332.682	17.661.678	328.996
Margine Operativo Lordo	11.851.575	10.611.778	-1.536.037
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	5.853.251	6.083.748	230.497
Risultato Operativo	5.998.324	4.528.030	-1.766.534
Proventi ed oneri finanziari	-142.039	93.004	235.043
Risultato Ordinario	5.856.285	4.621.034	-1.531.491
Risultato prima delle imposte	5.856.285	4.621.034	-1.531.491
Imposte sul reddito	974.966	552.724	-422.242
Risultato netto	4.881.319	4.068.310	-1.109.249

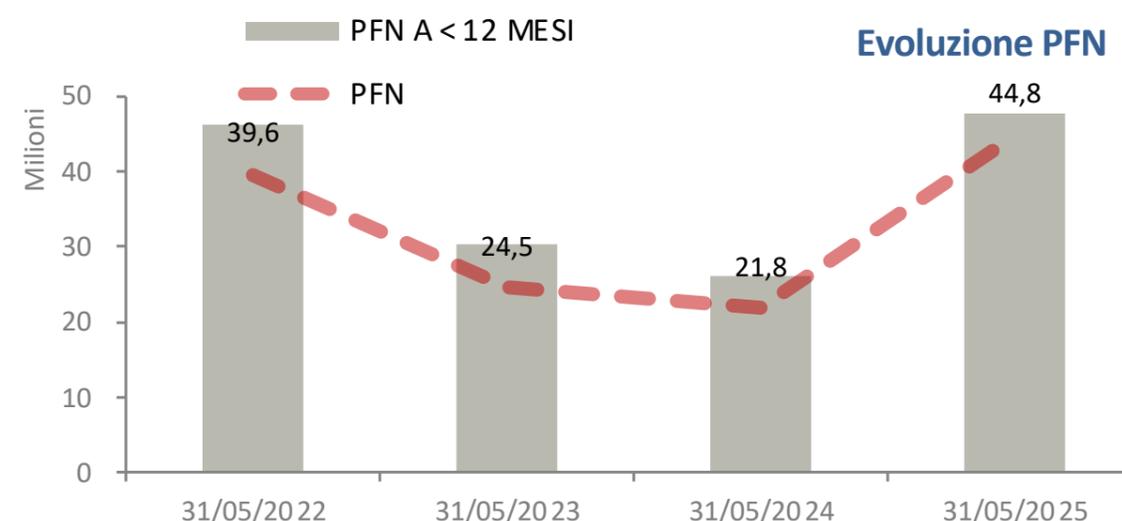
Stato patrimoniale [Riclassificato]

Stato Patrimoniale CONSOLIDATO	31/05/2024	31/05/2025	Δ
Immobilizzazioni immateriali nette	2.333.633	2.073.736	-259.897
Immobilizzazioni materiali nette	56.845.966	45.398.037	-11.447.929
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	2.959.430	4.933.750	1.974.320
Capitale immobilizzato (A)	62.139.029	52.405.523	-9.733.506

Stato Patrimoniale CONSOLIDATO	31/05/2024	31/05/2025	Δ
Rimanenze di magazzino	78.101.268	80.741.216	2.639.948
Crediti verso clienti	60.668.007	50.135.463	-10.532.544
Altri crediti	12.501.124	9.547.363	-2.953.761
Ratei e risconti attivi	1.044.012	1.168.267	124.255
Attività di esercizio a breve termine (B)	152.314.411	141.592.309	-10.722.102
Debiti verso fornitori	89.279.962	89.000.504	-279.458
Acconti	510.229	598.656	88.427
Debiti tributari e previdenziali	1.672.717	1.704.725	32.008
Altri debiti	5.826.446	6.301.460	475.014
Ratei e risconti passivi	9.030.082	8.863.697	-166.385
Passività di esercizio a breve termine (C)	106.319.436	106.469.042	149.606
Capitale di esercizio netto (D=B-C)	45.994.975	35.123.267	-10.871.708
T.F.R.	1.319.016	1.209.279	-109.737
Debiti tributari e previdenziali ≥ 12 mesi	0	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	8.243.033	7.231.810	-1.011.223
Passività a medio e lungo termine (E)	9.562.049	8.441.089	-1.120.960
Capitale netto investito (A+D-E)	98.571.955	79.087.701	-19.484.254
Patrimonio netto	120.396.525	123.897.384	3.500.859
Posizione finanziaria netta a medio e lungo	4.287.228	2.792.137	-1.495.091
Posizione finanziaria netta a breve	-26.111.798	-47.601.820	-21.490.022
Mezzi propri e indebitamento finanziario Netto	98.571.955	79.087.701	-19.484.254

Posizione finanziaria netta

	31/05/2024	31/05/2025
Depositi bancari	29.699.404	52.023.545
Denaro e altri valori in cassa	27.400	29.625
Disponibilità liquide ed azioni proprie	29.726.804	52.053.170
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Debiti verso soci per finanziamenti ≤ 12 mesi	0	0
Debiti verso banche ≤ 12 mesi	3.615.006	4.451.350
Crediti finanziari		
Debiti finanziari a breve termine	3.615.006	4.451.350
Posizione finanziaria netta a breve termine	26.111.798	47.601.820
Debiti verso soci per finanziamenti ≥ 12 mesi		
Debiti verso banche ≥ 12 mesi	4.325.699	2.829.236
Debiti verso altri finanziatori ≥ 12 mesi		
Crediti finanziari	-38.471	-37.099
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-4.287.228	-2.792.137
Posizione finanziaria netta	21.824.570	44.809.683



I debiti finanziari verso banche sono diminuiti per il rimborso progressivo delle rate dei finanziamenti in essere. La posizione netta rimane consistente e consente al Gruppo un ricorso marginale al finanziamento bancario.

Informazioni relative al personale

Nel mese di marzo si è verificato un infortunio sul lavoro nella sede di Ravina. L'evento ha causato l'assenza del lavoratore per un periodo superiore a 40 giorni, attivando le conseguenti procedure di legge. Non si sono registrati contenziosi di rilievo con il personale.

Il Gruppo impiega 309 risorse.

Organico	31/05/2024	31/05/2025	Variazioni
DIRIGENTI	12	10	-2
QUADRI IMPIEGATI	142	142	0
OPERAI	150	157	7
Altri	0	0	0
Totale	304	309	5

L'aumento dell'organico è dovuto all'assunzione di alcune posizioni interinali.

Ambiente

La capogruppo Cavit sc è certificata ISO 14.001, sistema di gestione ambientale che stabilisce, attua, mantiene attivo e migliora continuamente un sistema di gestione ambientale.

Certifica che l'organizzazione adotta un sistema di gestione adeguato a mantenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e, soprattutto, sostenibile.

La sensibilità ambientale del Gruppo riferisce alla consapevolezza e all'attenzione dedicata alle questioni ambientali e alla sua capacità di rispondere e adattarsi in modo sostenibile all'ambiente circostante. Questa

sensibilità è una componente chiave della responsabilità sociale d'impresa (CSR) che imposta il successo a lungo termine dell'azienda. Gli aspetti chiave dell'impegno aziendale per una compiuta consapevolezza ambientale sono i seguenti:

Conformità normativa:

Le aziende devono rispettare le leggi ambientali vigenti e ottemperare a regolamentazioni specifiche, come quelle riguardanti le emissioni di gas serra, lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e la conservazione della biodiversità.

Sostenibilità operativa:

Cavit si sforza per l'adozione di pratiche di gestione sostenibile, quali la riduzione dell'uso di risorse naturali, il ricorso a fonti di energia rinnovabile, il riciclo e il riutilizzo dei materiali, nonché la riduzione delle emissioni di gas serra.

Catena di fornitura sostenibile:

assicurarsi che i fornitori rispettino norme ambientali simili alle proprie. Questo contribuisce a ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'azienda.

Orientare gli investimenti in attrezzature e impianti a basso consumo energetico e con tecnologie tese a ridurre i consumi di acqua, vapore e frigoriferie nel ciclo di produzione.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio, come previsto, si sono avviati ed in parte conclusi i lavori di ristrutturazione delle cantine che producono lo spumante: Altemasi, Cesarini Sforza e Kessler.

È in corso l'implementazione del nuovo sistema informatico, che diventerà operativo entro l'anno prossimo. Come di consueto si sono effettuati investimenti per mantenere in efficienza l'ambito produttivo del Gruppo.

Attività di ricerca e sviluppo

L'azienda promuove e sostiene programmi di ricerca pluriennali orientati al miglioramento dei processi produttivi e per un più compiuto rispetto ambientale, sicuri che tali attività portino ad un rafforzamento della posizione competitiva aziendale, sia per il miglioramento della qualità dei vigneti e dei vini prodotti sia per la soddisfazione delle aspettative di sostenibilità degli stakeholders.

La finalità principale degli studi è l'applicazione di sistemi operativi, tecnologici e metodologici ottimali nella gestione di un'azienda fortemente legata al territorio, oltre a promuovere le sensibilità verso l'adozione e la diffusione di modalità agronomiche ad alto contenuto professionale a vantaggio dell'intera comunità.

<p>Ricerca e sperimentazione enologica</p>	<p>Supporto formativo fornito, presso l'Unità di Chimica Viti-enologica & Agroalimentare di FEM, al personale del Laboratorio Cavit (FEM). Ricerca sull' OTTIMIZZAZIONE QUALITATIVA DELLE TECNOLOGIE DI SPUMANTIZZAZIONE (Unità di ricerca enologica di FEM).</p>
<p>Ricerca e sperimentazione viticola</p>	<p>Progetto PRIN FROSTVINE-UAV (CNR-IBE di Firenze). Valutazione della gravità dei danni da gelate primaverili e grandine nei vigneti basata sul rilevamento UAV ad alta risoluzione.</p>
<p>Pica Cavit</p>	<p>Aggiornamento ed integrazione di un nuovo Software divenuto motore essenziale dello sviluppo della Viticoltura professionale, consapevole e sostenibile. Utilizzato quotidianamente dalle Cantine conferenti e dai soci Viticoltori nella pianificazione ed esecuzione delle operazioni da svolgere in campagna. Il Gruppo Viticoltura contribuisce alla diffusione fra tutti i Viticoltori delle possibilità offerte dallo strumento, operativo su Smartphone, Tablet e Computer (MPA SOLUTIONS).</p>

Certificazioni

Il gruppo Cavit mantiene un Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza (QAS) con le seguenti certificazioni principali:

CERTIFICAZIONI DI SISTEMA

<p>ISO 9001</p>	<p>Sistemi di gestione per la qualità</p>
<p>ISO 14001</p>	<p>Sistemi di gestione ambientale</p>
<p>ISO 45001</p>	<p>Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro</p>

CERTIFICAZIONI AGROALIMENTARI

<p>BRCGS (British Retail Consortium)</p>	<p>Standard riconosciuto a livello internazionale per la sicurezza alimentare</p>
<p>IFS (International Food Standard)</p>	<p>Standard per la valutazione della conformità di prodotti e processi</p>
<p>Certificazione Biologico</p>	<p>Rispetto dei requisiti di conformità delle produzioni ottenuto con metodo biologico secondo il Reg. 848/2018</p>

ALTRE CERTIFICAZIONI

<p>AEO</p>	<p>Operatore economico autorizzato (affidabilità doganale)</p>
<p>SQNPI</p>	<p>Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata (difesa integrata volontaria con riduzione sostanze chimiche)</p>

RISULTATI SIGNIFICATIVI

- 2022: Tutte le cantine socie hanno ottenuto la certificazione BRCGS
- SQNPI: Certificati i viticoltori soci, le cantine socie e Cavit per l'intera filiera produttiva
- L'insieme di queste certificazioni garantisce sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e qualità lungo tutta la filiera produttiva.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231), fa parte del set informativo e ispiratore delle attività del management del gruppo, che ne considerano le indicazioni in tutte le fasi di gestione dell'impresa.

Tale Organismo si riunisce trimestralmente e affronta tematiche organizzative, di sicurezza del lavoro e controlla che il Modello sia conosciuto, praticato e applicato dai destinatari nelle varie realtà aziendali.

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti incontri trimestrali con il Management del gruppo, dove vengono analizzati i comportamenti del Management nelle attività rilevanti ai fini del Modello, costantemente aggiornato, nella prospettiva di applicare scrupolosamente il Modello.

Periodicamente si svolgono sessioni di formazione e comunicazione ai dipendenti per comunicare chiaramente le politiche e le procedure aziendali, in un contesto di aggiornamento costante per adattarsi ai cambiamenti normativi e alle nuove situazioni di rischio.

Non si hanno notizie di segnalazioni da parte dell'OdV né alla Presidenza né alla Direzione Generale.

Rischi ed incertezze

Di seguito si evidenziano i rischi per categoria omogenea e le azioni promosse allo scopo di prevenirli o attenuarli.

	Descrizione	Azioni	Posizionamento rischio
Credito	Le attività finanziarie della società si mantengono di buona qualità creditizia. Un adeguato fondo svalutazione crediti, copre il valore dei crediti verso clienti ritenuti di complicata esigibilità	Analisi e monitoraggio dello svolgimento della relazione commerciale. Affidamento dinamico dei clienti. Alcune controparti estere, in relazione al rischio individuato in fase di valutazione preventiva, sono coperte da polizza assicurativa o lettera di credito confermata da banche italiane.	
Liquidità	Autofinanziamento, affidamenti equilibrati in forme tecniche flessibili supportano il ciclo monetario della società. La società è patrimonializzata e mantiene un capitale di esercizio positivo. Per finanziare gli investimenti programmati, l'azienda può contare su un'ottima reputazione finanziaria.	Gestione della tesoreria in un orizzonte finanziario annuale rolling, utilizzando dati reali, budget, scadenze e impegni verso fornitori e banche. Gestione dei fabbisogni di circolante coerente alle strategie di sviluppo aziendali. Rigore nel gestire il rispetto delle condizioni di pagamento alla clientela.	
Mercato	I rischi legati alle politiche commerciali protezionistiche, all'implementazione di dazi e l'elevata volatilità valutaria rappresentano un rischio significativo per i margini ed i volumi di vendita. Il contesto geopolitico globale ha registrato un marcato peggioramento rispetto all'anno precedente.	Diversificazione Paesi/Canali/Mercati serviti. Reputazione aziendale, qualità dei prodotti, sostenuta da campagne di informazioni mirate e azioni sul mercato. Costante orientamento al profilo qualitativo dell'offerta complessiva e del servizio al trade.	

	Descrizione	Azioni	Posizionamento rischio
Contenziosi	Non si registrano contenziosi derivanti dalle vendite dei nostri vini nel mondo. Non si registrano contenziosi con i fornitori aziendali. A fronte di alcuni contenziosi fiscali, risalenti nel tempo, sono stati appostati adeguati fondi rischi a copertura.	Rispetto delle leggi italiane e dei paesi di esportazione, correttezza nei confronti di tutti gli stakeholders aziendali, pubblici e privati. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.lgs. 8/6/01 n. 231).	
Business Interruption	Rischio legato alla continuità operativa legata ad attacchi informatici o malfunzionamento di sistemi informatici che sovrintendono la produzione, la logistica e la gestione dell'impresa.	Flessibilità dell'ambito produttivo nel rimodulare l'output in termini di volumi e referenze prioritarie. I Server dell'ERP, della posta elettronica e del sistema statistico e di controllo di gestione sono in regime di Alta Affidabilità. I server che ospitano l'ERP sono di ultima generazione per prestazioni e sicurezza. La continuità operativa dei sistemi è garantita da adeguate misure di ridondanza.	
Violazione della Privacy	L'entrata in vigore in data 25 maggio 2018 del GDPR ha stabilito norme più restrittive da osservare nella raccolta e gestione di dati relativi alle persone fisiche.	Cavit mantiene con regolarità l'impianto previsto dal GDPR, avvalendosi della consulenza della Federazione trentina della cooperazione e, recentemente, con l'adozione di un Software verticale ben strutturato.	

Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione del fabbricato ex Casa Girelli Spa.

Evoluzione prevedibile della gestione

L'esercizio 2025/2026 si svolgerà in uno scenario caratterizzato da un quadro macroeconomico complesso e in continua evoluzione, con una contrazione dei consumi nei principali mercati di sbocco del vino italiano. A differenza dell'esercizio precedente, si registrerà l'impatto dei dazi del 15% sulle importazioni introdotti dal mercato statunitense.

Completata la dismissione di Casa Girelli, proseguirà la focalizzazione sulle attività core: la spumantistica TRENTODOC (Altemasi e Cesarini Sforza) e le linee a maggior valore aggiunto del portfolio Cavit (Cavit Collection, Mastri Vernacoli, Bottega Vinai) e GLV (Lavis Ritratti e Cembra Cantina di Montagna). Nonostante la prevedibile contrazione dei consumi, si ritiene che la spumantistica TRENTODOC possa continuare a registrare una crescita organica positiva. Per le linee di vino fermo, l'effetto congiunto di riduzione dei consumi, destocking sui mercati esteri ed "effetto dazi" potrebbero determinare una contrazione delle vendite di entità difficilmente stimabile, date le numerose variabili in gioco.

22 ottobre 2025
 Per il Consiglio d'Amministrazione
 Il Presidente
 Lorenzo Libera



Bilancio al 31/05/2025

RAPPORTO ANNUALE
CONSOLIDATO 2024/25

Bilancio al 31/05/2025

Stato Patrimoniale Consolidato

	31/05/2025	31/05/2024
Attivo		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	-	-
Parte richiamata	-	-
Parte da richiamare	-	-
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)	-	-
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	-	-
2) costi di sviluppo	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	198.913	187.710
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	354.585	1.799.186
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.224.540	30.306
7) altre	295.697	316.431
Totale immobilizzazioni immateriali	2.073.735	2.333.633
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	26.972.287	37.446.042
2) impianti e macchinario	12.986.561	12.438.198
3) attrezzature industriali e commerciali	2.689.544	2.121.905
4) altri beni	1.845.432	1.107.139

	31/05/2025	31/05/2024
5) immobilizzazioni in corso e acconti	904.213	3.732.682
Totale immobilizzazioni materiali	45.398.037	56.845.966
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	-	-
b) imprese collegate	-	-
c) imprese controllanti	-	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) altre imprese	2.658.683	2.658.093
Totale partecipazioni	2.658.683	2.658.093
2) crediti	-	-
a) verso imprese controllate	-	-
b) verso imprese collegate	-	-
c) verso controllanti	-	-
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
d-bis) verso altri	144.791	156.182
esigibili entro l'esercizio successivo	107.692	117.711
esigibili oltre l'esercizio successivo	37.099	38.471
Totale crediti	144.791	156.182
3) altri titoli	-	-
4) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
Totale immobilizzazioni finanziarie	2.803.474	2.814.275
Totale immobilizzazioni (B)	50.275.246	61.993.874

	31/05/2025	31/05/2024
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	36.749.400	37.551.539
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	28.469.037	24.076.757
3) lavori in corso su ordinazione	-	-
4) prodotti finiti e merci	15.505.567	16.462.125
5) acconti	17.212	10.847
Totale rimanenze	80.741.216	78.101.268
Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita	-	-
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	50.135.464	60.668.007
esigibili entro l'esercizio successivo	50.135.464	60.668.007
2) verso imprese controllate	-	-
3) verso imprese collegate	-	-
4) verso controllanti	-	-
5) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
5-bis) crediti tributari	4.763.988	7.806.642
esigibili entro l'esercizio successivo	4.763.988	7.665.096
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	141.546
5-ter) imposte anticipate	582.740	871.426
5-quater) verso altri	6.368.010	4.006.682
esigibili entro l'esercizio successivo	4.092.943	3.846.891
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.275.067	159.791
Totale crediti	61.850.202	73.352.757
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-

	31/05/2025	31/05/2024
1) partecipazioni in imprese controllate	-	-
2) partecipazioni in imprese collegate	-	-
3) partecipazioni in imprese controllanti	-	-
3-bis) partecipazioni in imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
4) altre partecipazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	-	-
6) altri titoli	-	-
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	52.023.545	29.699.404
2) assegni	-	-
3) danaro e valori in cassa	29.625	27.400
Totale disponibilità liquide	52.053.170	29.726.804
Totale attivo circolante (C)	194.644.588	181.180.829
D) Ratei e risconti	1.168.267	1.044.012
Totale attivo	246.088.101	244.218.715
Passivo		
A) Patrimonio netto	123.897.384	120.396.525
I - Capitale	8.522.880	8.522.880
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
III - Riserve di rivalutazione	1.128.095	1.128.095
IV - Riserva legale	27.172.274	26.099.645
V - Riserve statutarie	68.796.190	66.400.652

	31/05/2025	31/05/2024
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva straordinaria	-	-
Riserva da deroghe ex articolo 2423 codice civile	-	-
Riserva azioni (quote) della società controllante	-	-
Riserva da rivalutazione delle partecipazioni	-	-
Versamenti in conto aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	-
Versamenti in conto capitale	-	-
Versamenti a copertura perdite	-	-
Riserva da riduzione capitale sociale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	-
Riserva per utili su cambi non realizzati	-	-
Riserva da conguaglio utili in corso	-	-
Riserva di consolidamento	2.378.930	2.378.930
Riserva da differenze di traduzione	-	-
Varie altre riserve	8.723.444	8.723.447
Totale altre riserve	11.102.374	11.102.377
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(196.019)	(837.635)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.686.783	4.217.045
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto di gruppo	120.212.577	116.633.059
Patrimonio netto di terzi	-	-
Capitale e riserve di terzi	3.303.280	3.099.192

	31/05/2025	31/05/2024
Utile (perdita) di terzi	381.527	664.274
Totale patrimonio netto di terzi	3.684.807	3.763.466
Totale patrimonio netto consolidato	123.897.384	120.396.525
Totale patrimonio netto	120.212.577	116.633.059
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	953.642	943.810
2) per imposte, anche differite	1.676.269	2.304.277
fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-
3) strumenti finanziari derivati passivi	-	-
4) altri	4.601.899	4.994.946
Totale fondi per rischi ed oneri	7.231.810	8.243.033
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.209.279	1.319.016
D) Debiti		
1) obbligazioni	-	-
2) obbligazioni convertibili	-	-
3) debiti verso soci per finanziamenti	-	-
4) debiti verso banche	7.280.586	7.940.705
esigibili entro l'esercizio successivo	4.451.350	3.615.006
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.829.236	4.325.699
5) debiti verso altri finanziatori	-	-
6) acconti	598.656	510.229
esigibili entro l'esercizio successivo	598.656	510.229
7) debiti verso fornitori	89.000.504	89.279.962
esigibili entro l'esercizio successivo	89.000.504	89.279.962
8) debiti rappresentati da titoli di credito	-	-

	31/05/2025	31/05/2024
9) debiti verso imprese controllate	-	-
10) debiti verso imprese collegate	-	-
11) debiti verso controllanti	-	-
11-bis) debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
12) debiti tributari	980.403	1.053.771
esigibili entro l'esercizio successivo	980.403	1.053.771
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	724.322	618.946
esigibili entro l'esercizio successivo	724.322	618.946
14) altri debiti	6.301.460	5.826.446
esigibili entro l'esercizio successivo	6.301.460	5.826.446
Totale debiti	104.885.931	105.230.059
E) Ratei e risconti	8.863.697	9.030.082
Totale passivo	246.088.101	244.218.715

	31/05/2025	31/05/2024
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	1.940.417	1.244.028
altri	2.121.923	2.522.072
Totale altri ricavi e proventi	4.062.340	3.766.100
Totale valore della produzione	250.337.576	256.094.592
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	178.244.716	182.283.470
7) per servizi	37.591.316	37.189.724
8) per godimento di beni di terzi	2.928.765	2.636.088
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	14.569.864	14.218.059
b) oneri sociali	2.578.626	2.610.017
c) trattamento di fine rapporto	430.276	449.572
d) trattamento di quiescenza e simili	11.366	11.233
e) altri costi	71.546	43.801
Totale costi per il personale	17.661.678	17.332.682
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	221.500	515.193
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.514.215	5.281.449
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.348.033	-
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	-	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	6.083.748	5.796.642
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	848.508	3.158.115
12) accantonamenti per rischi	599.908	-

Conto Economico Consolidato

	31/05/2025	31/05/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	242.795.643	253.259.552
2) variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	3.479.593	(931.060)
3) variazioni dei lavori in corso su ordinazione	-	-
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	-

	31/05/2025	31/05/2024
13) altri accantonamenti	-	56.609
14) oneri diversi di gestione	1.850.907	1.642.938
Totale costi della produzione	245.809.546	250.096.268
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	4.528.030	5.998.324
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	63.171	48.847
Totale proventi da partecipazioni	63.171	48.847
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	-	-
Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-

	31/05/2025	31/05/2024
da imprese controllate	-	-
da imprese collegate	-	-
da imprese controllanti	-	-
da imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	893.278	755.978
Totale proventi diversi dai precedenti	893.278	755.978
Totale altri proventi finanziari	893.278	755.978
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
verso imprese controllate	-	-
verso imprese collegate	-	-
verso imprese controllanti	-	-
verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	-
altri	755.910	817.352
Totale interessi e altri oneri finanziari	755.910	817.352
17-bis) utili e perdite su cambi	(107.535)	(129.512)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	93.004	(142.039)
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie		
18) rivalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti all'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-

	31/05/2025	31/05/2024
Totale rivalutazioni	-	-
19) svalutazioni	-	-
a) di partecipazioni	-	-
b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni	-	-
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	-	-
d) di strumenti finanziari derivati	-	-
di attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	-
Totale svalutazioni	-	-
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)	-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	4.621.034	5.856.285
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	844.532	621.284
imposte relative a esercizi precedenti	-	-
imposte differite e anticipate	(291.808)	353.682
proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	-	-
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	552.724	974.966
21) Utile (perdita) dell'esercizio	4.068.310	4.881.319
Risultato di pertinenza del gruppo	3.686.783	4.217.045
Risultato di pertinenza di terzi	381.527	664.274

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	4.068.310	4.881.319
Imposte sul reddito	552.724	974.966
Interessi passivi/(attivi)	(137.368)	61.374
(Dividendi)	(63.171)	(48.847)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(298.803)	(610.403)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	4.121.692	5.258.409
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	599.908	119.900
Ammortamenti delle immobilizzazioni	4.735.715	5.796.642
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.348.033	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	6.683.656	5.916.542
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	10.805.348	11.174.951
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(2.639.948)	4.529.065
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	10.532.544	495.059
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(191.031)	(9.345.823)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(124.255)	47.062
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi		(429.068)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	2.169.943	(2.134.068)
Totale variazioni del capitale circolante netto	9.747.253	(6.837.773)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	20.552.601	4.337.178

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	137.368	(61.374)
(Imposte sul reddito pagate)	(132.910)	
Dividendi incassati	26.947	48.847
(Utilizzo dei fondi)	(138.770)	(80.047)
Totale altre rettifiche	(107.365)	(92.574)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	20.445.236	4.244.604
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(5.171.438)	(6.283.308)
Disinvestimenti	9.118.785	523.676
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.309.636)	(169.096)
Disinvestimenti		535.310
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(657)	(1.029.601)
Disinvestimenti	11.458	60.002
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	2.648.512	(6.363.017)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	393.554	259
Accensione finanziamenti	1.000.000	
(Rimborso finanziamenti)	(2.053.673)	(2.656.417)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		215.823
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(107.263)	(577.020)

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(767.382)	(3.017.355)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	22.326.366	(5.135.768)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	29.699.404	34.837.661
Danaro e valori in cassa	27.400	24.911
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	29.726.804	34.862.572
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	52.023.545	29.699.404
Danaro e valori in cassa	29.625	27.400
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	52.053.170	29.726.804
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario esprime in modo dettagliato la generazione, l'utilizzo della liquidità. Esprime infatti le cause delle variazioni, delle disponibilità liquide, sia positive che negative nell'esercizio chiuso. L'area degli investimenti segna le variazioni negli immobilizzi sia materiali che finanziari. I movimenti finanziari esplicitano in modo dettagliato il ricorso ai mezzi di terzi in relazione alle variazioni espresse nel rendiconto finanziario.

Si ritiene opportuno precisare che nella voce "Dividendi e acconti su dividendi pagati" è ricompreso anche il versamento del 3% dell'utile destinato al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, previsto dalla Legge 59/92 e costituito per la Provincia Autonoma di Trento da Promocoop Trentina Spa.



Nota integrativa

RAPPORTO ANNUALE
CONSOLIDATO 2024/25

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/05/2025. Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio. Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. Il Gruppo di cui si espone il bilancio consolidato è composto dalle seguenti società:

- **Cesarini Sforza SpA (al 100%, dal gennaio 2020)**
- **GLV srl (all'80%, dal gennaio 2020)**
- **Kessler Sekt & Co KG (50,10%, dal giugno 2013)**

KESSLER SEKT & CO KG (società controllata)	Azienda tedesca fondata nel 1826 dedicata alla produzione di spumanti di qualità metodo Classico e Charmat, spumantizzate e imbottigliate in Germania.
CESARINI SFORZA SPUMANI SPA (società a socio unico Cavit sc)	Società spumantistica fondata nel 1974 da Lamberto Cesarini Sforza, produce linee di spumante Metodo Classico e Metodo Charmat con uve trentine, territorio vocato per clima, altitudini dei vigneti e particolari microclimi. Commercializza i propri prodotti tramite GLV srl.
GLV SRL (società controllata all'80%)	Società commerciale incaricata della vendita in Italia e in alcuni paesi di esportazione degli spumanti delle linee prodotte da Cesarini Sforza Spa e di vini fermi di pregio prodotti dal Socio della Capogruppo Cantina di Lavis e Valle di Cembra.

Denominazione	Quota %	Patrimonio netto	Utile (perdita) ultimo esercizio	Valore patrimonio netto di pertinenza	Valore in bilancio	Differenza
KESSLER SEKT & CO KG	50,10%	5.393.013	912.640	2.701.900	2.953.596	(251.696)
CESARINI SFORZA SPA	100%	8.359.824	461.599	8.359.824	8.037.013	322.811
GLV SRL	80%	5.030.851	(369.399)	4.024.681	2.010.268	2.014.413

Il Gruppo opera nel settore della produzione e della commercializzazione di vini e spumanti di qualità. Le attività svolte dalle società incluse nell'area di consolidamento sono quindi omogenee e integrate.

Criteri di formazione

Redazione del bilancio

Il bilancio consolidato costituito da stato patrimoniale, conto economico e nota integrativa è stato redatto in conformità al dettato dell'art. 29 del d.lgs. 127/91, come risulta dalla presente nota integrativa, predisposta ai sensi dell'art. 38 dello stesso decreto. Ove necessario, sono stati applicati i principi contabili disposti dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili e, ove mancanti questi, i principi contabili raccomandati dallo IASB e richiamati dalla Consob.

Oltre agli allegati previsti dalla legge, vengono presentati prospetti di raccordo tra il risultato netto e il patrimonio netto della consolidante e i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato.

Con la presente nota integrativa si mettono in evidenza i dati e le informazioni previste dall'art. 38 dello stesso decreto.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i valori relativi all'esercizio precedente, anche se si ricorda che le neoacquisite sono consolidate solo per il periodo gennaio / maggio 2020.

Gli importi sono espressi in unità di euro.

Area e metodo di consolidamento

Il bilancio consolidato trae origine dai bilanci d'esercizio della Cavit SC (Capogruppo) e delle Società nelle quali la Capogruppo detiene direttamente la quota di controllo del capitale.

I bilanci delle Società incluse nell'area di consolidamento sono assunti con il metodo integrale. L'elenco di queste Società viene dato in allegato.

Non esistono esclusioni per eterogeneità.

Per il consolidamento sono stati utilizzati i bilanci d'esercizio delle singole Società, già approvati dalle rispettive Assemblee, redatti con criteri uniformi ai principi contabili e ai criteri di presentazione adottati dal Gruppo.

Criteri di consolidamento

Il valore contabile delle partecipazioni in Società consolidate viene eliminato contro la corrispondente frazione di patrimonio netto.

Le differenze risultanti dalla eliminazione sono attribuite alle singole voci di bilancio che le giustificano e, per il residuo, se positivo, verrà iscritto in una voce dell'attivo denominata "avviamento", salvo che debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico nella voce B14. L'importo iscritto nell'attivo è ammortizzato nel periodo previsto dal primo comma, n. 6, dell'articolo 2426. Se negativa, la differenza è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte a un valore inferiore al loro valore di estinzione.

La differenza negativa che residua viene iscritta nella voce del patrimonio netto "Riserva di consolidamento" o in apposito "Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri", in osservanza del criterio dell'art. 33, comma 3, del d.lgs. 127/91. Le quote di patrimonio netto di competenza di azionisti terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale.

Nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota di risultato di competenza di terzi.

I rapporti patrimoniali ed economici tra le Società incluse nell'area di consolidamento sono totalmente eliminati.

Gli utili e le perdite emergenti da operazioni tra Società consolidate, che non siano realizzati con operazioni con terzi, vengono eliminati.

Le società consolidate utilizzano l'euro come valuta di conto, non si pone quindi il problema di conversione del cambio.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, Quinto comma, del codice civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente

Criteri di valutazione applicati

I criteri utilizzati nella formazione del consolidato chiuso al 31/05/2025 sono i medesimi dell'impresa controllante che redige il bilancio consolidato, in quanto non si discostano da quelli utilizzati dalla controllata, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi.

La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza, competenza e prospettiva di continuazione dell'attività.

In applicazione del principio di rilevanza non sono stati rispettati gli obblighi in tema di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa quando la loro osservanza era irrilevante al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta. La rilevazione e la presentazione delle voci di bilancio è stata fatta tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri.

La società, alla data di chiusura dell'esercizio, detiene crediti e debiti in valuta estera.

Valutazione poste in valuta

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura.

Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

L'ammortamento è stato operato in conformità al piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati è stata operata una svalutazione del marchio Canaletto, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, sono stati riscontrati indicatori di perdita durevole di valore dell'immobilizzazione immateriale.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti.

Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali svalutazioni.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

In merito alle aliquote di ammortamento applicate si precisa che per alcuni cespiti (serbatoi inox e relativi impianti) esistenti nell'esercizio 2008/09, il relativo ammortamento è stato calcolato sulla base del loro valore attuale desunto da apposita perizia di stima.

Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio non si applica la riduzione alla metà delle aliquote in quanto l'ammortamento viene calcolato a giorni di possesso.

La contabilizzazione dei contributi pubblici e dei crediti di imposta ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi e i crediti di imposta, pertanto, sono stati imputati al

conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
Terreni e fabbricati	
Legge n.576/75	146.799
Legge n.72/83	1.076.534
Totale	1.223.333
Impianti e macchinario	
Legge n.72/83	104.316
Attrezzature industriali e commerciali	
Legge n.72/83	8.428
Altri beni	
Legge n.72/83	3.774

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

Terreni e fabbricati

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

Immobilizzazioni in corso e acconti

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento. Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

PARTECIPAZIONI

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Sulla base delle informazioni e degli ultimi bilanci disponibili, non si sono rilevate perdite durevoli di valore e pertanto non si è proceduto alla svalutazione del costo delle stesse.

CREDITI

Per i crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore di presumibile realizzo, in quanto si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, i costi di transazione sono di scarso rilievo e con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato. Tali crediti sono stati pertanto valutati al valore di presumibile realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

MATERIE PRIME

Nella valorizzazione dei vini presenti a magazzino allo stato sfuso sono stati applicati criteri prudenziali in linea con i valori registrati sui vari mercati di riferimento. Per l'individuazione del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato sono stati applicati ai volumi in giacenza i mercuriali delle Camere di Commercio delle aree di provenienza oppure, ove presenti, i prezzi applicati in operazioni di compravendita concluse a condizioni normali di mercato, anche tenendo conto della valutazione delle linee di prodotto finito cui le specifiche masse di sfuso sono destinate.

In mancanza di quotazione o di compravendita è stato utilizzato quanto pubblicato dal Corriere Vitivinicolo nella specifica sezione relativa ai prezzi per area. Ad alcuni vini, non quotati sul mercato, appartenenti a denominazioni particolari, è stato attribuito il valore di entrata; nel caso dei vini giacenti dal 31/05/2024 è stato riportato lo stesso valore attribuito in occasione della chiusura del precedente esercizio finanziario.

MATERIE SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Il costo delle rimanenze di materie prime (non costituite da vino sfuso), sussidiarie e di consumo di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato stratificato per anno, prevedendo che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime ad essere vendute o utilizzate in produzione.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del LIFO e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

PRODOTTI FINITI, IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI

Il costo delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati è stato calcolato a costi standard di produzione.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del Codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

ACCONTI

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Per i crediti iscritti nell'attivo circolante si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore di presumibile realizzo, in quanto si

tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, i costi di transazione sono di scarso rilievo e con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Tali crediti sono stati pertanto valutati al valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi. Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli

accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

Per i debiti si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore nominale, in quanto si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. I debiti sono stati pertanto valutati al valore nominale.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Altre informazioni

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

I valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale sono stati valutati secondo quanto previsto dall'articolo 2426 del Codice Civile ed in conformità ai principi contabili nazionali.

Nelle sezioni relative alle singole poste sono indicati i criteri applicati nello specifico. Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 221.500, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 2.073.735.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio						
Costo	921.653	3.506.104	1.579.147	30.306	666.826	6.704.036
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	733.943	1.706.918	1.579.147	0	350.395	4.370.403
Valore di bilancio	187.710	1.799.186	0	30.306	316.431	2.333.633
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	96.305	0	0	1.194.234	19.096	1.309.635
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Ammortamento dell'esercizio	85.102	96.568	0	0	39.830	221.500
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	0	1.348.033	0	0	0	1.348.033
Totale variazioni	11.203	(1.444.601)	0	1.194.234	(20.734)	(259.898)
Valore di fine esercizio						
Costo	1.017.958	3.506.104	1.579.147	1.224.540	685.923	8.013.672
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	819.045	1.803.486	1.579.147	0	390.226	4.591.904
Svalutazioni	0	1.348.033	0	0	0	1.348.033
Valore di bilancio	198.913	354.585	0	1.224.540	295.697	2.073.735

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad euro 159.868.051; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad euro 114.470.015, le rivalutazioni ammontano a euro 1.339.851.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	75.291.328	69.770.282	10.674.260	6.862.247	3.732.682	166.330.799
Rivalutazioni	12.505.558	119.765	10.054	3.774	0	12.639.151
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	50.350.844	57.451.849	8.562.409	5.758.882	0	122.123.984
Valore di bilancio	37.446.042	12.438.198	2.121.905	1.107.139	3.732.682	56.845.966
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	87.080	1.083.398	500.590	607.059	2.893.310	5.171.437
Riclassifiche (del valore di bilancio)	2.952.183	1.625.347	693.216	448.097	-5.718.843	0
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	12.001.384	93.145	6.675	1.011	2.936	12.105.151

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Ammortamento dell'esercizio	1.511.634	2.067.237	619.492	315.852	0	4.514.215
Totale variazioni	-10.473.755	548.363	567.639	738.293	-2.828.469	-11.447.929
Valore di fine esercizio						
Costo	70.041.401	69.460.322	11.083.943	7.038.321	904.213	158.528.200
Rivalutazioni	1.223.333	104.316	8.428	3.774	0	1.339.851
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	44.292.447	56.578.077	8.402.828	5.196.663	0	114.470.015
Valore di bilancio	26.972.287	12.986.561	2.689.544	1.845.432	904.213	45.398.037

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione del fabbricato ex Casa Girelli Spa.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

Il gruppo alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

MOVIMENTI DI PARTECIPAZIONI, ALTRI TITOLI E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI IMMOBILIZZATI

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	2.658.093	2.658.093
Valore di bilancio	2.658.093	2.658.093
Variazioni nell'esercizio		
Incrementi per acquisizioni	657	657
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	67	67
Totale variazioni	590	590
Valore di fine esercizio		
Costo	2.658.683	2.658.683
Valore di bilancio	2.658.683	2.658.683

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI IMMOBILIZZATI

Nella tabella si evidenzia il dettaglio dei crediti immobilizzati.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Altri crediti immobilizzati verso terzi	156.182	(11.391)	144.791	107.692	37.099

VALORE DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	2.658.683
Crediti verso altri	144.791

DETTAGLIO DEL VALORE DELLE PARTECIPAZIONI IMMOBILIZZATE IN ALTRE IMPRESE

Descrizione	Valore contabile
ASSOCIAZIONE AGRARIA RIVA	600.000
AZIONI CASSA CENTRALE BANCA	566.141
FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOP SPA	500.000
CANTINA DI LAVIS	360.000
CANTINA SOCIALE DI AVIO	360.000
C.S. MORI	240.000
QUOTA ASSOC.FED.CONF.	10.329
QUOTE SOCIALI PALAZZO	5.164
ALTRE PARTECIPAZIONI MINORI	17.049
Totale	2.658.683

Attivo circolante

RIMANENZE

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	37.551.539	(802.139)	36.749.400
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	24.076.757	4.392.280	28.469.037
prodotti finiti e merci	16.462.125	(956.558)	15.505.567
acconti	10.847	6.365	17.212
Totale	78.101.268	2.639.948	80.741.216

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

VARIAZIONI E SCADENZA DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	60.668.007	(10.532.543)	50.135.464	50.135.464	-
Crediti tributari	7.806.642	(3.042.654)	4.763.988	4.763.988	-
Imposte anticipate	871.426	(288.686)	582.740	582.740	-
Crediti verso altri	4.006.682	2.361.328	6.368.010	4.092.943	2.275.067
Totale	73.352.757	(11.502.555)	61.850.202	59.575.135	2.275.067

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

Nella seguente tabella viene esposta la ripartizione per area geografica dei crediti iscritti nell'attivo circolante.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
ITALIA	12.866.705	4.354.749	582.740	6.368.010	24.172.204
ESTERO	37.268.759	409.239			37.677.998
TOTALE	50.135.464	4.763.988	582.740	6.368.010	61.850.202

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	29.699.404	22.324.141	52.023.545
danaro e valori in cassa	27.400	2.225	29.625
Totale	29.726.804	22.326.366	52.053.170

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Non sono presenti ratei/risconti di durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei e risconti attivi	1.044.012	124.255	1.168.267
Totale ratei e risconti attivi	1.044.012	124.255	1.168.267

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Prospetto di raccordo tra il risultato netto ed il patrimonio della consolidante ed i rispettivi valori risultanti dal bilancio consolidato

	2024-2025		2023-2024	
	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato
Patrimonio netto e risultato dell'esercizio come riportati nel bilancio d'esercizio della società controllante	117.930.302	3.587.419	114.450.148	3.575.429
Rettifiche operate in applicazione ai principi contabili	-	-	-	-
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto della controllata KESSLER alla data del 1° consolidamento	- 1.579.147	-	- 1.579.147	-
Differenza da consolidamento (avviamento KESSLER)	-	-	-	- 157.915
Risultati pro-quota conseguiti dalla controllata KESSLER negli esercizi successivi al 1° consolidamento	3.685.656	457.233	3.228.423	660.043
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute con la controllata KESSLER negli esercizi successivi al 1° consolidamento	- 2.370.729	- 462.030	- 1.908.699	- 416.052
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto della controllata CESARINI alla data di acquisizione	- 619.181	-	- 619.181	-
Differenza da consolidamento (marchio CESARINI)	247.673	- 61.918	309.591	- 61.918

	2024-2025		2023-2024	
	Patrimonio Netto	Risultato	Patrimonio Netto	Risultato
Risultati pro-quota conseguiti dalla controllata CESARINI successivamente alla data di acquisizione	941.995	461.599	480.396	541.320
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute con la controllata CESARINI successivamente alla data di acquisizione	-	-	-	30.723
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute con la controllata CASA GIRELLI successivamente alla data di acquisizione	- 38.400	-	- 38.400	17.700
Differenza tra valore di carico e valore pro-quota del patrimonio netto della controllata GLV alla data di acquisizione	2.378.930	-	2.378.930	-
Risultati pro-quota conseguiti dalla controllata GLV successivamente alla data di acquisizione	- 364.512	- 295.519	- 68.993	27.466
Eliminazione degli effetti di operazioni compiute con la controllata GLV successivamente alla data di acquisizione	-	-	-	249
Arrotondamenti/altro	- 10	- 1	- 8	-
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza del gruppo	120.212.577	3.686.783	116.633.059	4.217.045
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di pertinenza di terzi	3.684.807	381.527	3.763.466	664.274
Patrimonio sociale e risultato netto consolidati	123.897.384	4.068.310	120.396.525	4.881.319

Patrimonio netto

VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono esposte le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Altre variazioni - Incrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale Sociale	8.522.880					8.522.880
Riserve di rivalutazione	1.128.095					1.128.095
Riserva legale	26.099.645	1.072.629				27.172.274
Riserve statutarie	66.400.652	2.395.538				68.796.190
Altre riserve e utili/perdite a nuovo	10.264.742	641.613				10.906.355
Utile/perdita di esercizio	4.217.045	(4.109.781)	(107.264)		3.686.783	3.686.783
Totale patrimonio netto di gruppo	116.633.059					120.212.577
Riserve di terzi	3.099.192	204.088				3.303.280
Utile/perdita di terzi	664.274	(664.274)			381.527	381.527
Totale patrimonio netto di terzi	3.763.466					3.684.807
Totale patrimonio netto consolidato	120.396.525					123.897.384

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	943.810	138.515	128.683	9.832	953.642
Fondo per imposte, anche differite	2.304.277	27.418	655.426	(628.008)	1.676.269
Altri fondi	4.994.946	581.293,2	974.340	(393.047)	4.601.899
Totale	8.243.033	747.226	1.758.449	(1.011.223)	7.231.810

Il fondo per imposte, anche differite, contiene valori riferiti a contenziosi in essere.

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
altri		
	Fondo ripristino ambientale	1.160.058
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	3.441.841
	Totale	4.601.899

“Altri fondi” sono stati stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza probabile per i quali alla chiusura dell'esercizio non risultavano determinabili in ammontare e data di eventuale sopravvenienza, riferibili ad accantonamenti a copertura di valore di conferimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione per l'esercizio in corso, relativi a piani di conferimento non ancora completati e potenziali passività derivanti da contenziosi in essere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.319.016	119.207	228.944	(109.737)	1.209.279
Totale	1.319.016	119.207	228.944	(109.737)	1.209.279

Il Trattamento di Fine Rapporto risultante dallo Stato Patrimoniale viene evidenziato in bilancio per la sola parte dell'effettiva disponibilità dell'azienda al netto del credito tesoreria INPS.

Debiti

VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Debiti verso banche	7.940.705	(660.119)	7.280.586	4.451.350	2.829.236
Acconti	510.229	88.427	598.656	598.656	
Debiti verso fornitori	89.279.962	(279.458)	89.000.504	89.000.504	
Debiti tributari	1.053.771	(73.368)	980.403	980.403	
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	618.946	105.376	724.322	724.322	
Altri debiti	5.826.446	475.014	6.301.460	6.301.460	
Totale	105.230.059	(344.128)	104.885.931	102.056.695	2.829.236

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi.

Non vi sono ratei/risconti di durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei e risconti passivi	9.030.082	(166.385)	8.863.697
Totale ratei e risconti passivi	9.030.082	(166.385)	8.863.697

NOTA INTEGRATIVA, CONTO ECONOMICO

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Nella seguente tabella viene mostrata la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

Descrizione	Dettaglio	Valore esercizio corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
	Ricavi vendita prodotti	240.428.984
	Prestazioni varie	448.894
	Cessione materie prime	1.917.765
	Totale	242.795.643

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite dei prodotti per area geografica.

Area geografica	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
ITALIA	64.119.202	67.470.157	3.350.955
ESTERO	189.140.350	175.325.486	(13.814.863)
Totale	253.259.552	242.795.643	(10.463.908)

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12. Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

Descrizione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variaz. assoluta	Variaz. %
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	178.244.716	182.283.470	-4.038.754	-2,22%
Costi per servizi	37.591.316	37.189.724	401.592	1,08%
Costi per godimento di beni di terzi	2.928.765	2.636.088	292.677	11,10%
Per il personale				
a) Salari e stipendi	14.569.864	14.218.059	351.805	2,47%
b) Oneri sociali	2.578.626	2.610.017	-31.391	-1,20%
c) Trattamento di fine rapporto	430.276	449.572	-19.296	-4,29%
d) Trattamento di quiescenza e simili	11.366	11.233	133	1,18%
e) Altri costi	71.546	43.801	27.745	63,34%

Descrizione	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variaz. assoluta	Variaz. %
Ammortamenti e svalutazioni				
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	221.500	515.193	-293.693	-57,01%
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.514.215	5.281.449	-767.234	-14,53%
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	1.348.033		1.348.033	100%
Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	848.508	3.158.115	-2.309.607	-73,13%
Accantonamenti per rischi	599.908		599.908	100%
Altri accantonamenti		56.609	-56.609	-100%
Oneri diversi di gestione	1.850.907	1.642.938	207.969	12,66%
Totale	245.809.546	250.096.268	-4.286.722	-1,71%

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONE

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione. Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

RIPARTIZIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI DEBITI

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	395.882	497.396	893.278

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi/costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.

Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come stimate prima dell'invio telematico delle relative dichiarazioni fiscali.

Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

NOTA INTEGRATIVA, RENDICONTO FINANZIARIO

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

NOTA INTEGRATIVA, ALTRE INFORMAZIONI

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri e impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	10	134	154	298

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono espone le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi	Importo esercizio corrente
Amministratori:	
Compenso	337.036
Sindaci:	
Compenso	88.500
Organismo di vigilanza	
Compenso	39.929

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestati, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	96.320	96.320

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del codice civile.

ENTE GARANTE	ENTE GARANTITO	Importo
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	400.000
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	20.000
BANCA PER IL TRENINO A.A.	SIT	5.164
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	294.380
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Min. Comm. Estero	18.075
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	10.329
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Min. Comm. Estero	6.739
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Min. Comm. Estero	20.658
BANCA PER IL TRENINO A.A.	Min. Comm. Estero	2.582
CREDEM	GLV	500.000
INTESA SANPAOLO	AGEA	8.425
INTESA SANPAOLO	AGEA	15.059
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Entrate - Casa Girelli	486.262
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Entrate - GLV	220.345
INTESA SANPAOLO	Kessler	2.000.000
UNICREDIT	Kessler	1.462.500
UNICREDIT	OPERA ROMANI	10.000
	Totale	5.480.518

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del codice civile.

FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state attuate operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato. Si precisa comunque che le operazioni intercorse nell'anno con i soci cooperatori non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427 del Codice civile, in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-Bis del codice civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Informazioni ex art. 2545-Sexies del codice civile

La società segnala che non ricorre la fattispecie di cui all'art.2545-sexies del codice civile.

Nota integrativa, parte finale

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo, nonché il risultato economico e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili della controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento.

Trento (TN), 22/10/2025

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Lorenzo Libera



Relazioni organi di controllo

RAPPORTO ANNUALE
CONSOLIDATO 2024/25

CAVIT – Consorzio Cantine Sociali del Trentino

Società Cooperativa agricola

Sede Legale via del Ponte n. 31 – Ravina (TN)

Registro Imprese n. 00107940223

Iscrizione Albo Cooperative n. A 157648

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

sul Bilancio Consolidato al 31 maggio 2025 ai sensi dell'art. 41

del D.Lgs 9 aprile 1991, n. 127

Signori Soci

La società Cavit ha attribuito al Collegio Sindacale i compiti di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 del codice civile mentre il controllo legale è stato attribuito alla Federazione Trentina della Cooperazione.

Nell'ambito dei nostri compiti abbiamo accertato, tramite verifiche dirette ed informazioni assunte presso la società ed il revisore legale, l'osservanza delle norme di legge inerenti la redazione del bilancio consolidato della società al 31.05.2025 che chiude con un utile d'esercizio di € 4.068.310 di cui € 3.686.783 utile di gruppo ed € 381.527 utile di pertinenza di terzi.

I criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio consolidato ed esposti nella nota integrativa sono da noi condivisi, risultando conformi alle norme di Legge ed ai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

La relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato, è stata da noi esaminata al fine di verificare il rispetto del contenuto previsto dall'art. 40 del D.Lgs 127/91.

Per quanto a nostra conoscenza e di nostra competenza, abbiamo verificato e possiamo attestare che:

- l'area di consolidamento comprende, oltre alla società capogruppo Cavit, la società controllata Kessler sekt GmbH & Co KG., per la quale è stato adottato il metodo di consolidamento integrale, secondo i principi previsti dagli artt. 31, 32 e 33 del D Lgs 127/91, e così anche per le società:
 - Cesarini Sforza SpA controllata al 100%
 - GLV Srl controllata all'80%;
- i dati contabili, utilizzati per il consolidamento della società controllata, Kessler sekt GmbH & Co

KG sono costituiti da quelli derivanti dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 maggio 2025, che è stato approvato con conferma scritta dei soci e assoggettato a revisione volontaria ed i bilanci delle tre società controllate al 31.05.2025.

I principi di consolidamento indicati nella nota integrativa e da noi condivisi, hanno comportato in particolare:

- l'eliminazione del valore contabile della partecipazione con iscrizione nel bilancio consolidato delle relative attività e passività e patrimonio netto;
- l'eliminazione dei debiti e dei crediti tra le società incluse nell'area di consolidamento nonché dei costi e dei ricavi e dei margini relativi alle operazioni infragruppo.

Conclusioni

In considerazione di quanto in precedenza evidenziato e, tenuto conto della relazione del revisore legale Federazione Trentina della Cooperazione allegata al presente bilancio, esprimiamo il nostro giudizio professionale che il bilancio consolidato, nel suo complesso, esprime in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo Cavit per l'esercizio chiuso al 31 maggio 2025, in conformità alle norme che disciplinano il bilancio consolidato.

Trento, 10 novembre 2025

IL COLLEGIO SINDACALE

Edgardo Moncher

Maurizio Maffei

Paolo Nicolussi



Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della cooperativa
**CAVIT CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO
 CANTINE SOCIALI DEL TRENTINO società
 cooperativa più brevemente "Cavit S.C."**
 Codice fiscale: 00107940223 - Partita IVA: 00107940223
 Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157648

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo CAVIT CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO CANTINE SOCIALI DEL TRENTINO società cooperativa più brevemente "Cavit S.C." (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale al 31 maggio 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 maggio 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Gruppo in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Gruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e



Organo di revisione ai sensi D.P.G.R. 29 settembre 1954, n. 87

Ingrid Joris – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 30795 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n. 3185 del 21/04/1995

Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110540224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MJ-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it




l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cooperativa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazione ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Cooperativa CAVIT CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO CANTINE SOCIALI DEL TRENTINO società cooperativa più brevemente "Cavit S.C." sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo al 31 maggio 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (ISA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;



Organo di revisione ai sensi D.P.G.R. 29 settembre 1954, n. 87

Ingrid Joris – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 30795 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n. 3185 del 21/04/1995

Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110540224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MJ-CAL n. A157943

vigilanza.infederazione.it



Relazioni organi di controllo



- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato della Cooperativa al 31 maggio 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro

Ingrid Joris

Trento, 10 novembre 2025



Ingrid Joris – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 30795 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n. 31815 del 21/04/1995
Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943 vigilanza.infederazione.it



Governance

RAPPORTO ANNUALE
CAVIT S.C. 2024/25

Governance

Consiglio di Amministrazione

Lorenzo Libera , Presidente	Cantina di Avio , viticoltoriinavio.it
Diego Coller , Vicepresidente	Cantina Roverè della Luna , csrovere1919.it
Mauro Baldessari , Consigliere	Vivallis , vivallis.it
Angela Curzel , Consigliere	Cantina di Lavis e Valle di Cembra , la-vis.com
Damiano Dallago , Consigliere	Cantina di Aldeno , cantina-aldeno.it
Giorgio Planchenstainer , Consigliere	Agririva , agririva.it
Carlo Pompeati , Consigliere	Cantina di Trento , cantinasocialetrento.it
Luigi Roncador , Consigliere	Cantina Rotaliana , cantinarotaliana.it
Silvio Rosina , Consigliere	Cantina d'Isera , cantinaisera.it
Paolo Ronnie Valenti , Consigliere	Cantina Toblino , toblino.it
Albino Zenatti , Consigliere	Cantina di Mori , Cantinamoricollizugna.it

Collegio Sindacale

Edgardo Moncher , Presidente	Dottore Commercialista e Revisore Legale
Paolo Nicolussi , Sindaco effettivo	Dottore Commercialista e Revisore Legale
Maurizio Maffei , Sindaco effettivo	Ragioniere Commercialista e Revisore Legale
Marzio Vanzi , Sindaco Supplente	Dottore Commercialista e Revisore Legale
Tommaso Gabrielli , Sindaco Supplente	Dottore Commercialista e Revisore Legale

Organismo di Vigilanza

Danilo Riponti , Presidente	Avvocato penalista
Danilo Celestino , Membro	Avvocato aziendalista
Paolo Nicolussi , Membro	Dottore Commercialista e Revisore Legale



Relazione sulla gestione

RAPPORTO ANNUALE
CAVIT S.C. 2024/25

Relazione sulla gestione al 31/05/2025

Signori Soci,
l'esercizio chiuso al 31 maggio 2025 riporta un utile netto di euro 3.587.419.

Premesse

L'esercizio 2024/2025 vede chiudersi positivamente la dismissione di Casa Girelli, fusa per incorporazione nell'esercizio precedente, con il completamento della razionalizzazione del fatturato (eliminazione dei prodotti a bassa redditività) e la cessione del compendio nei termini e nei valori pianificati. In un contesto che ha visto confermarsi una flessione del consumo mondiale di vino, Cavit evidenzia, al netto dell'effetto Casa Girelli, una crescita a perimetro costante del 2,4% ed un risultato netto di 3,6 mio, in linea con l'anno precedente.

La buona performance è ottenuta soprattutto grazie alla strategia di diversificazione canale/paese e al focus sulla spumantistica di qualità, ma anche ad un aspetto contingente, vale a dire l'aumento dello stock sul mercato USA in vista degli annunciati dazi.

Aree viticole e varietà allevate

1. Cantina Sociale ROVERÉ DELLA LUNA (VALLE DELL'ADIGE)
2. Cantina ROTALIANA di Mezzolombardo (CAMPO ROTALIANO)
3. Cantina di La-Vis e Valle di Cembra (Valle dell'Adige e Valle di Cembra)
4. Cantina TOBLINO (VALLE DEI LAGHI)
5. Cantina Sociale di TRENTO (VALLE DELL'ADIGE)
6. Cantina di ALDENO (VALLAGARINA)
7. VIVALLIS (VALLAGARINA)
8. AGRARIA DI RIVA DEL GARDA (ALTO GARDA)
9. Cantina D'ISERA (VALLAGARINA)
10. Cantina Sociale MORI - COLLI ZUGNA (VALLAGARINA)
11. Cantina Sociale di AVIO (VALLAGARINA)



Le cinque macrozone del Trentino, curate dai Viticoltori associati, comprendono la totalità delle varietà delle uve coltivate in Trentino.

	Campo Rotaliano	Valle di Cembra	Valle dell'Adige	Vallagarina	Valle dei Laghi
Teroldego	●				
Chardonnay	○	○	○	○	○
Pinot Grigio	○		○	○	○
Lagrein	●		○	○	○
Müller Thurgau		○		○	○
Nosiola		○	○		○
Gewürztraminer		○	○		○
Pinot Nero		●	●		●
Pinot Bianco			○		
Schiava			●		●
Merlot			●	●	●
Cabernet Sauvignon			●	●	
Moscato Giallo				○	
Marzemino				●	
Sauvignon Blanc					○

Quadro macroeconomico

L'esercizio 2024/2025 si è svolto in un contesto macroeconomico complesso e in continua evoluzione, caratterizzato da persistenti incertezze geopolitiche e dall'intensificarsi di nuove tensioni commerciali globali che hanno generato significativa volatilità nei mercati internazionali.

Dopo la crisi provocata dalla pandemia di COVID, molte economie hanno consolidato la ripresa, mantenendo ritmi differenziati tra le nazioni avanzate e i mercati emergenti. L'inflazione, che ha rappresentato una criticità dominante nel 2023, ha mostrato nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 un progressivo rientro verso i target delle banche centrali.

L'aumento dei tassi di interesse, operato dalle principali Banche Centrali, ha contribuito efficacemente al contenimento delle spinte inflative, ma continua a influenzare i costi di finanziamento del credito per imprese e consumatori.

Tensioni Commerciali e Protezionismo Globale

Il panorama del commercio internazionale è stato profondamente alterato dal ritorno a politiche protezionistiche, particolarmente con l'insediamento della seconda amministrazione Trump negli Stati Uniti. A partire dal febbraio 2025, gli USA hanno implementato una strategia di dazi generalizzati che ha portato il tasso medio pesato per il commercio americano dal 2,4% di gennaio 2025 al 20,1% ad agosto 2025, raggiungendo il livello più alto dagli anni 1910.

La politica "America First Trade Policy" prevede dazi del 15% generalizzati su tutte le importazioni europee, sostituendo il precedente sistema di dazi selettivi. Questa misura rappresenta un cambio epocale rispetto alla tradizione statunitense di promozione del libero scambio e minaccia di ridisegnare la geografia degli scambi mondiali.

L'Organizzazione Mondiale del Commercio stima che il commercio mondiale di beni crescerà solo dello 0,9% nel 2025, ben al di sotto del +2,7% atteso

prima dell'introduzione dei nuovi dazi. L'impatto sui rapporti transatlantici è particolarmente significativo, considerando che l'UE esporta beni per un valore 8 volte superiore rispetto alle importazioni dagli USA.

Per il settore vitivinicolo italiano, l'impatto è particolarmente critico: gli USA rappresentano il primo mercato di destinazione dell'export vitivinicolo italiano con circa 2 miliardi di euro (24% del totale export), ma i dazi al 15% rischiano di compromettere gravemente la competitività del vino italiano, in un quadro già penalizzato dal rallentamento dei consumi, con un danno stimato fino a 1 miliardo di euro tra effetti diretti e indiretti.

Andamento del Cambio Euro-Dollaro

Il rapporto di cambio EUR/USD ha mostrato notevole volatilità nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025, riflettendo le divergenti politiche monetarie e le tensioni commerciali tra le due sponde dell'Atlantico.

Nel 2025, l'euro ha registrato significative oscillazioni contro il dollaro americano, con il minimo dell'anno toccato a marzo a quota 1,0375 USD e il massimo raggiunto a luglio a 1,1805 USD. Attualmente il cambio si attesta intorno a 1,1650, in lieve calo rispetto ai massimi estivi ma comunque in territorio di rafforzamento dell'euro.

La dinamica del cambio è stata influenzata da diversi fattori:

Politiche monetarie divergenti: la BCE ha proseguito il ciclo di riduzione dei tassi dal 4% al 2%, mentre la Fed ha adottato un approccio più cauto, mantenendo tassi più elevati

Tensioni commerciali: l'introduzione dei dazi americani del 15% sui prodotti europei ha generato incertezza e volatilità

Differenziali di crescita: l'economia statunitense ha mostrato maggiore resilienza rispetto all'Eurozona

Per le aziende esportatrici italiane, l'andamento del cambio rappresenta un fattore critico per la competitività. Un euro forte a 1,16-1,18 USD rende i prodotti

italiani più costosi sui mercati americani, amplificando l'impatto negativo dei dazi commerciali. Al contrario, un euro più debole intorno a 1,04-1,06 USD potrebbe parzialmente compensare l'effetto delle tariffe doganali.

Le previsioni degli analisti per la fine del 2025 vedono l'euro oscillare tra 1,12 e 1,16 USD, con possibili episodi di volatilità legati all'evoluzione delle tensioni commerciali e alle decisioni di politica monetaria delle due banche centrali.

Andamento dell'Inflazione in Italia

L'andamento dell'inflazione in Italia nel 2025 mostra una stabilizzazione intorno al target del 2%. Dopo il rialzo dell'1,5% di gennaio 2025 (dall'1,3% di dicembre 2024), l'inflazione si è mantenuta su livelli contenuti, attestandosi all'1,7% a luglio 2025. La media annua dell'inflazione per il 2024 si è chiusa all'1%, in netto calo rispetto al +5,7% del 2023.

La dinamica dell'inflazione 2025 riflette l'accelerazione dei prezzi degli energetici regolamentati (da +12,7% a +27,8% a gennaio, poi passati a +29,1% a maggio), compensata dalla decelerazione dei servizi relativi ai trasporti e delle comunicazioni.

L'inflazione acquisita per il 2025 è stimata al +1,7% per l'indice generale e al +1,9% per la componente di fondo, confermando il rientro nell'area di stabilità dei prezzi.

Andamento dei Tassi di Interesse BCE

La Banca Centrale Europea ha mantenuto una politica di graduale allentamento monetario. Il tasso sui depositi è stato ridotto al 2,00% a giugno 2025, dopo una serie di tagli iniziati nel giugno 2024, dal picco del 4% raggiunto tra il 2022 e il 2023. Il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali si attesta al 2,15%, mentre quello sui prestiti marginali è al 2,40%. A luglio 2025 la BCE ha mantenuto

i tassi invariati, segnalando una pausa nel ciclo di riduzione.

La presidente Lagarde ha ribadito l'approccio guidato dai dati, sottolineando l'incertezza eccezionale legata alle tensioni commerciali globali e ai rischi geopolitici. L'inflazione si attesta attualmente intorno all'obiettivo del 2% a medio termine, con proiezioni di crescita economica riviste al ribasso per effetto dell'incertezza commerciale.

Andamento del settore

Si stima che la produzione mondiale di vino nel 2024 sia stata di 226 milioni di ettolitri secondo le stime riviste al ribasso dall'OIV, segnando il livello più basso dal 1961 a causa di condizioni climatiche avverse. Il consumo mondiale continua il trend di contrazione, con una diminuzione nei principali mercati tradizionali.

Le prospettive per i volumi globali di vino rimangono negative, con un continuo calo dei consumi e un invecchiamento della base di consumatori. Nei primi 10 mercati mondiali del vino, il numero di bevitori è diminuito di 5 milioni di persone tra il 2021 e il 2024.

L'incremento dei costi di produzione e distribuzione, unito alle pressioni inflazionistiche, ha comportato aumenti dei prezzi che hanno penalizzato ulteriormente i consumatori, già colpiti da un potere d'acquisto in diminuzione.

Mercato HORECA

Il mercato HoReCa del vino in Italia continua ad attraversare una fase complessa nel 2025. Le vendite dei distributori nel canale HoReCa registrano un calo (-1,8% a valore) nei primi mesi del 2025, con il vino a -2,6%.

Il canale rappresenta circa il 33% del mercato delle bevande in Italia, con oltre 300.000 punti vendita serviti da una rete di circa 2.000 distributori, caratterizzando un ecosistema estremamente frammentato che richiede

strategie di sell-out mirate.

Le cause del rallentamento sono molteplici: normative più stringenti sulla guida, inflazione e reddito disponibile in calo, crescente sensibilità salutistica tra i giovani, e fattori climatici sfavorevoli. Tuttavia, il turismo rappresenta un importante fattore di sostegno per il secondo semestre, con i flussi internazionali in aumento e gli eventi privati che mantengono un ruolo chiave nei consumi.

Il settore necessita di un approccio strategico che preveda linee dedicate per l'HoReCa, gamme equilibrate (entry-level, premium e bollicine), supporto agli agenti e dialogo con i category specialist dei distributori.

Mercato GDO

Nel primo semestre 2025, il mercato del vino nella GDO italiana mostra segnali di recupero dopo un 2024 difficile. Il fatturato del secondo trimestre è salito del 3% a 724 milioni di euro, portando il saldo da inizio anno a 1,4 miliardi di euro (+1,2%).

La ripresa è trainata principalmente dai vini spumanti, che nel secondo trimestre hanno registrato un incremento del 13% a 166 milioni di euro (+8% nel semestre), mentre i vini fermi restano stabili nel trimestre ma chiudono il semestre a -0,7%.

Nel 2024 la GDO italiana ha venduto 753 milioni di litri di vino e spumante per un valore di 3,2 miliardi di euro, con un calo a volume dello 0,7% ma una crescita a valore del 2,3%. Gli spumanti sono tornati in positivo (+4,2% volume, +3,6% valore), mentre i vini fermi hanno mostrato crescita a valore (+3,1%) ma calo a volume (-0,7%).

Prosegue il trend di "trading down" con i vini IGT che guadagnano quota sui DOC a causa del differenziale di prezzo (+35% più bassi). Emergono nuovi protagonisti come il Vermentino (sesto posto con +11,7%) e il Primitivo di Puglia (+11,8%), mentre Prosecco e Chianti mantengono la leadership.

Il mercato evidenzia una crescente polarizzazione tra vini di fascia intermedia (in calo superiore al 10%) e quelli di alta gamma (in crescita a doppia cifra), confermando il fenomeno della "premiumization".

Mercati esteri Cavit

Stati Uniti d'America

Negli Stati Uniti, il più importante mercato di consumo del vino al mondo, lo scenario si presenta particolarmente complesso e caratterizzato da incertezza. Il contesto macroeconomico è complicato e da tempo è in atto un cambiamento delle tendenze di consumo da parte soprattutto delle generazioni più giovani, che sta determinando una generale contrazione dei volumi del mercato del vino. A questi fattori si devono aggiungere oggi anche l'impatto dell'applicazione dei dazi sulle importazioni voluti recentemente dalla Amministrazione Statunitense e la progressiva svalutazione del dollaro americano nei confronti dell'euro.

Gli effetti del nuovo scenario hanno marginalmente influito nell'esercizio chiuso ma hanno iniziato a manifestarsi a partire dall'esercizio in corso.

Relativamente al tema dazi applicati alla categoria vino (da aprile ad agosto del 10% e poi del 15%) l'approccio scelto da Cavit, in condivisione con tutta la nostra filiera distributiva, è di trasferire il 10% al consumatore finale.

Il 5% verrà assorbito tra i vari attori della catena commerciale e quindi una quota anche a noi.

Questo processo, avviato a cavallo dell'estate, dovrà essere costantemente valutato e aggiustato in corso d'opera, essendo al momento difficilmente prevedibile l'effetto che l'aumento dei prezzi al pubblico avrà inevitabilmente sui consumi.

Tornando al periodo corrispondente all'esercizio 2024/2025, come già accennato ancora sostanzialmente immune dall'impatto dei nuovi dazi, il consumo di vino fermo e frizzante ha continuato a vivere la fase di contrazione successiva alla pandemia di Covid-19.

I dati relativi agli acquisti di vino che sono registrati dall'istituto NielsenIQ (che rileva i dati della grande distribuzione e dei negozi di vini e liquori americani)

hanno segnato il quarto anno consecutivo di diminuzione, registrando nel periodo da Luglio 2024 a Giugno 2025 (dato Nielsen AOC, per le 52 settimane terminanti a fine Giugno '25) una riduzione dei consumi pari a -6% a volume e -5% a valore, con andamenti sostanzialmente simili sia per i vini di produzione locale americana che per i vini importati.

Un analogo trend negativo, hanno fatto segnare gli spumanti totali, così come l'insieme degli spumanti italiani che hanno visto un calo del -1,8% a volume e del -0,9% a valore.

Ancora una volta è in controtendenza l'andamento del segmento del prosecco, unica tipologia ad aver mantenuto un segno, per quanto debole, ma positivo (+0,9% a volume e +1,9% a valore).

Il vino fermo e frizzante importato dall'Italia ha evidenziato, nello stesso periodo, un andamento del -6,7% a volume e del -5,6% a valore, sostanzialmente in linea con l'intero comparto.

In questo contesto, il marchio Cavit (sempre secondo i dati Nielseniq), ha segnato un calo del -5,7% a volume e -5,2% a valore, mentre il marchio Roscato ha evidenziato una contrazione del -7,1% a volume e -8,4% a valore.

Questo andamento negativo dei consumi, non si è riflesso nel fatturato di Cavit nell'esercizio 2024/25, principalmente perché la previsione di dazi imminenti ha spinto molti operatori della filiera distributiva ad alzare il livello di stock di prodotto finito.

In conclusione, il mercato americano sta attraversando una fase delicata di contrazione e l'aumento dei prezzi dei vini di Cavit dovuto ai dazi arriverà sullo scaffale dei consumatori solo a partire dagli ultimi mesi dell'anno solare in corso. L'effetto sulle vendite verrà pertanto attentamente monitorato nel corso dell'esercizio 2025/2026, rivedendo – se il caso – la strategia di prezzo adottata.

Resto del mondo

EUROPA – UK

Perdura il rallentamento dei consumi nei diversi canali di vendita registrato nel 2024 per tutti i principali paesi Europei, andamento addirittura accentuato nei primi mesi del 2025.

Inflazione e diverse abitudini di consumo influenzano negativamente le vendite sia nella moderna distribuzione che nel canale Horeca.

Cavit registra una generale tenuta del fatturato nei principali mercati in cui opera con una serie di evidenze che di seguito riportiamo

Da inizio 2025 in UK si registra infatti un forte rallentamento del canale off trade causa dell'aumento dei prezzi al consumo dovuto alle maggiori accise e alla nuova tassa sul packaging andamento parzialmente bilanciato da un miglior presidio del canale indipendenti e del canale breweries.

Rimane, invece, positivo l'andamento del fatturato in Olanda mentre il mercato tedesco registra una sostanziale stabilità nelle vendite.

Infine, per la più parte degli altri paesi europei dove gli sforzi si concentrano sull'allargamento distributivo si evidenziano parziali segni positivi.

ASIA

Registriamo segnali ancora positivi per la spumantistica in Giappone, nonostante il perdurare della debolezza dello Yen mentre in Korea del Sud il segnale ad oggi negativo dovrebbe essere recuperato nei prossimi anni grazie ad una nuova partnership commerciale con uno degli operatori tra i più rilevanti del Paese.

Venendo al mercato cinese sono stati confermati e prolungati gli accordi con Air China, accordi che dovrebbero anche aiutare a migliorare la visibilità di Cavit sul mercato, mercato che però, ancora oggi, non dà segnali di ripresa.

Mercato nazionale

Dati di mercato

I dati del mercato Vino nel canale GDO¹ nell'anno terminante a giugno 2025, come per il 2024, risultano sostanzialmente flat a valore (+0,4%) e negativi a volume (-2,7%). La perdita a volume riguarda tutti i formati tranne il Bag in Box. La crescita a valore della categoria è sostenuta dal formato 0.75 l (+1%). Anche per l'anno progressivo (gennaio/ giugno), cioè il primo semestre, si evidenzia il medesimo trend sia a volume che a valore.

Leggermente diversa la situazione del mercato del Vino Spumante nell'anno terminante² a giugno 2025, con una crescita a valore dell'1,9% e 2,5% a volume. Crescita che è guidata dal segmento Prosecco (+2,1% a valore e +3,7% volume) e dal Metodo Classico (+5% a valore e +4,3% volume).

Fortemente negativi i segmenti: vitigno Müller Thurgau e spumanti dolci.

I mercati di Cavit

Per quanto riguarda i dati di vendita interni Cavit³ (mercato Italia, Vini e spumanti), il fiscale 24/25 su 23/24 mostra un trend positivo trainato dalla performance del canale moderno dove crescono sia le linee strategiche Cavit (Mastri Vernacoli) che gli spumanti Cesarini Sforza.

Rispetto all'anno scorso il canale e-commerce ha visto un trend positivo in litri (+29%) e a valore (+28,6%), dovuto sia alla crescita di clienti storici che all'acquisizione di nuovi clienti importanti.

1. Dati Circa mercato vino AT giugno 2025 (Iper, Super, Lsp)
2. Dati Circa mercato spumante AT giugno 2025 (Iper, Super, Lsp)
3. Dati da statistiche interne Cavit Anno Fiscale 2024/2025

Comunicazione

I principali brand di Cavit sono stati sostenuti anche quest'anno da forti iniziative di comunicazione.

Per Mastri Vernacoli, a novembre 2024, abbiamo consolidato il piano degli anni precedenti, integrando stampa, digital e progetti speciali.

Confermate le storiche partnership nell'ambito dello sport, focalizzando gli investimenti sul territorio con le sponsorizzazioni di Aquila Basket e Trentino Volley (in quest'ultimo caso sia maschile che femminile).

In continuità con gli scorsi anni, le linee Altemasi Trentodoc e Bottega Vinai sono state attivate con campagne pubblicitarie stampa sulle riviste specializzate del settore Horeca.

Per quanto riguarda la comunicazione digitale, i canali Meta si confermano uno strumento strategico per il posizionamento dei brand e la costruzione dell'awareness.

In particolare, i nostri profili su Facebook in un anno solare hanno raggiunto circa 4 milioni di persone, mentre quelli Instagram quasi 3 milioni.

Nuovi prodotti

Rispondendo a esigenze legate sia al mercato Italia che estero, Terrazze della Luna è stata oggetto di restyling ma con l'obiettivo specifico di riposizionamento della linea.

Per supportare un futuro restyling della linea strategica Mastri Vernacoli dedicata alla Gdo, abbiamo svolto una ricerca sul consumatore, con l'obiettivo di testare la percezione dei nostri clienti sull'argomento Sostenibilità e Progetto Pica.

A fine 2024 è iniziata la commercializzazione del nuovo Altemasi Trentodoc Gran Cuvée nel formato 0.75 l. e 1.5l.

Nuovi progetti

A settembre 2024 è stata inaugurata la nuova Enoteca Cavit, rinnovata negli spazi e studiata in particolare per fornire originali esperienze di degustazione sensoriale.

Andamento vendemmiale

La vendemmia 2025 in Italia dovrebbe attestarsi attorno ai 47 milioni di ettolitri, con un incremento dell'8% sul 2024 (44,0 milioni di ettolitri) e in linea con la produzione media degli ultimi 5 anni⁴.

Andamento climatico e qualità

Nel nord Italia si è registrato un inverno mite e con abbondanti precipitazioni che ha permesso un buon germogliamento. La primavera è stata mite e ha favorito un equilibrato sviluppo vegetativo delle viti.

In generale, l'estate è stata calda, ma meno estrema rispetto al 2024, con un clima stabile e ventilato in molte regioni. In alcune aree del Veneto e nel sud, si sono verificati episodi di grandine localizzata, ma con impatti limitati sulla produzione complessiva.

Nel sud Italia, regioni come la Sicilia e la Puglia hanno registrato un clima particolarmente favorevole, con una ripresa produttiva dopo le sfide climatiche degli anni precedenti. Le riserve idriche accumulate in inverno hanno aiutato le viti a resistere al caldo estivo.

In Trentino, le notti fresche a fine luglio hanno favorito un'ottima maturazione delle uve da base spumante, contribuendo a un buon equilibrio tra zuccheri e acidità.

Le piogge intense ed abbondanti, cadute nella seconda metà di agosto, in tutte le regioni del nord e centro dell'Italia, hanno accelerato le fasi di raccolta.

Distribuzione geografica

Nord Italia: in tutte le regioni si registra una progressione positiva della produzione rispetto al 2024, ma con un aumento più contenuto rispetto al sud Italia.

Centro Italia: rispetto alla scorsa vendemmia, in Toscana si prevede un calo della produzione attorno al 15%, mentre, per Marche, Abruzzo ed Emilia-Romagna le previsioni registrerebbero un aumento.

Sud Italia: le stime della produzione di uva nel Sud Italia indicano una crescita a doppia cifra, con un +19% complessivo e picchi significativi in alcune regioni, come la Sicilia orientale (+20%).

Confronto internazionale

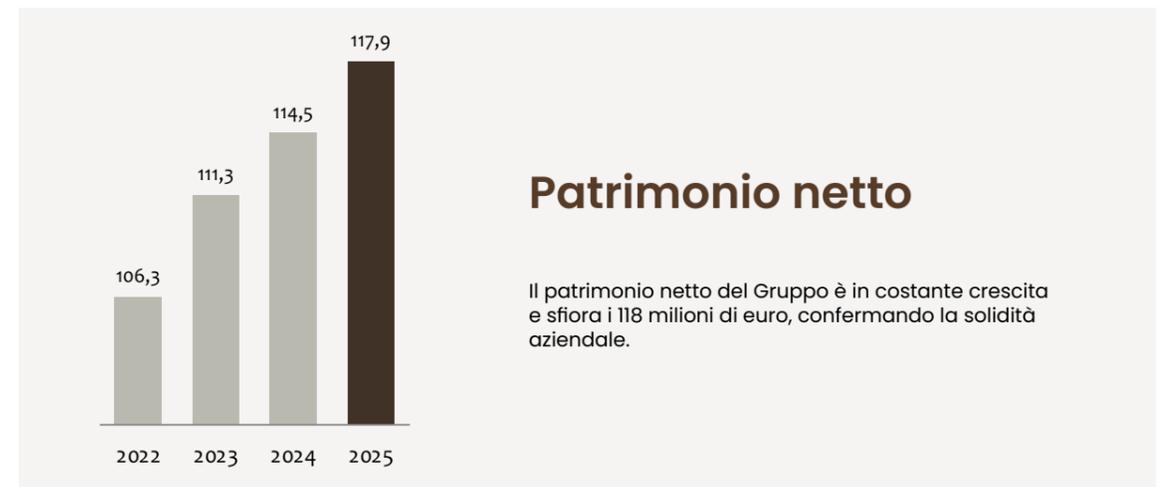
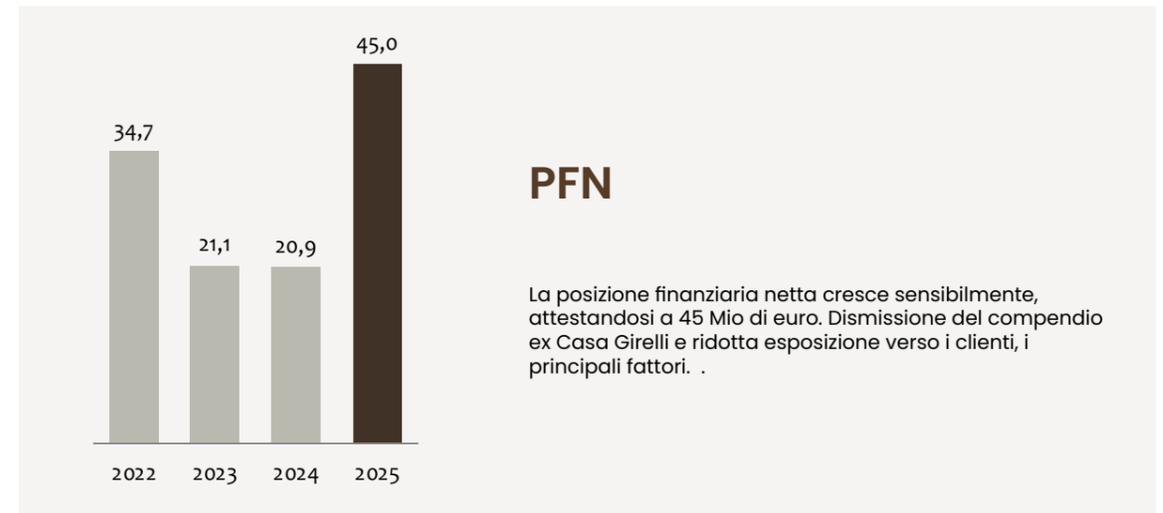
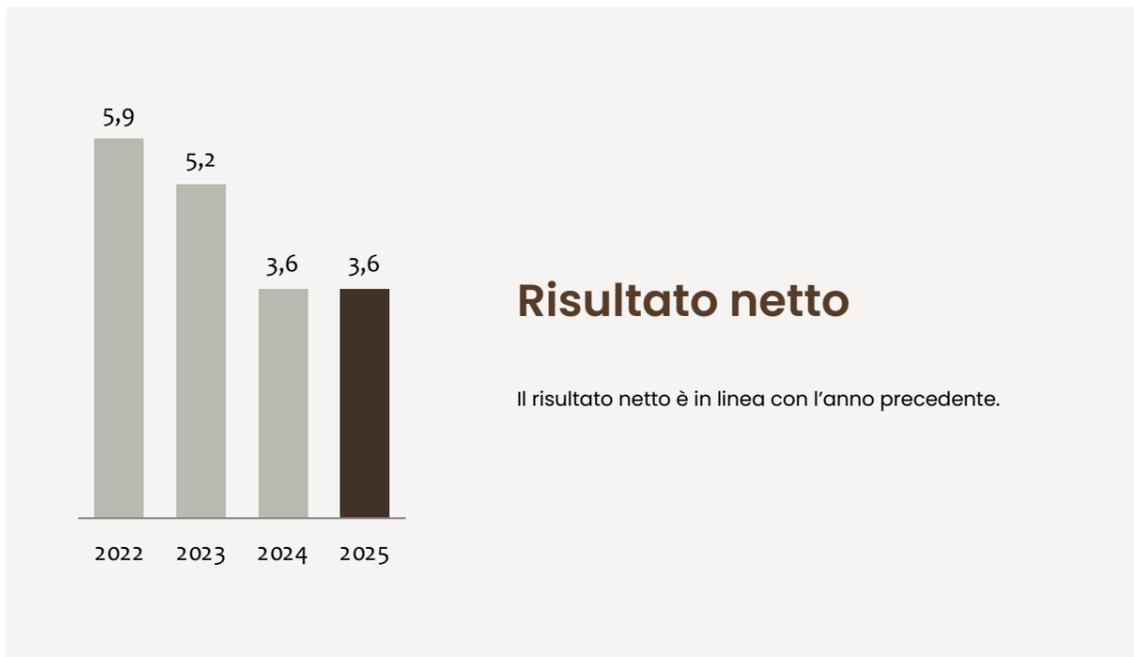
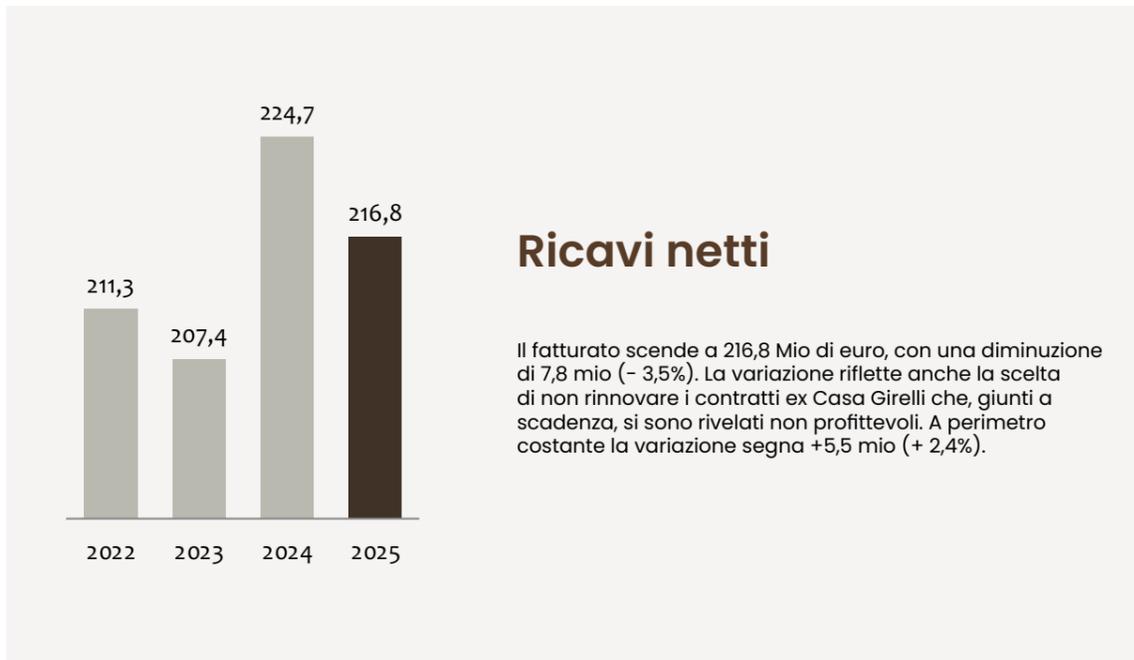
A livello europeo, l'Italia mantiene il primato produttivo. La produzione di uva in Francia nel 2025 è stimata intorno ai 37,4 milioni di ettolitri (un leggero aumento rispetto al 2024 ma un calo rispetto alla media 2020-2024). La Spagna si prevede che produrrà circa 36,8 milioni di ettolitri, classificandosi subito dopo la Francia. La Spagna inizialmente stimava un raccolto tra i 37,5 e i 38 milioni di ettolitri, ma le previsioni sono state aggiornate. Anche Germania e Portogallo hanno registrato cali, rispetto al 2024.

Considerazioni finali

Nonostante le difficoltà climatiche, la vendemmia 2025 si prospetta come un'annata di buona qualità. Le sfide legate ai cambiamenti climatici continuano a influenzare la viticoltura e ad impegnare i viticoltori italiani, sempre più impegnati a garantire standard qualitativi elevati.

4. Fonte: Agea per il 2019-2024 e stima Assoenologi, Ismea e UIV per il 2025 con la collaborazione di Masaf e Regioni

Principali evidenze



Conto economico [riclassificato]

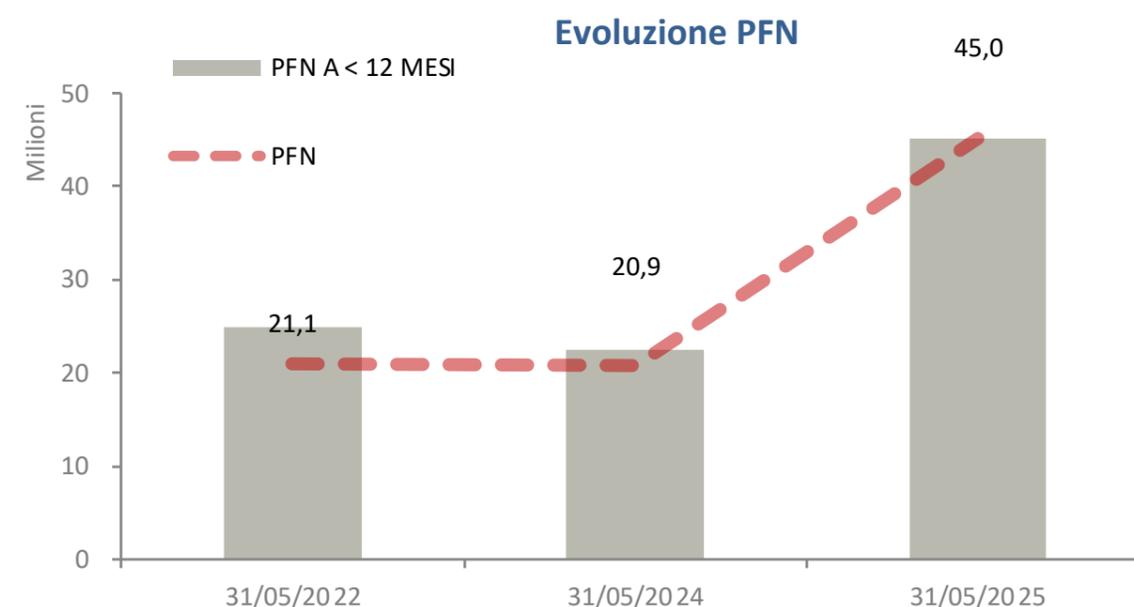
Conto Economico	31/05/2024	31/05/2025	Δ
Ricavi netti	224.690.054	216.842.630	-7.847.424
Altri ricavi e proventi	3.737.889	3.895.955	158.066
Costi esterni	206.586.311	198.745.347	-7.840.963
Valore Aggiunto	21.841.633	21.993.237	151.605
Costo del lavoro	13.394.960	13.433.613	38.653
Margine Operativo Lordo	8.446.673	8.559.624	112.952
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	4.839.593	5.619.255	779.662
Risultato Operativo	3.607.080	2.940.370	-666.710
Proventi ed oneri finanziari	504.040	841.434	337.394
Risultato prima delle imposte	4.111.119	3.781.803	-329.316
Imposte sul reddito	535.690	194.384	-341.306
Risultato netto	3.575.429	3.587.419	11.990

Stato patrimoniale [riclassificato]

Stato Patrimoniale	31/05/2024	31/05/2025	Δ
Immobilizzazioni immateriali nette	1.527.206	1.188.195	-339.010
Immobilizzazioni materiali nette	50.741.655	38.857.253	-11.884.402
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	16.125.860	18.300.417	2.174.557
Capitale immobilizzato (A)	68.394.721	58.345.865	-10.048.856
Rimanenze di magazzino	60.756.078	62.591.254	1.835.176
Crediti verso clienti	55.307.679	44.907.155	-10.400.525
Altri crediti	15.357.119	12.680.458	-2.676.661
Ratei e risconti attivi	902.982	1.017.251	114.269
Attività di esercizio a breve termine (B)	132.323.858	121.196.117	-11.127.741
Debiti verso fornitori	82.954.837	83.041.749	86.912
Acconti	304.781	378.523	73.742
Debiti tributari e previdenziali	922.071	1.116.944	194.874
Altri debiti	5.517.863	6.040.777	522.914
Ratei e risconti passivi	8.507.429	8.300.275	-207.153
Passività di esercizio a breve termine (C)	98.206.981	98.878.270	671.289
Capitale di esercizio netto (D=B-C)	34.116.877	22.317.848	-11.799.029
T.F.R.	1.087.525	979.046	-108.479
Debiti tributari e previdenziali ≥ 12 mesi	0	0	0
Altre passività a medio e lungo termine	7.830.829	6.803.755	-1.027.074
Passività a medio e lungo termine (E)	8.918.354	7.782.801	-1.135.553
Capitale netto investito (A+D-E)	93.593.244	72.880.912	-20.712.332
Patrimonio netto	114.450.146	117.930.302	3.480.156
Posizione finanziaria netta a medio e lungo	1.663.437	0	-1.663.437
Posizione finanziaria netta a breve	-22.520.339	-45.049.390	-22.529.051
Mezzi propri e indebitamento finanziario Netto	93.593.244	72.880.912	-20.712.332

Posizione finanziaria netta

	31/05/2024	31/05/2025
Depositi bancari	24.234.426	47.009.186
Denaro e altri valori in cassa	659	586
Disponibilità liquide e crediti finanziari	24.235.084	47.009.772
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	485.873	0
Debiti verso soci per finanziamenti ≤ 12 mesi	0	0
Debiti verso banche ≤ 12 mesi	2.200.618	1.960.382
Debiti finanziari a breve termine	2.200.618	1.960.382
Posizione finanziaria netta a breve termine	22.520.339	45.049.390
Debiti verso soci per finanziamenti ≥ 12 mesi		
Debiti verso banche ≥ 12 mesi	1.663.437	0
Debiti verso altri finanziatori ≥ 12 mesi		
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-1.663.437	0
Posizione finanziaria netta	20.856.902	45.049.390



I debiti finanziari verso banche diminuiscono per il rimborso progressivo delle rate dei finanziamenti in essere.

La posizione finanziaria netta, rimanente consistente e consente al Gruppo un ricorso marginale al finanziamento bancario.

Informazioni relative al personale

Nel mese di marzo si è verificato un infortunio sul lavoro ad un addetto della linea di imbottigliamento n.4. L'evento ha causato l'assenza del lavoratore per un periodo superiore a 40 giorni, attivando le conseguenti procedure di legge. Al 31 maggio 2025 Cavit impiega 240 risorse, suddivise come segue:

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale	%
Femmine	1	5	43	5	54	23%
Maschi	7	13	42	124	186	78%
Totale	8	18	85	129	240	

L'occupazione cresce sensibilmente, registra un aumento di 6 unità rispetto all'anno precedente.

La fidelizzazione aziendale è significativa con il 53% delle risorse impiegate in Cavit da oltre 12 anni.

Fidelizzazione	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale	%
≤ 2 anni	1	3	27	29	60	25%
> 2 ≤ 5	0	4	16	17	37	15%
> 6 ≤ 12	0	2	7	7	16	7%
> 12	7	9	35	76	127	53%

Riportiamo di seguito la movimentazione del personale nell'esercizio:

		01/06/24	Assunzioni	Cessazioni	Passaggi di categoria	31/05/25
T. indeterminato	Dirigenti	9		2		7
	Quadri	14			2	16
	Impiegati	59	6	5	-1	59
	Operai	116	9	2	-1	122
T. determinato	Dirigenti	1				1
	Quadri	0				0
	Impiegati	2			-1	1
	Operai	0				0
T. parziale	Dirigenti	0				0
	Quadri	2				2
	Impiegati	24			1	25
	Operai	7				7
	TOTALE	234	15	9	0	240

Ambiente

Cavit è certificata ISO 14.001, sistema di gestione ambientale che stabilisce, attua, mantiene attivo e migliora continuamente un sistema di gestione ambientale. Certifica che l'organizzazione adotta un sistema di gestione adeguato a mantenere sotto controllo gli impatti ambientali delle proprie attività, e ricerca sistematicamente il miglioramento in modo coerente, efficace e, soprattutto, sostenibile.

La sensibilità ambientale di Cavit riferisce alla consapevolezza e all'attenzione dedicata alle questioni ambientali e alla sua capacità di rispondere e adattarsi in modo sostenibile all'ambiente circostante. Questa sensibilità è una componente chiave della responsabilità sociale d'impresa (CSR) che imposta il successo a lungo termine dell'azienda.

Gli aspetti chiave dell'impegno aziendale per una compiuta consapevolezza ambientale sono i seguenti:

Conformità normativa:

le aziende devono rispettare le leggi ambientali vigenti e ottemperare a regolamentazioni specifiche, come quelle riguardanti le emissioni di gas serra, lo smaltimento dei rifiuti pericolosi e la conservazione della biodiversità.

Sostenibilità operativa:

Cavit si sforza per l'adozione di pratiche di gestione sostenibile, quali la riduzione dell'uso di risorse naturali, il ricorso a fonti di energia rinnovabile, il riciclo e il riutilizzo dei materiali, nonché la riduzione delle emissioni di gas serra.

Catena di fornitura sostenibile:

assicurarsi che i fornitori rispettino norme ambientali simili alle proprie. Questo contribuisce a ridurre l'impatto ambientale complessivo dell'azienda.

Orientare gli investimenti in attrezzature e impianti a basso consumo energetico e con tecnologie tese a ridurre i consumi di acqua, vapore e frigoriferie nel ciclo di produzione.

Investimenti

Durante l'esercizio sono stati completati i lavori di ristrutturazione della Cantina Altemasi e avviata la cantierizzazione per il suo ampliamento.

È in corso l'implementazione del nuovo sistema informatico, che diventerà operativo entro l'anno prossimo. Gli investimenti effettuati sono classificati per categoria omogenea come segue:

IMMOBILIZZAZIONI	31/05/2025
Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	
Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.096.012
Totale immobilizzazioni immateriali	1.096.012
Terreni e fabbricati	85.731
Impianti e macchinari	866.080
Attrezzature industriali e commerciali	73.165
Altri beni	440.627
Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.312.428
Totale immobilizzazioni materiali	3.778.031

Attività di ricerca e sviluppo

L'azienda promuove e sostiene programmi di ricerca pluriennali orientati al miglioramento dei processi produttivi e per un più compiuto rispetto ambientale, sicuri che tali attività portino ad un rafforzamento della posizione competitiva aziendale, sia per il miglioramento della qualità dei vigneti e dei vini prodotti sia per la soddisfazione delle aspettative di sostenibilità degli stakeholders.

La finalità principale degli studi è l'applicazione di sistemi operativi, tecnologici e metodologici ottimali nella gestione di un'azienda fortemente legata al territorio, oltre a promuovere le sensibilità verso l'adozione e la diffusione di modalità agronomiche ad alto contenuto professionale a vantaggio dell'intera comunità.

<p>Ricerca e sperimentazione enologica</p>	<p>Supporto formativo fornito, presso l'Unità di Chimica Viti-enologica & Agroalimentare di FEM, al personale del Laboratorio Cavit (FEM). Ricerca sull' OTTIMIZZAZIONE QUALITATIVA DELLE TECNOLOGIE DI SPUMANTIZZAZIONE (Unità di ricerca enologica di FEM).</p>
<p>Ricerca e sperimentazione Viticola</p>	<p>Progetto PRIN FROSTVINE-UAV (CNR-IBE di Firenze). Valutazione della gravità dei danni da gelate primaverili e grandine nei vigneti basata sul rilevamento UAV ad alta risoluzione.</p>
<p>PICA Cavit</p>	<p>Aggiornamento ed integrazione di un nuovo Software divenuto motore essenziale dello sviluppo della Viticoltura professionale, consapevole e sostenibile. Utilizzato quotidianamente dalle Cantine conferenti e dai soci Viticoltori nella pianificazione ed esecuzione delle operazioni da svolgere in campagna. Il Gruppo Viticoltura contribuisce alla diffusione fra tutti i Viticoltori delle possibilità offerte dallo strumento, operativo su Smartphone, Tablet e Computer (MPA SOLUTIONS).</p>

Certificazioni

Il gruppo Cavit mantiene un Sistema di Gestione Integrato Qualità-Ambiente-Sicurezza (QAS) con le seguenti certificazioni principali:

CERTIFICAZIONI DI SISTEMA

<p>ISO 9001</p>	<p>Sistemi di gestione per la qualità</p>
<p>ISO 14001</p>	<p>Sistemi di gestione ambientale</p>
<p>ISO 45001</p>	<p>Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro</p>

CERTIFICAZIONI AGROALIMENTARI

<p>BRCGS (British Retail Consortium)</p>	<p>Standard riconosciuto a livello internazionale per la sicurezza alimentare</p>
<p>IFS (International Food Standard)</p>	<p>Standard per la valutazione della conformità di prodotti e processi</p>
<p>Certificazione Biologico</p>	<p>Rispetto dei requisiti di conformità delle produzioni ottenuto con metodo biologico secondo il Reg. 848/2018</p>

ALTRE CERTIFICAZIONI

<p>AEO</p>	<p>Operatore economico autorizzato (affidabilità doganale)</p>
<p>SQNPI</p>	<p>Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata (difesa integrata volontaria con riduzione sostanze chimiche)</p>

RISULTATI SIGNIFICATIVI

- 2022: Tutte le cantine socie hanno ottenuto la certificazione BRCGS
- SQNPI: Certificati i viticoltori soci, le cantine socie e Cavit per l'intera filiera produttiva
- L'insieme di queste certificazioni garantisce sicurezza alimentare, sostenibilità ambientale e qualità lungo tutta la filiera produttiva.

I rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime

In considerazione della natura della società, cooperativa a mutualità prevalente, ove lo scambio mutualistico avviene con il conferimento di vini prodotti dalle cantine socie, si comunica che l'86% in valore dei vini proviene dai Soci conferenti.

Il Consiglio di amministrazione in sede di redazione del bilancio determina il prezzo di liquidazione dei prodotti conferiti in corso d'esercizio dai propri soci. La valorizzazione finale avviene in base ai risultati di gestione, alla quantità, qualità, zona di provenienza, titolo, valore di mercato, tenendo presente i prezzi mercuriali delle CCIAA ed altri indicatori della qualità.

Non vi sono state nel corso dell'esercizio operazioni, rilevanti e no, con parti correlate effettuate a condizioni diverse dalle normali condizioni di mercato, sia per quanto riguarda i prezzi, le condizioni di pagamento e le ragioni economiche sottostanti.

Cavit detiene il 30% del Fondo Partecipativo gestito da Promocoop regolato dall'articolo 26 della Legge Provinciale n. 16 del 2008, per i Soci conferenti:

1. **CANTINA DI LAVIS E VALLE DI CEMBRA SCA per euro 360.000**
2. **AGRARIA RIVA DEL GARDA per euro 600.000**
3. **CANTINA DI MORI E COLLI ZUGNA per euro 240.000**
4. **CANTINA SOCIALE DI AVIO per euro 360.000**

Il finanziamento genera un ritorno del 2% su base annua, a condizione che la finanziata consegua utili di bilancio.

Cavit ha il diritto di recedere da tali fondi decorsi sei anni e sei mesi dalla sottoscrizione.

Con la controllata Kessler Sekt e Co KG vi sono relazioni di fornitura di vini base spumante regolati a prezzi di mercato, e una convenzione per analisi di laboratorio sui prodotti in elaborazione.

Con la controllata Cesarini Sforza SpA sono in essere vendite di vini base spumante a prezzi di mercato, oltre a un contratto di assistenza per analisi di laboratorio. Per tutte le società controllate, ad esclusione di Kessler Sekt & Co KG, è in essere un contratto per la fornitura di servizi informatici, sia per quanto concerne l'ERP ma anche per altri servizi erogati a prezzo di mercato.

Nel corso dell'esercizio sono state poste in essere operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato, pertanto, in base alla normativa vigente, non viene fornita alcuna informazione aggiuntiva.

Si precisa, inoltre, che le operazioni intercorse nell'anno con i soci cooperatori non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427 del Codice Civile, in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Modello di organizzazione, gestione e controllo

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (ai sensi del Decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231), fa parte del set informativo e ispiratore delle attività del management, che ne considerano le indicazioni in tutte le fasi di gestione dell'impresa.

Tale Organismo si riunisce trimestralmente e affronta tematiche organizzative, di sicurezza del lavoro e controlla che il Modello sia conosciuto, praticato e applicato dai destinatari nelle varie realtà aziendali.

Nel corso dell'esercizio si sono tenuti incontri trimestrali con il Management di Cavit sc, dove vengono analizzati i comportamenti del Management nelle attività rilevanti ai fini del Modello, costantemente aggiornato, nella prospettiva di applicare compiutamente il Modello.

Periodicamente si svolgono sessioni di formazione e comunicazione ai dipendenti per comunicare chiaramente le politiche e le procedure aziendali, in un contesto di aggiornamento costante per adattarsi ai cambiamenti normativi e alle nuove situazioni di rischio.

Rischi ed incertezze

Di seguito si evidenziano i rischi per categoria omogenea e le azioni promosse allo scopo di prevenirli o attenuarli.

	Descrizione	Azioni	Posizionamento rischio
Liquidità	Autofinanziamento, affidamenti equilibrati in forme tecniche flessibili supportano il ciclo monetario della società. La società è patrimonializzata e mantiene un capitale di esercizio positivo. Per finanziare gli investimenti programmati, l'azienda può contare su un'ottima reputazione finanziaria.	Gestione della tesoreria in un orizzonte finanziario annuale rolling, utilizzando dati reali, budget, scadenze e impegni verso fornitori e banche. Gestione dei fabbisogni di circolante coerente alle strategie di sviluppo aziendali. Rigore nel gestire il rispetto delle condizioni di pagamento alla clientela.	
Mercato	I rischi legati alle politiche commerciali protezionistiche, all'implementazione di dazi e l'elevata volatilità valutaria rappresentano un rischio significativo per i margini ed i volumi di vendita. Il contesto geopolitico globale ha registrato un marcato peggioramento rispetto all'anno precedente.	Diversificazione Paesi/Canali/ Mercati serviti. Reputazione aziendale, qualità dei prodotti, sostenuta da campagne di informazioni mirate e azioni sul mercato. Costante orientamento al profilo qualitativo dell'offerta complessiva e del servizio al trade.	
Contenziosi	Non si registrano contenziosi derivanti dalle vendite dei nostri vini nel mondo. Non si registrano contenziosi con i fornitori aziendali. A fronte di alcuni contenziosi fiscali, risalenti nel tempo, sono stati appostati adeguati fondi rischi a copertura.	Rispetto delle leggi italiane e dei paesi di esportazione, correttezza nei confronti di tutti gli stakeholders aziendali, pubblici e privati. Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (D.lgs. 8/6/01 n. 231).	

	Descrizione	Azioni	Posizionamento rischio
Credito	Le attività finanziarie della società si mantengono di buona qualità creditizia. Un adeguato fondo svalutazione crediti, copre il valore dei crediti verso clienti ritenuti di complicata esigibilità	Analisi e monitoraggio dello svolgimento della relazione commerciale. Affidamento dinamico dei clienti. Alcune controparti estere, in relazione al rischio individuato in fase di valutazione preventiva, sono coperte da polizza assicurativa o lettera di credito confermata da banche italiane.	

	Descrizione	Azioni	Posizionamento rischio
Business Interruption	Rischio legato alla continuità operativa legata ad attacchi informatici o malfunzionamento di sistemi informatici che sovrintendono la produzione, la logistica e la gestione dell'impresa.	Flessibilità dell'ambito produttivo nel rimodulare l'output in termini di volumi e referenze prioritarie. I Server dell'ERP, della posta elettronica e del sistema statistico e di controllo di gestione sono in regime di Alta Affidabilità. I server che ospitano l'ERP sono di ultima generazione per prestazioni e sicurezza. La continuità operativa dei sistemi è garantita da adeguate misure di ridondanza.	
Violazione della Privacy	L'entrata in vigore in data 25 maggio 2018 del GDPR ha stabilito norme più restrittive da osservare nella raccolta e gestione di dati relativi alle persone fisiche.	Cavit mantiene con regolarità l'impianto previsto dal GDPR, avvalendosi della consulenza della Federazione trentina della cooperazione e, recentemente, con l'adozione di un Software verticale ben strutturato.	

mentre la parte preponderante si tradurrà in un aumento del prezzo a scaffale dei nostri prodotti.

Ne monitoreremo costantemente l'impatto e valuteremo, in corso d'opera, eventuali aggiustamenti. Per quanto riguarda la strategia complessiva, continueremo a perseguire il rafforzamento dell'area spumantistica e la diversificazione canale/nazione/linea di prodotto.

Conclusioni

Signori Soci,
proponiamo di destinare il risultato d'esercizio come segue:

Destinazione utile	31/05/2025
UTILE (PERDITA) LORDO	3.781.803
IMPOSTE	194.384
UTILE (PERDITA) NETTA	3.587.419
3% al fondo mutualistico Promocoop S.p.A.	107.623
Accantonamento del 30% al fondo di riserva legale	1.076.226
Accantonamento al fondo di riserva statutario	2.403.570

Sottoponiamo infine i dati del presente bilancio all'esame dell'Assemblea per l'approvazione ringraziando i soci per la fiducia accordata al Consiglio d'Amministrazione.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano altri fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura.

Evoluzione prevedibile della gestione

Anche l'esercizio 2025/2026 si svolgerà in uno scenario caratterizzato da un quadro macroeconomico complesso ed in continua evoluzione e da contrazione dei consumi nei principali mercati di sbocco nell'export del vino italiano.

A differenza del precedente, in questo esercizio, si avrà l'impatto dei dazi (15%) sulle importazioni introdotti nel mercato statunitense.

Il nostro approccio è stato quello di assorbirne solo una parte minoritaria,

22 ottobre 2025

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Lorenzo Libera

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione	Cavit CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO CANTINE SOCIALI DEL TRENINO S.C.
Sede	VIA DEL PONTE, 31 TRENTO TN
Capitale sociale	8.522.879,54
Capitale sociale interamente versato	SI
Codice CCIAA	TN
Partita IVA	00107940223
Codice fiscale	00107940223
Numero REA	49855
Forma giuridica	SOCIETÀ COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	01.21.00
Società in liquidazione	NO
Società con socio unico	NO
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	NO
Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento	-
Appartenenza a un gruppo	SI
Denominazione della società capogruppo	Cavit CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO CANTINE SOCIALI DEL TRENINO S.C.
Paese della capogruppo	ITALIA
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A157648





Bilancio al 31/05/2025

RAPPORTO ANNUALE
CAVIT S.C. 2024/25

Bilancio al 31/05/2025

Stato Patrimoniale Ordinario

	31/05/2025	31/05/2024
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	42.135	78.294
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	11.000	1.370.033
6) immobilizzazioni in corso e acconti	1.096.012	-
7) altre	39.048	78.879
Totale immobilizzazioni immateriali	1.188.195	1.527.206
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	25.543.049	35.979.036
2) impianti e macchinario	10.363.321	10.383.564
3) attrezzature industriali e commerciali	970.543	719.015
4) altri beni	1.169.652	612.745
5) immobilizzazioni in corso e acconti	810.687	3.047.295
Totale immobilizzazioni materiali	38.857.252	50.741.655
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
a) imprese controllate	13.000.878	13.000.878
d-bis) altre imprese	2.657.610	2.657.020

	31/05/2025	31/05/2024
Totale partecipazioni	15.658.488	15.657.898
2) crediti	-	-
a) verso imprese controllate	250.000	470.019
esigibili entro l'esercizio successivo	125.000	-
esigibili oltre l'esercizio successivo	125.000	470.019
d-bis) verso altri	117.262	128.653
esigibili entro l'esercizio successivo	107.692	117.711
esigibili oltre l'esercizio successivo	9.570	10.942
Totale crediti	367.262	598.672
Totale immobilizzazioni finanziarie	16.025.750	16.256.570
Totale immobilizzazioni (B)	56.071.197	68.525.431
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	35.159.893	35.783.105
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	13.957.322	10.577.216
4) prodotti finiti e merci	13.458.336	14.386.937
5) acconti	15.703	8.820
Totale rimanenze	62.591.254	60.756.078
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	44.907.155	55.307.679
esigibili entro l'esercizio successivo	44.907.155	55.307.679
2) verso imprese controllate	6.029.723	4.741.674
esigibili entro l'esercizio successivo	6.029.723	4.741.674
5-bis) crediti tributari	2.237.109	5.954.644
esigibili entro l'esercizio successivo	2.237.109	5.813.098

	31/05/2025	31/05/2024
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	141.546
5-ter) imposte anticipate	396.600	671.426
5-quater) verso altri	6.291.693	3.858.666
esigibili entro l'esercizio successivo	4.017.026	3.699.275
esigibili oltre l'esercizio successivo	2.274.667	159.391
Totale crediti	59.862.280	70.534.089
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	-	485.873
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	485.873
IV - Disponibilità liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	47.009.186	24.234.426
3) danaro e valori in cassa	586	659
Totale disponibilità liquide	47.009.772	24.235.085
Totale attivo circolante (C)	169.463.306	156.011.125
D) Ratei e risconti	1.017.251	902.982
Totale attivo	226.551.754	225.439.538
Passivo		
A) Patrimonio netto	117.930.302	114.450.148
I - Capitale	8.522.880	8.522.880
III - Riserve di rivalutazione	1.128.095	1.128.095
IV - Riserva legale	27.172.274	26.099.645
V - Riserve statutarie	68.796.190	66.400.652
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Varie altre riserve	8.723.444	8.723.447

	31/05/2025	31/05/2024
Totale altre riserve	8.723.444	8.723.447
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	3.587.419	3.575.429
Totale patrimonio netto	117.930.302	114.450.148
B) Fondi per rischi e oneri		
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili	708.369	736.919
2) per imposte, anche differite	1.586.145	2.191.622
4) altri	4.509.241	4.902.288
Totale fondi per rischi ed oneri	6.803.755	7.830.829
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	979.046	1.087.525
D) Debiti		
4) debiti verso banche	1.960.382	3.864.055
esigibili entro l'esercizio successivo	1.960.382	2.200.618
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	1.663.437
6) acconti	378.523	304.781
esigibili entro l'esercizio successivo	378.523	304.781
7) debiti verso fornitori	83.041.749	82.954.837
esigibili entro l'esercizio successivo	83.041.749	82.954.837
9) debiti verso imprese controllate	824.518	739.942
esigibili entro l'esercizio successivo	824.518	739.942
12) debiti tributari	463.034	372.489
esigibili entro l'esercizio successivo	463.034	372.489
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	653.910	549.582
esigibili entro l'esercizio successivo	653.910	549.582
14) altri debiti	5.216.260	4.777.921
esigibili entro l'esercizio successivo	5.216.260	4.777.921

	31/05/2025	31/05/2024
Totale debiti	92.538.376	93.563.607
E) Ratei e risconti	8.300.275	8.507.429
Totale passivo	226.551.754	225.439.538

Conto economico ordinario

	31/05/2025	31/05/2024
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	216.842.630	224.690.054
2) variazioni delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	2.497.875	(2.969.501)
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	1.939.919	1.243.155
altri	1.956.037	2.494.736
Totale altri ricavi e proventi	3.895.956	3.737.891
Totale valore della produzione	223.236.461	225.458.444
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	165.256.355	165.991.209
7) per servizi	31.618.506	31.321.526
8) per godimento di beni di terzi	1.931.483	1.756.648
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	11.304.974	11.139.778
b) oneri sociali	1.813.235	1.922.008

	31/05/2025	31/05/2024
c) trattamento di fine rapporto	315.404	333.174
Totale costi per il personale	13.433.613	13.394.960
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	86.990	221.195
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.584.323	4.561.790
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	1.348.033	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	5.019.346	4.782.985
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	669.582	2.872.642
12) accantonamenti per rischi	599.908	-
13) altri accantonamenti	-	56.609
14) oneri diversi di gestione	1.767.300	1.674.786
Totale costi della produzione	220.296.093	221.851.365
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	2.940.368	3.607.079
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
da imprese controllate	603.917	548.415
altri	63.171	48.847
Totale proventi da partecipazioni	667.088	597.262
16) altri proventi finanziari	-	-
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
da imprese controllate	14.481	16.771
altri	822.144	688.159
Totale proventi diversi dai precedenti	836.625	704.930
Totale altri proventi finanziari	836.625	704.930
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-

	31/05/2025	31/05/2024
altri	554.743	668.640
Totale interessi e altri oneri finanziari	554.743	668.640
17-bis) utili e perdite su cambi	(107.535)	(129.512)
Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)	841.435	504.040
Risultato prima delle imposte (A-B+-C+-D)	3.781.803	4.111.119
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	477.521	159.477
imposte differite e anticipate	(283.137)	376.213
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	194.384	535.690
21) Utile (perdita) dell'esercizio	3.587.419	3.575.429

Rendiconto finanziario, metodo indiretto

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	3.587.419	3.575.429
Imposte sul reddito	194.384	535.690
Interessi passivi/(attivi)	(281.882)	(36.290)
(Dividendi)	(531.260)	(597.262)
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(297.802)	(610.403)
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	2.670.859	2.867.164

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	599.908	119.900
Ammortamenti delle immobilizzazioni	3.671.313	4.782.984
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	1.348.033	
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	5.619.254	4.902.884
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	8.290.113	7.770.048
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.835.176)	(1.791.262)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	9.112.476	(6.080.271)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	171.487	(1.399.074)
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(114.269)	(252.718)
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(207.154)	(323.940)
Altri decrementi/(Altri incrementi) del capitale circolante netto	3.811.637	5.699.683
Totale variazioni del capitale circolante netto	10.939.001	(4.147.582)
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	19.229.114	3.622.466
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	281.882	36.290
Dividendi incassati	494.836	577.262
(Utilizzo dei fondi)	(138.770)	(80.047)
Totale altre rettifiche	637.948	533.505
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	19.867.062	4.155.971
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(3.778.031)	(4.570.980)

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
Disinvestimenti	9.075.912	523.676
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(1.096.012)	(90.397)
Disinvestimenti		500.000
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)		(960.000)
Disinvestimenti	230.819	185.000
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)		(13.094)
Disinvestimenti	485.873	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	4.918.561	(4.425.795)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
(Rimborso finanziamenti)	(1.903.673)	(2.181.007)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		215.821
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)	(107.263)	(155.883)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(2.010.936)	(2.121.069)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	22.774.687	(2.390.893)
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	24.234.426	26.624.883
Danaro e valori in cassa	659	1.095
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	24.235.085	26.625.978
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	47.009.186	24.234.426

	Importo al 31/05/2025	Importo al 31/05/2024
Danaro e valori in cassa	586	659
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	47.009.772	24.235.085
Differenza di quadratura		

Informazioni in calce al rendiconto finanziario

Il rendiconto finanziario esprime in modo dettagliato la generazione, l'utilizzo della liquidità. Esprime infatti le cause delle variazioni, delle disponibilità liquide, sia positive che negative nell'esercizio chiuso. L'area degli investimenti segna le variazioni negli immobilizzi sia materiali che finanziari. I movimenti finanziari esplicano in modo dettagliato il ricorso ai mezzi di terzi in relazione alle variazioni espresse nel rendiconto finanziario.

Si ritiene opportuno precisare che nella voce "Dividendi e acconti su dividendi pagati" è ricompreso anche il versamento del 3% dell'utile destinato al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, previsto dalla Legge 59/92 e costituito per la Provincia Autonoma di Trento da Promocoop Trentina Spa.



Nota integrativa

RAPPORTO ANNUALE
CAVIT S.C. 2024/25

Nota integrativa, parte iniziale

Signori Soci, la presente nota integrativa costituisce parte integrante del bilancio al 31/05/2025.

Il bilancio risulta conforme a quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del codice civile ed ai principi contabili nazionali così come pubblicati dall'Organismo Italiano di Contabilità; esso rappresenta pertanto con chiarezza ed in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Il contenuto dello stato patrimoniale e del conto economico è quello previsto dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, mentre il rendiconto finanziario è stato redatto ai sensi dell'art. 2425-ter.

La nota integrativa, redatta ai sensi dell'art. 2427 del codice civile, contiene inoltre tutte le informazioni utili a fornire una corretta interpretazione del bilancio. La società, ai sensi dell'art. 2364 del codice civile, ha fatto utilizzo della clausola statutaria che prevede la possibilità di approvare il bilancio d'esercizio nel termine dei 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Le ragioni di tale dilazione sono da ricondursi alle particolari esigenze connesse alla redazione del bilancio consolidato.

Criteria di formazione

Redazione del bilancio

Le informazioni contenute nel presente documento sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico.

In riferimento a quanto indicato nella parte introduttiva della presente nota integrativa, si attesta che, ai sensi dell'art. 2423, 3° comma del codice civile, qualora le informazioni richieste da specifiche disposizioni di legge non siano sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione aziendale vengono fornite le informazioni complementari ritenute necessarie allo scopo.

Il bilancio d'esercizio, così come la presente nota integrativa, sono stati redatti in unità di euro.

Principi di redazione

La valutazione delle voci di bilancio è avvenuta nel rispetto del principio della prudenza, della rilevanza e nella prospettiva di continuazione dell'attività. Ai sensi dell'art. 2423-bis c.1 punto 1-bis C.C., la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Nella redazione del bilancio d'esercizio gli oneri e i proventi sono stati iscritti secondo il principio di competenza indipendentemente dal momento della loro manifestazione numeraria e sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. Si è peraltro tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo.

Struttura e contenuto del prospetto di bilancio

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello stato patrimoniale e del conto economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del c.c.

Ai sensi dell'art. 2424 del codice civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, commi 4 e 5 del codice civile.

Cambiamenti di principi contabili

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423-bis c.2 del codice civile.

Problematiche di comparabilità e di adattamento

Ai sensi dell'art. 2423 ter del codice civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente

Criteri di valutazione applicati

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore sono conformi alle disposizioni del codice civile e alle indicazioni contenute nei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità. Gli stessi inoltre non sono variati rispetto all'esercizio precedente.

Ai sensi dell'articolo 2427 c. 1 n. 1 del c.c. si illustrano i più significativi criteri di valutazione adottati nel rispetto delle disposizioni contenute all'art. 2426 del codice civile, con particolare riferimento a quelle voci di bilancio per le quali

il legislatore ammette diversi criteri di valutazione e di rettifica o per le quali non sono previsti specifici criteri. La società, alla data di chiusura dell'esercizio, detiene crediti e debiti in valuta estera.

Valutazione poste in valuta

I valori contabili espressi in valuta sono stati iscritti, previa conversione in euro secondo il tasso di cambio vigente al momento della loro rilevazione, ovvero al tasso di cambio alla data di chiusura dell'esercizio sociale secondo le indicazioni del principio contabile OIC 26.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, ricorrendo i presupposti previsti dai principi contabili, sono iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle eventuali svalutazioni.

Il criterio di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato applicato con sistematicità ed in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica di ogni singolo bene o spesa.

L'ammortamento è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione del costo sostenuto lungo la vita utile delle immobilizzazioni in oggetto:

Voci immobilizzazioni immateriali	Periodo
Brevetti e utilizzazione opere ingegno	3 anni in quote costanti
Concessioni, licenze e diritti simili	30 anni in quote costanti
Marchi	10 anni in quote costanti
Altre immobilizzazioni immateriali	Sulla base del minore tra la vita utile residua stimata e il contratto di locazione sottostante

Le eventuali alienazioni di beni immateriali avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo.

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 19 marzo 1983, n. 72, e così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, si precisa che per i beni immateriali tuttora esistenti in patrimonio non è stata mai eseguita alcuna rivalutazione monetaria.

Si evidenzia che su tali oneri immobilizzati è stata operata una svalutazione del marchio Canaletto, in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, sono stati riscontrati indicatori di perdita durevole di valore dell'immobilizzazione immateriale.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

I cespiti appartenenti alla categoria delle immobilizzazioni materiali, rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.

Sono stati imputati ad incremento del valore dei beni a cui si riferiscono i costi sostenuti nell'esercizio che abbiano comportato un effettivo incremento della produttività, della durata di vita utile o della consistenza dei cespiti. Tali beni risultano esposti nell'attivo di bilancio al netto dei fondi di ammortamento e di eventuali svalutazioni.

Il valore contabile dei beni, raggruppati in classi omogenee per natura ed anno di acquisizione, viene ripartito tra gli esercizi nel corso dei quali gli stessi verranno presumibilmente utilizzati.

Tale procedura è attuata mediante lo stanziamento sistematico a conto economico di quote di ammortamento corrispondenti a piani prestabiliti, definiti al momento in cui il bene è disponibile e pronto all'uso, con riferimento alla presunta residua possibilità di utilizzo dei beni stessi. Detti piani, oggetto di verifica annuale, sono formati con riferimento al valore lordo dei beni e supponendo pari a zero il valore di realizzo al termine del processo.

I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, il cui utilizzo è limitato nel tempo, è stato operato in conformità al seguente piano prestabilito:

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Fabbricati	3%
Impianti specifici	6,67%
Impianti generici	10%
Serbatoi Inox	5%
Attrezzature	10% - 20%
Mobili e macchine d'ufficio ordinarie	12%
Macchine d'ufficio elettroniche	20%
Mezzi di trasporto interno	20%

Voci immobilizzazioni materiali	Aliquote %
Imballaggi	20%
Beni di costo non superiore a euro 516,46	100%

In merito alle aliquote di ammortamento applicate si precisa che per alcuni cespiti (serbatoi inox e relativi impianti) esistenti nell'esercizio 2008/09 il relativo ammortamento è stato calcolato sulla base del loro valore desunto da apposita perizia di stima. Le eventuali dismissioni di cespiti (cessioni, rottamazioni, ecc.) avvenute nel corso dell'esercizio hanno comportato l'eliminazione del loro valore residuo. L'eventuale differenza tra valore contabile e valore di dismissione è stata rilevata a conto economico.

Per le immobilizzazioni acquisite nel corso dell'esercizio non si applica la riduzione alla metà delle aliquote in quanto l'ammortamento viene calcolato a giorni di possesso.

La contabilizzazione dei contributi pubblici e dei crediti di imposta ricevuti relativamente alle immobilizzazioni materiali è avvenuta con il metodo indiretto. I contributi e i crediti di imposta, pertanto, sono stati imputati al conto economico nella voce A5 "altri ricavi e proventi" e, quindi, rinviati per competenza agli esercizi successivi attraverso l'iscrizione di risconti passivi.

Nel successivo prospetto si precisa, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 della legge 19 Marzo 1983, n. 72, così come anche richiamato dalle successive leggi di rivalutazione monetaria, per quali beni materiali è stata eseguita una rivalutazione monetaria evidenziandone quindi il relativo ammontare.

Descrizione	Importo
terreni e fabbricati	
Legge n.576/75	146.799
Legge n.72/83	1.076.534
TOTALE	1.223.333

Descrizione	Importo
impianti e macchinario	
Legge n.72/83	104.316
attrezzature industriali e commerciali	
Legge n.72/83	8.428
altri beni	
Legge n.72/83	3.774

Si evidenzia che non è stato necessario operare svalutazioni ex art. 2426 comma 1 n. 3 del codice civile in quanto, come previsto dal principio contabile OIC 9, non sono stati riscontrati indicatori di potenziali perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali.

TERRENI E FABBRICATI

La società ha distintamente contabilizzato la parte di terreno sottostante ai fabbricati di proprietà e per la stessa non si è operato alcun ammortamento in quanto si tratta di beni per i quali non è previsto un esaurimento della utilità futura.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI

Gli eventuali acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge unicamente l'obbligo al pagamento di tali importi. Di conseguenza gli acconti non sono oggetto di ammortamento. Nella stessa voce sono iscritte le immobilizzazioni materiali in corso di costruzione, le quali sono rilevate inizialmente alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la realizzazione del bene. Tali costi rimangono iscritti in tale voce fino a quando non sia stato completato il progetto e non sono oggetto di ammortamento fino a tale momento.

Immobilizzazioni finanziarie

PARTECIPAZIONI

Tutte le partecipazioni iscritte in bilancio sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo s'intende l'onere sostenuto per l'acquisto, indipendentemente dalle modalità di pagamento, comprensivo degli eventuali oneri accessori (commissioni e spese bancarie, bolli, intermediazione bancaria, ecc.).

Sulla base delle informazioni e degli ultimi bilanci disponibili, non si sono rilevate perdite durevoli di valore e pertanto non si è proceduto alla svalutazione del costo delle stesse.

CREDITI

Per i crediti iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore di presumibile realizzo, in quanto si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, i costi di transazione sono di scarso rilievo e con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Tali crediti sono stati pertanto valutati al valore di presumibile realizzo.

Rimanenze

Le rimanenze di beni sono valutate al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il costo di acquisto comprende gli eventuali oneri accessori di diretta imputazione.

MATERIE PRIME

Nella valorizzazione dei vini presenti a magazzino allo stato sfuso sono stati applicati criteri prudenziali in linea con i valori registrati sui vari mercati di riferimento. Per l'individuazione del valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato sono stati applicati ai volumi in giacenza i mercuriali delle Camere di Commercio delle aree di provenienza oppure, ove presenti, i prezzi applicati in operazioni di compravendita concluse a condizioni normali di mercato, anche tenendo conto della valutazione delle linee di prodotto finito cui le specifiche masse di sfuso sono destinate. In mancanza di quotazione o di compravendita è stato utilizzato quanto pubblicato dal Corriere Vitivinicolo nella specifica sezione relativa ai prezzi per area.

Ad alcuni vini, non quotati sul mercato, appartenenti a denominazioni particolari, è stato attribuito il valore di entrata; nel caso dei vini giacenti dal 31/05/2024 è stato riportato lo stesso valore attribuito in occasione della chiusura del precedente esercizio finanziario.

MATERIE SUSSIDIARIE E DI CONSUMO

Il costo delle rimanenze di materie prime (non costituite da vino sfuso), sussidiarie e di consumo di natura fungibile è stato calcolato con il metodo del costo medio ponderato stratificato per anno, prevedendo che le quantità acquistate o prodotte in epoca più remota siano le prime ad essere vendute o utilizzate in produzione.

Dal confronto tra costo di acquisto calcolato con il metodo del LIFO e valore di realizzazione desumibile dal mercato non sono emersi, per nessuno dei beni in magazzino, i presupposti per la valutazione in base al minore valore di mercato.

PRODOTTI FINITI, IN CORSO DI LAVORAZIONE, SEMILAVORATI

Il costo delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione e semilavorati è stato calcolato a costi standard di produzione.

Il valore così determinato è stato opportunamente confrontato, come esplicitamente richiesto dall'art. 2426 n. 9 del Codice civile, con il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

ACCONTI

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di beni rientranti nelle rimanenze iscritti nella voce C.1.5 sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi o, in assenza di un tale obbligo, al momento in cui sono versati.

Crediti iscritti nell'attivo circolante

Per i crediti iscritti nell'attivo circolante si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore di presumibile realizzo, in quanto si tratta di crediti con scadenza inferiore ai 12 mesi e per i crediti con scadenza superiore ai 12 mesi, i costi di transazione sono di scarso rilievo e con tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Tali crediti sono stati pertanto valutati al valore di presumibile realizzo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono valutate al valor nominale.

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti attivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Patrimonio netto

Le voci sono esposte in bilancio al loro valore contabile secondo le indicazioni contenute nel principio contabile OIC 28.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il TFR è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo è rilevato al netto degli acconti erogati e delle quote utilizzate per le cessazioni del rapporto di lavoro intervenute nel corso dell'esercizio e rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Debiti

Per i debiti si è deciso di non applicare il criterio del costo ammortizzato e della connessa attualizzazione, nel rispetto del nuovo principio generale della rilevanza di cui all'art. 2423, co. 4, C.C., avendo stimato che gli effetti economici derivanti dall'applicazione di detto criterio sono irrilevanti rispetto alla valutazione in base al valore nominale, in quanto si tratta di debiti con scadenza inferiore ai 12 mesi. I debiti sono stati pertanto valutati al valore nominale.

Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti sono stati calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi.

Nell'iscrizione così come nel riesame di risconti passivi di durata pluriennale è stata verificata l'esistenza ovvero la permanenza della condizione temporale.

Altre informazioni

OPERAZIONI CON OBBLIGO DI RETROCESSIONE A TERMINE

La società, ai sensi dell'art. 2427 n. 6-ter, attesta che nel corso dell'esercizio non ha posto in essere alcuna operazione soggetta all'obbligo di retrocessione a termine.

Nota integrativa, attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Immobilizzazioni

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Dopo l'iscrizione in conto economico delle quote di ammortamento dell'esercizio, pari ad euro 86.990, le immobilizzazioni immateriali ammontano ad euro 1.188.195.

Nella tabella sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	760.291	2.644.814	-	411.661	3.816.766
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	681.997	1.274.781	-	332.782	2.289.560
Valore di bilancio	78.294	1.370.033	-	78.879	1.527.206
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	-	-	1.096.012	-	1.096.012
Ammortamento dell'esercizio	36.159	11.000	-	39.831	86.990

	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Svalutazioni effettuate nell'esercizio	-	1.348.033	-	-	1.348.033
Totale variazioni	(36.159)	(1.359.033)	1.096.012	(39.831)	(339.011)
Valore di fine esercizio					
Costo	760.291	2.644.814	1.096.012	411.661	4.912.778
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	718.156	1.285.781	-	372.613	2.376.550
Svalutazioni	-	1.348.033	-	-	1.348.033
Valore di bilancio	42.135	11.000	1.096.012	39.048	1.188.195

La svalutazione di euro 1.348.033 riguarda il marchio Canaletto, acquisito attraverso la fusione con Casa Girelli.

I flussi di cassa attesi e la redditività attuale non giustificano più il valore iscritto a bilancio.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al lordo dei relativi fondi ammortamento ammontano ad euro 139.263.310; i fondi di ammortamento risultano essere pari ad euro 100.406.058.

Nella tabella che segue sono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	71.087.430	59.511.985	7.586.052	5.857.404	3.047.295	147.090.166
Rivalutazioni	12.505.558	119.765	10.054	3.774	-	12.639.151
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	47.613.952	49.248.186	6.877.091	5.248.433	-	108.987.662
Valore di bilancio	35.979.036	10.383.564	719.015	612.745	3.047.295	50.741.655
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi per acquisizioni	85.731	866.080	73.165	440.627	2.312.428	3.778.031
Riclassifiche (del valore di bilancio)	2.948.956	812.529	514.700	272.851	(4.549.036)	-
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	12.001.385	69.049	6.676	1001	-	12.078.111
Ammortamento dell'esercizio	1.469.289	1.629.803	329.661	155.570	-	3.584.323
Totale variazioni	(10.435.987)	(20.243)	251.528	556.907	(2.236.608)	(11.884.403)
Valore di fine esercizio						
Costo	65.832.926	58.195.984	7.392.052	5.691.810	810.687	137.923.459
Rivalutazioni	1.223.333	104.316	8.428	3.774	-	1.339.851
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	41.513.210	47.936.979	6.429.937	4.525.932	-	100.406.058
Valore di bilancio	25.543.049	10.363.321	970.543	1.169.652	810.687	38.857.252

Nel corso dell'esercizio si è perfezionata la cessione del fabbricato ex Casa Girelli Spa.

OPERAZIONI DI LOCAZIONE FINANZIARIA

La società alla data di chiusura dell'esercizio non ha in corso alcun contratto di leasing finanziario.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Movimenti di partecipazioni, altri titoli e strumenti finanziari derivati attivi immobilizzati

Nella seguente tabella vengono esposte le movimentazioni delle immobilizzazioni in oggetto.

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in altre imprese	Totale partecipazioni
Valore di inizio esercizio			
Costo	13.000.878	2.657.020	15.657.898
Valore di bilancio	13.000.878	2.657.020	15.657.898
Variazioni nell'esercizio			
Incrementi per acquisizioni	-	657	657
Decrementi per alienazioni o dismissioni (del valore di bilancio)	-	67	67
Totale variazioni	-	590	590
Valore di fine esercizio			
Costo	13.000.878	2.657.610	15.658.488
Valore di bilancio	13.000.878	2.657.610	15.658.488

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso imprese controllate	470.019	(220.019)	250.000	125.000	125.000
Altri crediti immobilizzati verso terzi	128.653	(11.391)	117.262	107.692	9.570
Totale	598.672	(231.410)	367.262	232.692	134.570

La diminuzione dei crediti immobilizzati è dovuta principalmente all'estinzione di una posizione verso GLV e al graduale rientro del finanziamento concesso a Cesarini Sforza.

Dettagli sulle partecipazioni immobilizzate in imprese controllate

Nel seguente prospetto sono indicate le partecipazioni relative ad imprese controllate nonché le ulteriori indicazioni richieste dall'articolo 2427 del codice civile. I dati di bilancio si riferiscono ai bilanci chiusi al 31/05/2025.

Ragione Sociale	Sede Sociale	Capitale sociale	Patrimonio netto	Utile / Perdita es.	Quota % possed.	Quota patrimonio	Valore in bilancio
KESSLER SEKT GMBH & CO. KG	Germania	901.804	5.393.013	912.640	50,1	2.701.900	2.953.596
CESARINI SFORZA SPA	Trento	1.500.000	8.359.824	461.599	100	8.359.824	8.037.013
GLV SRL	Trento	100.000	5.030.851	(369.399)	80	4.024.681	2.010.268

La controllata Kessler Sekt GmbH & Co. KG ha dimostrato una solida capacità reddituale e una produzione costante di utili.

Variazioni e scadenza dei crediti immobilizzati

Nella tabella si evidenzia il dettaglio dei crediti immobilizzati.

Questo ha permesso di evitare la svalutazione della partecipazione per la parte eccedente il patrimonio netto di pertinenza.

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie presenti in bilancio non sono state iscritte ad un valore superiore al loro "fair value".

	Valore contabile
Partecipazioni in altre imprese	2.657.610
Crediti verso imprese controllate	250.000
Crediti verso altri	117.262

Dettaglio del valore delle partecipazioni immobilizzate in altre imprese

Descrizione	Valore contabile
ASSOCIAZIONE AGRARIA RIVA	600.000
AZIONI CASSA CENTRALE BANCA	566.141
FINANZIARIA TRENTINA DELLA COOP SPA	500.000
CANTINA DI LAVIS	360.000
CANTINA SOCIALE DI AVIO	360.000
C.S. MORI	240.000
QUOTA ASSOC.FED.CONTS	10.329
QUOTE SOCIALI PALAZZO	5.164
ALTRE PARTECIPAZIONI MINORI	15.976
Totale	2.657.610

Attivo circolante

RIMANENZE

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni delle rimanenze.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
materie prime, sussidiarie e di consumo	35.783.105	(623.212)	35.159.893
prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	10.577.216	3.380.106	13.957.322
prodotti finiti e merci	14.386.937	(928.601)	13.458.336
acconti	8.820	6.883	15.703
Totale	60.756.078	1.835.176	62.591.254

CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE

Variazioni e scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei crediti iscritti nell'attivo circolante nonché, se significative, le informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso clienti	55.307.679	(10.400.524)	44.907.155	44.907.155	-
Crediti verso imprese controllate	4.741.674	1.288.049	6.029.723	6.029.723	-
Crediti tributari	5.954.644	(3.717.535)	2.237.109	2.237.109	-
Imposte anticipate	671.426	(274.826)	396.600	-	-

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio
Crediti verso altri	3.858.666	2.433.027	6.291.693	4.017.026	2.274.667
Totale	70.534.089	(10.671.809)	59.862.280	57.191.013	2.274.667

SUDDIVISIONE DEI CREDITI ISCRITTI NELL'ATTIVO CIRCOLANTE PER AREA GEOGRAFICA

Nella seguente tabella vengono suddivisi i crediti per area geografica.

Area geografica	Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	Crediti verso controllate iscritte nell'attivo circolante	Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	Attività per imposte anticipate iscritte nell'attivo circolante	Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	Totale crediti iscritti nell'attivo circolante
Italia	9.144.812	5.714.879	1.827.870	396.600	6.291.693	23.375.854
Estero	35.762.343	314.844	409.239	-	-	36.486.426

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

VARIAZIONI DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

Descrizione voce	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio
attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria	485.873	(485.873)
Totale	485.873	(485.873)

La voce di bilancio "Attività Finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni" ammonta a zero euro nell'esercizio corrente e si riferisce a crediti finanziari della Capogruppo Cavit sc nei confronti della controllata Cesarini Sforza S.p.A. per la gestione accentrata di tesoreria (cash pooling).

Disponibilità liquide

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni delle disponibilità liquide.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
depositi bancari e postali	24.234.426	22.774.760	47.009.186
danaro e valori in cassa	659	(73)	586
Totale	24.235.085	22.774.687	47.009.772

Ratei e risconti attivi

Nella seguente tabella vengono espresse le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti attivi.

Non sono presenti ratei/risconti di durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	273.118	(7.526)	265.592
Risconti attivi	629.864	121.795	751.659
Totale ratei e risconti attivi	902.982	114.269	1.017.251

Oneri finanziari capitalizzati

Tutti gli interessi e gli altri oneri finanziari sono stati interamente spesi nell'esercizio. Ai fini dell'art. 2427, c. 1, n. 8 del codice civile si attesta quindi che non sussistono capitalizzazioni di oneri finanziari.

Nota integrativa, passivo e patrimonio netto

Di seguito si analizzano nel dettaglio i movimenti delle singole voci di bilancio, secondo il dettato della normativa vigente.

Patrimonio netto

VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

Con riferimento all'esercizio in chiusura nelle tabelle seguenti vengono espone le variazioni delle singole voci del patrimonio netto, nonché il dettaglio delle altre riserve, se presenti in bilancio.

	Valore di inizio esercizio	Destinazione del risultato dell'es. prec. - Altre destinazioni	Altre variazioni - Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	8.522.880	-	-	-	8.522.880
Riserve di rivalutazione	1.128.095	-	-	-	1.128.095
Riserva legale	26.099.645	1.072.629	-	-	27.172.274
Riserve statutarie	66.400.652	2.395.538	-	-	68.796.190
Varie altre riserve	8.723.447	-	3	-	8.723.444
Totale altre riserve	8.723.447	-	3	-	8.723.444
Utile (perdita) dell'esercizio	3.575.429	(3.575.429)	-	3.587.419	3.587.419
Totale	114.450.148	(107.262)	3	3.587.419	117.930.302

Si segnala che, ai sensi dello Statuto Sociale, tutte le riserve del Patrimonio Netto sono indivisibili e non possono, pertanto, essere ripartite fra i soci né durante la vita della Società né all'atto del suo scioglimento.

Il 3% dell'utile dell'esercizio precedente, pari ad euro 107.262, è stato versato al fondo mutualistico Promocoop, così come previsto dallo Statuto e dalla normativa vigente.

DISPONIBILITÀ E UTILIZZO DEL PATRIMONIO NETTO

Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti tre esercizi.

Descrizione	Importo	Origine/ Natura	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile
Capitale	8.522.880	Capitale	B;C	8.522.880
Riserve di rivalutazione	1.128.095		B	1.128.095
Riserva legale	27.172.274	Utili	B	27.172.274
Riserve statutarie	68.796.190	Utili	B	68.796.190
Varie altre riserve	8.723.444		B	8.723.444
Totale altre riserve	8.723.444		B	8.723.444
Totale	114.342.883			114.342.883
Quota non distribuibile				105.820.003
Residua quota distribuibile				8.522.880

Legenda: A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci; D: per altri vincoli statutarî; E: altro

Fondi per rischi e oneri

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei fondi per rischi e oneri.

	Valore di inizio eser- cizio	Variazioni nell'eserci- zio - Accan- tonamento	Variazioni nell'eserci- zio - Utilizzo	Variazioni nell'eserci- zio - Totale	Valore di fine eser- cizio
Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	736.919	99.515	128.065	(28.550)	708.369
Fondo per imposte, anche differite	2.191.622	27.418	632.895	(605.477)	1.586.145
Altri fondi	4.902.288	581.293	974.340	(393.047)	4.509.241
Totale	7.830.829	708.226	1.735.300	(1.027.074)	6.803.755

Il fondo per imposte, anche differite, contiene esclusivamente valori riferiti a contenziosi in essere.

Altri fondi

Nel seguente prospetto è illustrata la composizione della voce di cui in oggetto, in quanto risultante iscritta in bilancio, ai sensi dell'art. 2427 c.1 del Codice civile.

Descrizione	Dettaglio	Importo esercizio corrente
altri		
	Fondo ripristino ambientale	1.160.058
	Altri fondi per rischi e oneri differiti	3.349.183
	Totale	4.509.241

“Altri fondi” sono stati stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza probabile per i quali alla chiusura dell'esercizio non risultavano determinabili in ammontare e data di eventuale sopravvenienza, riferibili ad accantonamenti a copertura di valore di conferimenti deliberati dal Consiglio di amministrazione per l'esercizio in corso, relativi a piani di conferimento non ancora completati e potenziali passività derivanti da contenziosi in essere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio - Accantonamento	Variazioni nell'esercizio - Utilizzo	Variazioni nell'esercizio - Totale	Valore di fine esercizio
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.087.525	90.366	198.845	(108.479)	979.046
Totale	1.087.525	90.366	198.845	(108.479)	979.046

Il Trattamento di Fine Rapporto risultante dallo Stato Patrimoniale viene evidenziato in bilancio per la sola parte dell'effettiva disponibilità dell'azienda al netto del credito tesoreria INPS.

Debiti

VARIAZIONI E SCADENZA DEI DEBITI

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei debiti e le eventuali informazioni relative alla scadenza degli stessi.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	3.864.055	(1.903.673)	1.960.382	1.960.382
Acconti	304.781	73.742	378.523	378.523
Debiti verso fornitori	82.954.837	86.912	83.041.749	83.041.749
Debiti verso imprese controllate	739.942	84.576	824.518	824.518
Debiti tributari	372.489	90.545	463.034	463.034
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	549.582	104.328	653.910	653.910

Altri debiti	4.777.921	438.339	5.216.260	5.216.260
Totale	93.563.607	(1.025.231)	92.538.376	92.538.376

Di seguito il dettaglio della composizione dei debiti.

Voce	Descrizione	Dettaglio	2025	2024	Variaz. assoluta	Variaz. %
14)	Altri debiti					
		Depositi cauzionali ricevuti	504.717	490.493	14.224	3
		Debiti v/ amministratori e sindaci	106.545	43.836	62.709	143
		Fondo Tesoreria INPS	74.106	33.658	40.448	120
		Contributi incassati non certificati	964.148	717.119	247.029	34
		Debiti v/emittenti carte di credito	13.900	15.092	(1.193)	(8)
		Altro	14.136	3.518	10.618	302
		Personale c/ retribuzioni differite	3.538.708	3.474.205	64.502	2
		Totale	5.216.260	4.777.921	438.339	9

SUDDIVISIONE DEI DEBITI PER AREA GEOGRAFICA

La suddivisione dei debiti per area geografica non viene indicata in quanto irrilevante ai fini di una rappresentazione veritiera e corretta, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del codice civile.

DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI SU BENI SOCIALI

Nel seguente prospetto, distintamente per ciascuna voce, sono indicati i debiti

assistiti da garanzie reali su beni sociali, con specifica indicazione della natura delle garanzie.

	Debiti non assistiti da garanzie reali	Totale
Debiti verso banche	1.960.382	1.960.382
Acconti	378.523	378.523
Debiti verso fornitori	83.041.749	83.041.749
Debiti verso imprese controllate	824.518	824.518
Debiti tributari	463.034	463.034
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	653.910	653.910
Altri debiti	5.216.260	5.216.260
Totale debiti	92.538.376	92.538.376

Si evidenziano di seguito i mutui in essere al 31/05/2025, i relativi rimborsi nonché le eventuali nuove erogazioni.

Banca erogante	Debito residuo es precedente	Erogazioni	Rimborsi	Debito residuo fine esercizio	Scadenza	Garanzia
Mutuo cassa centrale	2.078.633	0	887.062	1.191.571	28/02/2026	CHIROGRAFARIO
Mutuo credem	1.785.422	0	1.016.611	768.811	06/12/2025	CHIROGRAFARIO

Per quanto riguarda la scadenza, le modalità di rimborso e il tasso di interesse per i debiti assistiti da garanzia reale, si specifica che la società ha proceduto regolarmente al pagamento delle rate in scadenza.

FINANZIAMENTI EFFETTUATI DA SOCI DELLA SOCIETÀ

La cooperativa non ha ricevuto alcun finanziamento da parte dei soci.

Ratei e risconti passivi

Nella seguente tabella vengono espone le informazioni relative alle variazioni dei ratei e risconti passivi. Non vi sono ratei/risconti di durata superiore ai cinque anni.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei passivi	2.654.007	272.300	2.926.307
Risconti passivi	5.853.422	(479.454)	5.373.968
Totale ratei e risconti passivi	8.507.429	(207.154)	8.300.275

Nota integrativa, conto economico

Il conto economico evidenzia il risultato economico dell'esercizio.

Esso fornisce una rappresentazione delle operazioni di gestione, mediante una sintesi dei componenti positivi e negativi di reddito che hanno contribuito a determinare il risultato economico. I componenti positivi e negativi di reddito, iscritti in bilancio secondo quanto previsto dall'articolo 2425-bis del Codice civile, sono distinti secondo l'appartenenza alle varie gestioni: caratteristica, accessoria e finanziaria.

L'attività caratteristica identifica i componenti di reddito generati da operazioni che si manifestano in via continuativa e nel settore rilevante per lo svolgimento della gestione, che identificano e qualificano la parte peculiare e distintiva dell'attività economica svolta dalla società, per la quale la stessa è finalizzata. L'attività finanziaria è costituita da operazioni che generano proventi e oneri di natura finanziaria.

In via residuale, l'attività accessoria è costituita dalle operazioni che generano componenti di reddito che fanno parte dell'attività ordinaria ma non rientrano nell'attività caratteristica e finanziaria.

Valore della produzione

I ricavi sono iscritti in bilancio per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché delle imposte direttamente connesse agli stessi.

I ricavi derivanti dalle prestazioni di servizi sono iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.

Per quanto concerne la cessione di beni, i relativi ricavi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I contributi in conto esercizio, rilevati per competenza nell'esercizio in cui è sorto con certezza il diritto alla percezione, sono indicati nell'apposita voce A5 in quanto integrativi dei ricavi della gestione caratteristica e/o a riduzione dei costi ed oneri della gestione caratteristica.

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER CATEGORIA DI ATTIVITÀ

Nella seguente tabella viene mostrata la suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per categoria di attività.

Descrizione	Dettaglio	Valore esercizio corrente
Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
	Ricavi vendita prodotti	214.549.156
	Prestazioni varie	409.655
	Cessione materie prime	1.883.819
	Totale	216.842.630

SUDDIVISIONE DEI RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI PER AREA GEOGRAFICA

Nella seguente tabella è illustrata la ripartizione dei ricavi delle vendite dei prodotti per area geografica.

Area geografica	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione
ITALIA	52.864.687	54.065.082	1.200.395
ESTERO	171.825.367	162.777.548	(9.047.819)
Totale	224.690.054	216.842.630	(7.847.424)

Costi della produzione

I costi ed oneri sono imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.

Per quanto riguarda gli acquisti di beni, i relativi costi sono iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

Nel caso di acquisto di servizi, i relativi costi sono iscritti quando il servizio è stato ricevuto, ovvero quando la prestazione si è conclusa, mentre, in presenza di prestazioni di servizi continuative, i relativi costi sono iscritti per la quota maturata.

	Descrizione	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variaz. assoluta	Variaz. %
	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	165.991.209	165.256.355	-734.854	-0,44%
	Costi per servizi	31.321.526	31.618.506	296.980	0,95%
	Costi per godimento di beni di terzi	1.756.648	1.931.483	174.835	9,95%
Per il personale					
a)	Salari e stipendi	11.139.778	11.304.974	165.196	1,48%
b)	Oneri sociali	1.922.008	1.813.235	-108.773	-5,66%
c)	Trattamento di fine rapporto	333.174	315.404	-17.770	-5,33%
Ammortamenti e svalutazioni					

a)	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	221.195	86.990	-134.205	-60,67%
b)	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	4.561.790	3.584.323	-977.467	-21,43%
d)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0	1.348.033	1.348.033	100,00%
	Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.872.642	669.582	-2.203.060	-76,69%
	Altri accantonamenti	56.609	0	-56.609	-100,00%
	Accantonamenti per rischi	0	599.908	599.908	100,00%
	Oneri diversi di gestione	1.674.786	1.767.300	92.514	5,52%
	Totale	221.851.365	220.296.093	-1.555.272	-0,70%

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

COMPOSIZIONE DEI PROVENTI DA PARTECIPAZIONE

I dividendi sono rilevati nell'esercizio in cui ne è stata deliberata la distribuzione. Non sussistono proventi da partecipazioni di cui all'art. 2425, n. 15 del codice civile diversi dai dividendi.

RIPARTIZIONE DEGLI INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI PER TIPOLOGIA DI DEBITI

Nel seguente prospetto si dà evidenza degli interessi e degli altri oneri finanziari

di cui all'art. 2425, n. 17 del codice civile, con specifica suddivisione tra quelli relativi a prestiti obbligazionari, ai debiti verso banche ed a altre fattispecie.

	Debiti verso banche	Altri	Totale
Interessi ed altri oneri finanziari	52.049	502.694	554.743

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso del presente esercizio non sono stati rilevati ricavi/costi derivanti da eventi di entità o incidenza eccezionali.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La società ha provveduto allo stanziamento delle imposte dell'esercizio sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. Le imposte correnti si riferiscono alle imposte di competenza dell'esercizio così come stimate prima dell'invio telematico delle relative dichiarazioni fiscali.

Le imposte differite e le imposte anticipate, infine, riguardano componenti di reddito positivi o negativi rispettivamente soggetti ad imposizione o a deduzione in esercizi diversi rispetto a quelli di contabilizzazione civilistica.

IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE

La presente voce ricomprende l'impatto della fiscalità differita sul presente bilancio. La stessa è da ricondursi alle differenze temporanee tra i valori

attribuiti ad un'attività o passività secondo criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a tali elementi ai fini fiscali.

La società ha determinato l'imposizione differita con riferimento all'IRES/IRAP. Nei seguenti prospetti sono analiticamente indicate la descrizione delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi accreditati o addebitati a conto economico oppure a patrimonio netto.

RILEVAZIONE DELLE IMPOSTE DIFFERITE E ANTICIPATE ED EFFETTI CONSEGUENTI

	IRES
A) Differenze temporanee	
Totale differenze temporanee	1.652.501
B) Effetti fiscali	
Imposte anticipate	396.600

Si riporta di seguito il dettaglio:

Descrizione	Imponibile	Imposte anticipate
Ammortamenti civili > fiscali	401.222	96.293
Svalutazioni	1.251.279	300.307

Nota integrativa, rendiconto finanziario

La società ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.
Nota integrativa, altre informazioni

Nota integrativa, altre informazioni

Di seguito vengono riportate le altre informazioni richieste dal codice civile.

Dati sull'occupazione

Nel seguente prospetto è indicato il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria e calcolato considerando la media giornaliera.

	Dirigenti	Quadri	Impiegati	Operai	Totale dipendenti
Numero medio	9	14	80	127	230

I contratti di lavoro applicati sono: il CCNL del Terziario, Distribuzione e Servizi – Confcommercio e il CCNL per i Dirigenti del Commercio.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Nel seguente prospetto sono esposte le informazioni richieste dall'art. 2427 n. 16 c.c., precisando che non esistono anticipazioni e crediti e non sono stati assunti impegni per conto dell'organo amministrativo per effetto di garanzie di qualsiasi tipo prestate.

Compensi	Importo esercizio corrente
Amministratori:	
Compenso	157.036
Sindaci:	
Compenso	69.209
Organismo di vigilanza	
Compenso	19.529

Compensi al revisore legale o società di revisione

Nella seguente tabella sono indicati, suddivisi per tipologia di servizi prestat, i compensi spettanti alla società di revisione.

	Revisione legale dei conti annuali	Totale corrispettivi spettanti al revisore legale o alla società di revisione
Valore	42.372	42.372

La funzione di revisione legale dei conti della società è attribuita in base all'art. 48 della novellata Legge Regionale 9 luglio 2008 n. 5, alla Federazione Trentina della Cooperazione, quale associazione di rappresentanza nel rispetto dell'art. 39 della L.R. 5/2008 e dell'art. 14 del D.lgs. 27/01/2010 n. 39.

La Federazione Trentina della Cooperazione svolge tale funzione tramite una divisione, denominata Divisione Vigilanza, segregata dalle altre unità e funzioni della Federazione.

Categorie di azioni emesse dalla società

Il presente paragrafo della nota integrativa non è pertinente in quanto il capitale sociale non è rappresentato da azioni.

Titoli emessi dalla società

La società non ha emesso alcun titolo o valore simile rientrante nella previsione di cui all'art. 2427 n. 18 Codice civile.

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

La società non ha emesso altri strumenti finanziari ai sensi dell'articolo 2346, comma 6, del Codice civile.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Nella seguente tabella si riportano le informazioni previste dall'art. 2427 n. 9 del Codice civile.

ENTE GARANTE	ENTE GARANTITO	Importo
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	400.000
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	20.000
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	SIT	5.164
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	294.380
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Min. Comm. Estero	18.075
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Amministrazione Finanziaria dogane Bolzano	10.329
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Min. Comm. Estero	6.739
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Min. Comm. Estero	20.658
BANCA PER IL TRENTINO A.A.	Min. Comm. Estero	2.582
CREDEM	GLV	500.000
INTESA SANPAOLO	AGEA	8.425
INTESA SANPAOLO	AGEA	15.059
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Entrate - Casa Girelli	486.262
INTESA SANPAOLO	Agenzia delle Entrate - GLV	220.345
INTESA SANPAOLO	Kessler	2.000.000
UNICREDIT	Kessler	1.462.500
UNICREDIT	OPERA ROMANI	10.000
	Totale	5.480.518

Informazioni sui patrimoni e i finanziamenti destinati ad uno specifico affare

PATRIMONI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono patrimoni destinati ad uno specifico affare di cui al n. 20 dell'art. 2427 del Codice civile.

FINANZIAMENTI DESTINATI AD UNO SPECIFICO AFFARE

Si attesta che alla data di chiusura del bilancio non sussistono finanziamenti destinati ad uno specifico affare di cui al n. 21 dell'art. 2427 del Codice civile.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio sono state attuate operazioni con parti correlate; si tratta di operazioni concluse a condizioni di mercato. Si precisa comunque che le operazioni intercorse nell'anno con i soci cooperatori non sono soggette all'obbligo di segnalazione in nota integrativa ai sensi del n. 22-bis dell'art. 2427 del Codice civile, in quanto concluse nell'ambito dello scambio mutualistico e nel rispetto del principio di parità di trattamento tra soci.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Nel corso dell'esercizio non è stato posto in essere alcun accordo non risultante dallo stato patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Non esistono le fattispecie di cui all'art. 2427, numeri 22-quinquies e sexies del Codice civile.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Si attesta che non è stato sottoscritto alcun strumento finanziario derivato.

Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497-bis c. 4 del Codice civile, si attesta che la società non è soggetta all'altrui attività di direzione e coordinamento.

Informazioni relative alle cooperative

La Cooperativa è iscritta al Registro Provinciale degli Enti Cooperativi al numero A157648 nella sezione I (cooperative a mutualità prevalente) nella categoria Cooperative Agricole.

INFORMAZIONI EX ART. 2513 DEL CODICE CIVILE

L'art. 2513 del Codice civile definisce i criteri per l'accertamento della condizione di prevalenza dell'attività mutualistica sul totale delle attività esercitate.

Con riferimento a quanto prescritto dal comma 3 dell'articolo 2513 del Codice civile, la condizione di prevalenza sussiste quando il valore dei prodotti conferiti dai soci è superiore al cinquanta per cento della quantità o del valore totale dei prodotti.

Da ciò consegue che la condizione di prevalenza è documentata, con riferimento a quanto sopra, dal rapporto tra i sotto riportati dati gestionali/contabili.

Descrizione	Valore	Descrizione	Valore	%
Prodotti conferiti da soci	104.655.647	Tot. prodotti	121.583.625	86,08%

Ai sensi dell’art. 2513 del Codice civile si attesta che la cooperativa, nell’esercizio chiuso al 31/05/2025, ha intrattenuto rapporti economici nei confronti dei soci tali da consentirle il rispetto delle condizioni di mutualità prevalente.

INFORMAZIONI EX ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Nel rispetto di quanto previsto dall’articolo 2528, c.c., l’organo amministrativo, con riguardo all’ammissibilità di nuovi soci, specifica che ha proceduto alla verifica del possesso dei requisiti previsti dallo Statuto e dalla legge.

Con riferimento alla base sociale si dà atto che nell’esercizio corrente non sono stati ammessi nuovi soci e non si sono avuti recessi di soci. Nel medesimo esercizio non sono state rigettate domande di ammissione a socio e non sono state deliberate esclusioni. Di conseguenza, il numero dei soci al 31/05/2025 risulta pari a 12.

Di seguito si dà evidenza della composizione della base sociale, con suddivisione per categoria di soci, alla data di chiusura dell’esercizio considerato e del precedente.

Categoria soci	2024	entrati	usciti	2025
Soci persone giuridiche	12	-	-	12
Totale	12	-	-	12

INFORMAZIONI EX ART. 2545 DEL CODICE CIVILE

La Cooperativa realizza lo scambio mutualistico di cui all’art. 3 dello Statuto Sociale. La società si propone senza finalità speculative, di far partecipare i propri soci ai benefici della mutualità promuovendo, nel loro interesse, il sostegno, la valorizzazione e l’incremento della produzione agricola mediante l’attività di raccolta, lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli da loro conferiti.

Lo scambio mutualistico fra la società e i propri soci ed il relativo beneficio derivante dall’appartenenza alla società è sintetizzabile nell’ottenere un’adeguata remunerazione dei prodotti agricoli conferiti.

Lo scambio mutualistico è normato da un regolamento che disciplina l’attività mutualistica, l’autofinanziamento, la quota sociale e la tassa di ammissione.

INFORMAZIONI EX ART. 2545-SEXIES DEL CODICE CIVILE

La società segnala che non ricorre la fattispecie di cui all’art.2545-sexies del Codice civile.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

In relazione al disposto di cui all’art. 1, comma 125, della legge 124/2017, in merito all’obbligo di dare evidenza in nota integrativa delle somme di denaro eventualmente ricevute nell’esercizio a titolo di sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui al comma 125 del medesimo articolo, la Società attesta che dall’ 01/06/24 al 31/05/25 ha incassato le seguenti somme:

Soggetto erogante	Somma incassata	Data incasso	Causale
GSE	9.258	01/07/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.524	01/07/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
AGEA	5.814	05/07/2024	CONTRIBUTO PSP 2023-27 CAMPAGNA 2024 - ASSICURAZIONI AGEVOLATE
GSE	9.258	31/07/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.524	31/07/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	9.258	02/09/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.524	02/09/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	8.571	30/09/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.176	30/09/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
AGEA	48.488	04/10/2024	CONTRIBUTO PSP - OCM VINO "Misura Investimenti" 2023-24
GSE	8.571	31/10/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.176	31/10/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	8.571	02/12/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.176	02/12/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.820	31/12/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.377	31/12/2024	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
P.A.T.	27.072	29/01/2025	CONTRIBUTO L.P. 4/2003
GSE	6.820	31/01/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.377	31/01/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.820	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	-2.170	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO

GSE	-18.252	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.036	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.377	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	5.530	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.108	31/03/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
AGEA	3.561	17/04/2025	CONTRIBUTO PSP 2023-27 CAMPAGNA 2024 - ASSICURAZIONI AGEVOLATE
GSE	6.036	30/04/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
GSE	6.108	30/04/2025	CONTRIBUTO IMPIANTO FOTOVOLTAICO
APPAG - Ag. Prov.le Pagamenti	192.000	14/05/2025	P.S.R. 2014 - 2022 Operazione 4.2.1
AGEA	247.029	21/05/2025	OCM VINO PAESI TERZI USA 24/25
TOTALE	664.538		

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Signori Soci, alla luce di quanto sopra esposto, l'organo amministrativo Vi propone di destinare come segue l'utile d'esercizio:

- euro 1.076.226 alla riserva legale;
- euro 107.623 al fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione;
- euro 2.403.570 alla riserva statutaria.

Nota integrativa, parte finale

Signori Soci, Vi confermiamo che il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle scritture contabili. Vi invitiamo pertanto ad approvare il progetto di bilancio al 31/05/2025 unitamente con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio, così come predisposto dall'organo amministrativo.

Il Bilancio è vero e reale e corrisponde alle scritture contabili. .

Trento (TN), 22/10/2025

Per il Consiglio d'Amministrazione

Il Presidente

Lorenzo Libera





Relazioni organi di controllo

RAPPORTO ANNUALE
CAVIT S.C. 2024/25

CAVIT S.C.

TRENTO – Loc. RAVINA - VIA DEL PONTE, 31

ISCRITTA AL REGISTRO IMPRESE DI TRENTO

N° ISCRIZIONE E CODICE FISCALE: 00107940223

Relazione del collegio sindacale all'assemblea dei soci in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 maggio 2025 redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Ai Soci della Società Cooperativa Cavit s.c.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 maggio 2025 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del Collegio sindacale di società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della società cooperativa Cavit al 31.05.2025, redatto in conformità alle norme italiane che ne disciplinano la redazione, che evidenzia un risultato d'esercizio di euro 3.587.419. Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nel termine di legge.

Il Collegio sindacale non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste nella Norma 3.8. delle "Norme di comportamento del collegio sindacale di società non quotate" consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "Federazione Trentina della Cooperazione" ci ha consegnato la propria relazione datata 10 novembre 2025 contenente un giudizio senza modifica.

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio al 31.05.2025 rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Vostra Società ed è stato redatto in conformità alla normativa che ne disciplina la redazione.

1) Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci e alle riunioni del Consiglio di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione con adeguato anticipo e anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Con il soggetto incaricato della revisione legale abbiamo scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c. o ex art. 2409 c.c.

Non abbiamo effettuato segnalazioni all'organo di amministrazione ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 25-*octies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Non abbiamo ricevuto segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri e osservazioni previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale, "il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società Cavit s.c. al 31.05.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione".

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5, c.c.

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti "Federazione Trentina della Cooperazione", ha redatto relazione datata 10 novembre 2025 anche ai sensi dell'art. 15, comma 2, l. n. 59/1992 e ha certificato la corrispondenza del bilancio alle norme di legge che ne disciplinano i criteri di redazione e l'osservanza delle disposizioni statutarie e di legge in materia di cooperazione e, in particolare, alle disposizioni di cui agli artt. 4, 5, 7, 8, 9 e 11 della l. n. 59/92 e relative all'informativa di cui all'art. 2513 c.c.

3) Natura mutualistica

Vi riportiamo i criteri e le modalità operative seguite nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, assoggettati ai nostri controlli e a verifiche di conformità:

- nell'attività di verifica della gestione amministrativa della Cooperativa, svolta anche attraverso la regolare partecipazione alle assemblee dei Soci ed alle riunioni del Consiglio di amministrazione, il Collegio Sindacale ha potuto positivamente constatare il concreto rispetto della previsione contenuta nell'art. 2545 c.c. circa la conformità dei criteri seguiti nella gestione sociale, per il conseguimento dello scopo mutualistico. Si attesta inoltre che gli stessi criteri sono adeguatamente illustrati dagli Amministratori nella Nota Integrativa, facente parte integrante del bilancio sottoposto alla Vostra approvazione;
- ai sensi dell'art. 2513 c.c. il Collegio dà atto che gli Amministratori hanno documentato e quantificato la condizione di scambio mutualistico con i Soci relativamente all'esercizio 2024-2025, nella Nota Integrativa. La percentuale di prevalenza documentata dagli Amministratori, così come le modalità seguite nella rilevazione della medesima, appaiono al Collegio Sindacale rispondenti alle norme di legge in materia ed alle interpretazioni sino ad oggi fornite dalle Amministrazioni competenti. In particolare, in relazione ai criteri con i quali viene determinata la prevalenza dello scambio mutualistico, Vi confermiamo che la Cooperativa realizza detto scambio con i soci attraverso il conferimento di vini e mosti.
- Lo scambio mutualistico intrattenuto con i soci trova pertanto la sua espressione nel conto economico all'interno della voce B6 "Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci".
Vi diamo atto che, conseguentemente, sono stati presi in considerazione i rapporti per gli acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci ed è risultata la seguente condizione di prevalenza:
 - 86,08 % derivante da acquisti di materie prime da soci per € 104.655.647 su un totale di acquisti di materie prime pari ad € 121.583.625;
 Si può pertanto affermare che la condizione oggettiva di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c. è raggiunta, in quanto l'attività svolta con i soci rappresenta l'86,08% in termini di valore dell'attività complessiva, svolta con i soci e con i terzi;

4) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, non rileviamo motivi ostativi all'approvazione, da parte dei soci, del bilancio d'esercizio chiuso al 31 maggio 2025, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio sindacale concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori nella nota integrativa.

5) Conclusioni

Il Collegio sindacale ringrazia l'intero Consiglio di Amministrazione, la Direzione e la struttura amministrativa per la preziosa collaborazione.

Trento, 10 novembre 2025

Il Collegio sindacale
Edgardo Moncher
Maurizio Maffei
Paolo Nicolussi



Relazione del revisore indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come disposto dalla Legge Regionale 9 luglio 2008, n. 5

Ai soci della cooperativa
CAVIT CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO CANTINE SOCIALI DEL TRENTINO società cooperativa più brevemente "Cavit S.C."
Codice fiscale: 00107940223 - Partita IVA: 00107940223
Numero d'iscrizione al registro delle cooperative: A157648

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della cooperativa CAVIT CANTINA VITICOLTORI CONSORZIO CANTINE SOCIALI DEL TRENTINO società cooperativa più brevemente "Cavit S.C." (la Cooperativa), costituito dallo stato patrimoniale al 31 maggio 2025, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Cooperativa al 31 maggio 2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Cooperativa in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del Collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Cooperativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Cooperativa o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Cooperativa.

Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso



Digiro di revisione ai sensi DPR 29 settembre 1954, n. 637

Ingrid Joris – Revisore Contabile
Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 30795 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n. 3186 del 21/04/1995
Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento
Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it
Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MJ-CAL n. A157943 vigilanza.infederazione.it



non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio. Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Cooperativa;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Cooperativa di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Cooperativa cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizi e dichiarazioni ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettere e), e-bis) ed e-ter), del D.Lgs. 39/10

Gli amministratori della Cooperativa sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Cooperativa al 31 maggio 2025, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di:

- esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio;
- esprimere un giudizio sulla conformità alle norme di legge della relazione sulla gestione;
- rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi nella relazione sulla gestione.



Ingrid Joris – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 30795 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n. 31815 del 21/04/1995

Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943 vigilanza.infederazione.it




A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Cooperativa al 31 maggio 2025.

Inoltre, a nostro giudizio la relazione sulla gestione è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e-ter), del D.Lgs. 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Il Revisore incaricato iscritto nel Registro
Ingrid Joris



Trento, 10 novembre 2025



Ingrid Joris – Revisore Contabile

Iscritto al Registro dei Revisori Contabili - Ministero dell'Economia e delle Finanze - n° iscrizione 30795 - D.M. 12/04/1995 - G.U. n. 31815 del 21/04/1995

Federazione Trentina della Cooperazione - Divisione Vigilanza - Via Segantini 10, 38122 Trento

Tel. +39 0461.898442-3-4 | Email: segreteria.vigilanza@ftcoop.it | Pec: divisionevigilanza@pec.cooperazionetrentina.it

Iscrizione Registro Imprese TN, Cod. Fisc. E Part. IVA 00110640224 | Iscrizione Albo Nazionale Enti Cooperativi MU-CAL n. A157943 vigilanza.infederazione.it





CAVIT S.C.

Consorzio Cantine Sociali Del Trentino

Trento - Via del Ponte, 31

Iscrizione Albo Cooperative A157648

Registro Delle Imprese Di Trento

E Partita I.V.A. 00107940223

R.E.A. 49855

WWW.CAVIT.IT



CANTINA  VITICOLTORI
CAVIT
TRENTO